



COMUNE DI GENOVA

N. 4

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 gennaio 2008

VERBALE

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE CONSEGUENTI ACCESSO STADIO FERRARIS DA VIA CASATA CENTURIONA E VIE LIMITROFE IN OCCASIONE DI EVENTI SPORTIVI.

GRILLO L. (ULIVO)

"Per chi non la conoscesse, via Casata Centuriona è la via prospiciente l'accesso della gradinata Sud dello stadio "Luigi Ferraris". Ci sono diversi cittadini, lì residenti, che mi hanno fatto rilevare un problema che nasce dall'affluenza di gente durante gli eventi sportivi, soprattutto in seguito alle innovazioni apportate con il Decreto Pisanu. Si verificano una serie di disagi, i principali dei quali sono quelli indotti dal pre-filtraggio perché i cittadini residenti in zona che vogliono semplicemente andare alle loro abitazioni si trovano ad affrontare diverse difficoltà. Un esempio lampante: magari hanno qualche sacchetto della spesa e poiché il Decreto Pisanu tra le altre limitazioni ha posto anche quello alla vendita di bottiglie di vetro nelle zone limitrofe allo stadio, questi cittadini si trovano vittime di tale divieto. Inoltre il pre-filtraggio impone anche l'esibizione del biglietto di ingresso allo stadio per accedere in quell'area, per cui a volte capita loro, per dovere andare alla propria abitazione, di doversi fermare, ecc.

So che questo è un argomento non prettamente di competenza della Giunta, però è evidente che magari ci potrebbe essere un luogo, e domando se è possibile, a cui segnalare questo tipo di disagi".

ASSESSORE STRIANO

"La ringrazio perché la sua interrogazione mette in evidenza una problematica che, benché non sia di stretta competenza del comune, in qualche modo, avendo la civica amministrazione a cura il benessere e la qualità della vita dei cittadini, impone che il comune se ne faccia comunque carico.

Il consigliere ha richiamato in modo appropriato il Decreto Pisanu che prevede alcune aree di pre-filtraggio, aree cioè che vengono messe in atto nella normalità dei casi circa due ore, o due ore e mezza, prima dell'inizio delle partite, mentre per alcune partite particolari i tempi del pre-filtraggio possono anche essere dilatati: è previsto in via Del Piano, è previsto da circa tre quarti del Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, è previsto in via Casata Centuriona e tutta la zona della gradinata Nord.

Esiste un tavolo che viene comunemente definito "G.O.S.", Gruppo Operativo della Sicurezza, che in realtà è un piano di pianificazione, presieduto dal Questore o dal suo Vicario, cui sono presenti i Vigili del Fuoco, le società, il Comune di Genova con la propria Polizia Municipale, l'impiantistica dello stadio, Sportingenova, e tutti i soggetti che di volta in volta sono coinvolti in temi specifici che possono essere affrontati e presumibilmente risolti da questo tavolo. Questo mi sembra forse la sede più adeguata a cui porre la questione e studiare dei rimedi che, tuttavia, non sono di facile realizzazione perché dobbiamo sempre renderli compatibili con quanto stabilito dal Decreto Pisanu.

Effettivamente i rilievi che presentava prima il consigliere si verificano in alcuni casi eccezionali, come ad esempio partite di grossa affluenza come il Derby o altre situazioni simili.

Sarà mia cura, anche su sollecitazione del consigliere e di tutto il Consiglio in generale, porre all'attenzione della Polizia Municipale e quindi del Tavolo stesso quanto esposto, per vedere di trovare un momento di condivisione con ipotetiche soluzioni per i cittadini del luogo, ovviamente facendo attenzione a non contraddire quanto previsto dal Decreto e cercando di rendere il più agevole possibile uno dei più elementari diritti come quello di accedere alla propria abitazione, magari con le proprie sporte della spesa".

GRILLO L. (ULIVO)

"Ringrazio l'assessore perché con la sua risposta dimostra di conoscere bene la situazione; rimarco il fatto che eventualmente sono disponibile a

concordare con i residenti un incontro, anche per dare loro l'opportunità di affrontare insieme alle istituzioni la problematica che vivono in prima persona".

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI DELLA
SICUREZZA A TEGLIA, ZONA DISAGIATA
DELLA VALPOLCEVERA.

BRUNI (ULIVO)

"Vorrei porre l'attenzione sul fatto che il programma del Sindaco ha più volte ribadito la necessità che le periferie siano oggetto di una particolare attenzione, volta allo sviluppo qualitativo e soprattutto a garantire il diritto della sicurezza degli abitanti nei confronti della micro e della macro criminalità.

L'unità urbanistica di Teglia, in Valpolcevera, è un esempio di questa necessità di riqualificazione: si è sviluppata nell'epoca delle grandi fabbriche, ha seguito tutte le dinamiche dell'industrializzazione otto/novecentesca, con l'espansione dei grandi stabilimenti prima e con l'implosione e la loro crisi dopo.

Lo sviluppo industriale ha visto la costruzione di grandi infrastrutture: ricordo la linea ferroviaria Genova-Torino, Genova-Ronco Scrivia, i loro depositi, l'Autostrada A7, la strada dei Giovi, i ponti, i viadotti, i sottopassi, le gallerie, le centrali elettriche, tutte queste mescolate alle abitazioni. Era infatti il tempo in cui le case si costruivano a ridosso delle fabbriche per consentire ai lavoratori di raggiungere più facilmente il loro posto di lavoro.

Con la crisi della grande industria il sistema non ha più retto il passo: al posto degli stabilimenti sono rimaste le aree dimesse che facilmente, purtroppo, generano degrado.

La diversa articolazione del lavoro e della società ha determinato il venir meno anche della rete sociale, che faceva da collante tra le famiglie, le attività economiche, aprendo così pericolosi varchi allo sviluppo della microcriminalità. Al tempo stesso lo sviluppo del traffico automobilistico non è stato affiancato da nuove soluzioni viarie, non sono sorti nuovi parcheggi per le autovetture; la necessità degli spazi verdi adeguati alle nuove esigenze abitative è rimasta inappagata.

Le infrastrutture ferroviarie sono rimaste squisitamente una servitù e non un'opportunità perché a Teglia non esiste una stazione ferroviaria. Infine a Teglia non esiste alcun presidio medico, non ci sono laboratori d'analisi ad eccezione dell'attività dei medici di Medicina generale e delle cure domiciliari ASL.

Quindi a Teglia esistono molte criticità: sono aumentati gli episodio di scippi e di rapine, non ultima la settimana scorsa una rapina ai danni della farmacia, la terza nel giro di pochi mesi!

La direttrice viaria di via Teglia e di via Rivarolo convoglia in uno stretto e pericolosissimo budello buona parte del traffico della vallata per il centro della città ed è spesso teatro di investimenti a danno di pedoni, anche con casi mortali. In questa direttrice viaria i controlli da parte della Polizia Municipale sono del tutto episodici, quasi inesistenti, e difficilmente si concretizzano nella contestazione della velocità pericolosa tenuta dai veicoli in transito.

La scuola elementare e la scuola materna statale di Teglia sorgono a pochi metri dal grande centro di stoccaggio Hutton Italia Spa, con una dimensione di circa 15 mila metri quadrati, un'impresa che svolge un'attività nell'ambito della fabbricazione e commercio all'ingrosso di olii, di sali per il trattamento termico dell'acciaio, di olii per i cuoi, lubrificanti, cementanti, grassi, ecc. La difficile convivenza di questa impresa con le scuole e con le case genera spesso allarme e paura, legate alla natura dell'attività, spesso sconosciuta dai residenti, svolta dall'impresa e soprattutto a fenomeni di fastidiose emissioni che spesso si verificano.

L'area privata dell'ex Miralanza che avrebbe dovuto ospitare l'ospedale di vallata, che peraltro non verrà fatto, è attualmente zona di rifugio di abitanti abusivi che creano una nuova area di degrado, con le connesse problematiche di ordine pubblico.

Premesso ciò si chiede che il Sindaco e la Giunta di adottare ogni iniziativa necessaria a contenere e reprimere i fenomeni di criminalità nell'unità urbanistica di Teglia, potenziando i servizi di ordine pubblico; di adottare tutte le misure predisposte dalla tecnica e dal Codice della Strada, e parlo in questo caso di semafori con indicatori della velocità, barre rumorose in prossimità di attraversamenti pedonali, posti di controllo della Polizia Municipale, per rallentare la velocità in via Teglia; di disporre lo sgombrò degli occupanti abusivi dell'area ex Miralanza, progettando una valorizzazione ambientale dell'area stessa; soprattutto di riferire ai cittadini dei risultati circa i controlli relativi alla regolarità delle attività svolte dalla suddetta area di stoccaggio Hutton".

ASSESSORE SCIDONE

"E' chiaro che la situazione di Teglia, come quella di altre zone della città, nei prossimi anni andrà profondamente rivisitata; il consigliere ha posto problemi che non sono risolvibili in pochi mesi, e si tratta di una rivisitazione profonda che dovrà partire da una concezione diversa del rapporto della città ed i propri abitanti. Detto questo, il consigliere sa che la situazione di Teglia è stata

oggetto di uno sabati della signora Sindaco con le associazioni presenti sul territorio e alla quale ho partecipato anche io per quanto di mia competenza.

I cittadini ci hanno illustrato quali sono le problematiche legate alla vivibilità del quartiere, che sono molteplici e abbracciano molteplici competenze, anche in capo alla Giunta, perché si va da problemi di vivibilità a problemi di sicurezza in senso stretto, problemi di viabilità, problemi di sicurezza stradale, problemi di aggregazione di cittadini sul territorio, problemi legati agli immigrati e così via.

Da ciò è scaturito un sopralluogo che noi faremo il 4 febbraio, nel primo pomeriggio, con le associazioni che abbiamo incontrato quel sabato, al quale parteciperà anche il consigliere interrogante, e al quale prenderà parte anche il presidente del Municipio. Ci renderemo conto di persona di quali sono le problematiche più urgenti e vedremo come affrontarle nell'immediato. Sicuramente si tratterà di fare qualche modifica alla viabilità, sicuramente si tratterà di intervenire subito, per quanto di competenza dell'AMIU, sulla pulizia e il posizionamento dei cassonetti, sicuramente si tratterà di implementare il presidio del territorio in relazione alla sicurezza dei cittadini, tant'è vero che al sopralluogo parteciperà anche il Vice Comandante della Polizia Municipale, Tinella, proprio per gli aspetti legati alla sicurezza stradale e alla sicurezza dei cittadini.

Sarà poi mia premura, nel primo Comitato Provinciale per la Sicurezza in Prefettura, che sarà fissato dopo il sopralluogo, fare presente alle forze dell'Ordine quali saranno i problemi riscontrati che riguardano appunto l'intervento delle forze dell'Ordine".

BRUNI (ULIVO)

"Vorrei ringraziare l'assessore e il Sindaco per l'attenzione verso questa zona molto decentrata e degradata. Do la mia più proficua disponibilità a cooperare con la Giunta stessa perché sono convinto che cercare di migliorare la qualità della vita in queste zone un po' più escluse dalla città, molte volte non conosciute, sia in realtà il primo passo vero verso la nuova stagione della politica di Genova".

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A ELIMINAZIONE DEL
DEPOSITO D'IMMONDIZIA IN VIA LOMELLINI.

BASSO (F.I.)

"E' un argomento assolutamente in linea con quello che è oggi all'ordine del giorno. Il problema riguarda il deposito di immondizia in piazzetta San Filippo, in fregio a via Lomellini e attaccato alla parete laterale della Chiesa di San Filippo. Questo deposito di immondizia è stato originato dallo spostamento della raccolta dei rifiuti dall'adiacente Palazzo Centurione Durazzo che è in corso di restauro. Tale spostamento è particolarmente degradante per la zona in quanto si affaccia su una delle vie più frequentate del nostro centro antico e davanti al Museo Storico del Risorgimento, in fregio appunto alla Chiesa e all'Oratorio, quest'ultimo una delle perle della nostra città.

In data 26 luglio i Padri Filippini che sono presenti nella chiesa avevano segnalato la situazione di grave degrado e di grave pericolo, pericolo perché effettivamente l'immondizia è attaccata a cassette di quadri Enel. Devo dire che i frati sono stati facili profeti perché a novembre si è sviluppato un incendio, ad opera di vandali, che ha interessato i quadri Enel, con tutto il pericolo che deriva dalla presenza di fuoco presso impianti elettrici, ma soprattutto ha interessato la Chiesa, che credo sia di proprietà comunale, annerendo la facciata e i marmi di contorno della stessa e solo l'intervento dei Vigili del Fuoco ha fatto sì che fosse evitato l'incendio del canniccio che tiene l'organo soprastante della chiesa: se fosse stato intaccato il canniccio e l'organo avremmo perso sicuramente una delle più belle chiese della città.

Questi fatti sono stati puntualmente segnalati dai Padri in luglio, sono stati ri-segnalati sempre dai Padri a seguito dell'incendio dello scorso novembre, sono stati sottolineati dalla Sovrintendenza la quale ha chiesto un intervento urgente e anche dal Presidente del Municipio, il dottor Siri ma, nonostante le lettere inviate sia dalla Sovrintendenza che dai Padri che dal Municipio, indirizzate tanto all'AMIU che al Comune, credo che fino ad ora non ci sia stato alcun intervento.

La soluzione potrebbe essere quella che ho apprezzato vivamente, di cui hanno parlato i giornali nei giorni scorsi, ossia quella di predisporre alla raccolta di rifiuti alcuni locali situati nei vicoli. Si leggeva sui giornali che ne sono stati recentemente aperti tre, da aggiungersi ad altri 12, per un totale di 15.

Volevo segnalare ancora che, secondo quanto mi è stato riferito, questo centro di raccolta in fregio alla Chiesa di San Filippo serve anche tutta la via

Cairolì, o buona parte della stessa, quindi facilmente si accumulano cataste di cartoni lasciati dai numerosi esercenti della zona.

La domanda era intanto volta a sapere se si può rimuovere quel cassonetto e poi a verificare la possibilità di trovare una soluzione idonea, tipo quella che ho ricordato prima, al fine di ovviare al problema".

ASSESSORE SENESI

"I cassonetti, dopo la riqualificazione di via Lomellini, erano stati collocati lungo la facciata del palazzo di cui sono poi iniziati i lavori di ristrutturazione. Inizialmente, d'intesa tra gli uffici, i residenti e AMIU, si era concordato di mantenere la collocazione dei cassonetti sotto le impalcature del cantiere opportunamente ristrutturate, per ricavare lo spazio necessario. A seguito di un primo incendio, propagatosi purtroppo alle impalcature, si è poi deciso di collocare gli stessi a ridosso della Chiesa, perché tale collocazione era ritenuta in un primo momento più sicura. Nel frattempo si è verificato un nuovo principio di incendio, anche nell'attuale sistemazione, come lei ha ricordato, che ha provocato il parziale annerimento del muro della chiesa e che ha determinato l'intervento della Sovrintendenza.

Il problema appare chiaramente di non facile soluzione anche perché i vandali che incendiano i cassonetti agiscono a prescindere dalla collocazione degli stessi. Al momento i cassonetti sono ancora a fianco della chiesa perché questa è stata ritenuta la posizione in cui essi sono più facilmente controllabili e, soprattutto, sicuri dal punto di vista della pubblica incolumità.

Tuttavia è in corso una valutazione da parte degli uffici per una loro ricollocazione nella posizione iniziale, sotto le impalcature, verificando se è possibile mettere in sicurezza queste ultime dal rischio incendio, sostituendo ad esempio le travi in legno utilizzate dall'impresa con pedane metalliche.

AMIU sta cercando, come lei ricordava, una soluzione alternativa verificando la possibilità di reperire un locale chiuso in zona, per la collocazione dei cassonetti, analogamente a quanto già realizzato in altri punti del centro storico. Mentre si sta cercando questo locale, ha dimezzato il numero di cassonetti presenti, posizionati di fronte alla chiesa, e ha raddoppiato la frequenza di svuotamento quotidiano, allo scopo di minimizzare il rischio in questo momento di passaggio".

BASSO (F.I.)

"Non posso che richiamare l'attenzione sull'urgenza del problema, sia dal punto di vista dell'estetica e del decoro cittadino (ripeto, siamo in via Lomellini, una delle assi portanti del centro storico), sia dal punto di vista della sicurezza: io credo che, al di là dell'aumento del numero di svuotamenti del

cassonetto nell'arco della giornata, andare a individuare un punto di raccolta sia doveroso.

Ricordo che in modo abbastanza perentorio e ultimativo la Sovrintendenza scriveva in data 27 novembre, ma sono passati due mesi e la situazione è rimasta inalterata, come ho potuto constatare direttamente con una mia visita al sito alcuni giorni fa. Credo che almeno, se non ai Padri Filippini, alla Sovrintendenza bisognerebbe rispondere".

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICO' AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DELUCIDAZIONE CIRCA IL PERSONALE
ADDETTO AL CONTROLLO DEL RISPETTO
DELLE CORSIE GIALLE IN VIA CANEVARI.

PRATICO' (A.N.)

"Io ho formulato urgentemente questo articolo 54 perché, leggendo un quotidiano cittadino, ho appreso che avete intenzione di mettere la terza telecamera in via Canevari. Una cosa che non mi va giù - e lei casomai potrà smentire la notizia - è che a controllare le corsie gialle non sarà solo la Polizia Municipale ma pure gli addetti AMT. Questo è quanto è apparso sugli organi di stampa! Io assolutamente sono contrario a questa iniziativa che era già stata paventata tempo addietro: era stato detto che c'era la possibilità che personale AMT viaggiante o di terra rilevasse le targhe di moto o macchine che transitano sulle corsie gialle. Mi auguro che questo oggi lei, assessore, lo smentisca perché abbiamo già i vigili che, per fare il loro dovere, sono costretti a tappezzare di multe la città! Che poi si decida di mettere pure il personale AMT a rilevare multe non lo condivido affatto.

Con l'occasione chiedo anche quali sono le intenzioni del Comune di Genova relativamente alle corsie gialle, se ha intenzione di metterne altre nel corso dell'anno perché già con due abbiamo visto la "fucilata" che hanno avuto i genovesi con le multe, anche se, a dire il vero, abbiamo la speranza che i Giudici ne annullino ancora oltre a quelle che già hanno annullato.

C'è stata la mobilitazione dei motociclisti e si deve capire che intenzione avrà il Comune, se i motociclisti potranno andare sulle corsie gialle o transitare leggermente sul bordo delle stesse. Su questo c'è un po' di confusione.

Poiché sembra sia imminente l'installazione della terza telecamera, vogliamo almeno delle garanzie relativamente al fatto che sia solo la Polizia

Municipale a rilevare le multe perché, se ci mettiamo pure il personale AMT, non ne veniamo più fuori!".

ASSESSORE PISSARELLO

"Esiste una legge dello Stato che prevede la figura dell'"Ausiliare del Traffico" che può essere un dipendente dell'azienda di trasporto o di una azienda che ha in concessione delle aree sopra le quali viene esercitata la sosta.

Questa figura, prevista da una legge del 1997, ha dato la possibilità al Comune di Genova di avere gli Ausiliari del Traffico dipendenti del comune, così come di poter qualificare come tali persone che lavorano sia alle dipendenze dell'azienda di trasporto, sia alle dipendenze dell'azienda di parcheggio.

Quindi confermo la notizia e dico anche che mi sembra un'importante modalità di controllo della sosta che deve essere sviluppata perché le regole si fanno per farle rispettare, utilizzando ovviamente le leggi dello Stato e *non* facendosene beffa. Credo quindi che questo debba essere certamente un percorso da seguire, ovviamente con molta attenzione e con il governo della Polizia Municipale: in questo momento noi abbiamo tutte queste figure che fanno un percorso che le abilita, attraverso un'attività formativa e abilitativa da parte della Polizia Municipale. Ritengo che quindi questa maggiore appropriazione della fase della sanzione da parte della Polizia Municipale sia un percorso che produrrà i propri frutti.

Per quanto riguarda l'installazione delle telecamere, effettivamente si sta ipotizzando l'installazione, che spero avvenga in tempi non lunghi, in via Canevari. Ci sarà ovviamente una modalità di informazione attenta perché gli utenti possano avere piena conoscenza dello strumento di rilevazione, quando lo stesso è in funzione.

Per quanto riguarda infine l'ampliamento delle corsie, gli uffici stanno operando al fine di trovare migliori soluzioni possibili al traffico, soprattutto nei luoghi che presentano della criticità, come ad esempio il tratto via Canevari, via Bobbio, l'intersezione via Montaldo, quindi spero che i miei uffici abbiamo la capacità di propormi buone soluzioni che, ovviamente, porterò all'attenzione di questo Consiglio e del Municipio".

PRATICO' (A.N.)

"Sono certo che voi applicate una legge dello Stato, ma mi domando come mai ad oggi non lo abbiate fatto! Mi auguro che ci sia una buona pubblicità per quanto riguarda via Canevari, perché già sappiamo che avete inviato tonnellate di multe a tutti i Genovesi. Mi auguro che il Comune di Genova usi almeno il buon senso.

Il problema non è relativo tanto agli automobilisti che è giusto vengano multati se invadono la corsia gialla: però, Vicesindaco, chiedo che ci sia un po' di tolleranza verso i motociclisti che eventualmente dovessero passare sul bordo della corsia gialla. Altrimenti la città si blocca, Assessore, perché in questo modo si finisce con il quintuplicare il traffico nella città! Io la invito ad andare al mattino in via Canevari o via Bobbio: vedrà che la maggior parte dei genovesi sono disciplinati e constaterà anche che c'è un grosso ingorgo! Se poi anche il motociclista deve stare in coda alle auto, allora non si va più da nessuna parte!

Le leggi giustamente devono essere applicate, è giusto multare le auto, ma non accanitevi contro i motociclisti perché quello è l'unico sbocco per venire a lavorare".

LIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEGRADO SOTTOPASSI COMUNALI.

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, tutti i genovesi che ogni giorno utilizzano i sottopassi per attraversare la strada, si trovano purtroppo di fronte a forme di degrado avanzato e vergognoso. Io le cito brevemente alcuni articoli tratti dai giornali dei giorni scorsi, partendo dal caso più eclatante, quello di piazza De Ferrari, vicino alla stazione del metrò. E' stato inaugurato due anni fa, sono stati spesi tanti soldi e già è in balia di vandali, di grafomani e quant'altro. Quello di Brignole: altro caso eclatante. Qualche anno fa sono stati fatti allontanare tutti i negozianti, negozianti storici perché era dal '52 o '53 che avevano le loro attività commerciali lì dentro e, dopo una lunga ristrutturazione, è stato riaperto; ben illuminato, niente da dire, però poco tempo dopo, essendo privo di negozi, è diventato terra di nessuno, è stato "ben" pitturato da questi artisti di strada, con varie scritte e ancora oggi chi deve attraversare nelle ore serali o notturne quel sottopasso, se ne guarda bene. Prima non esistevano i cancelli, forse era opportuno metterli, quando esistevano i negozianti, ora che i negozianti non ci sono più sono stati installati dei cancelli che spesso non sono neanche chiusi.

Il sottopasso di via Dufour, a Cornigliano, è permanentemente allagato, c'è dentro qualche metro d'acqua, e d'estate è luogo ideal per zanzare e altri insetti; di conseguenza tutti gli odori che si sprigionano da quel sottopasso vanno nell'aria.

Per quanto riguarda via Merano leggo da "Il Corriere Mercantile" del 12 gennaio che un negoziante si è rivolto alle autorità competenti chiedendo di porre rimedio a questa situazione di degrado, sporcizia, entrate sbarrate, crepe, acqua piovana, e gli è stato risposto che l'intervento, seppure necessario, non poteva essere effettuato per ragioni economiche. Ora chiedo a lei, assessore, quali sono le ragioni economiche e chi ha dato quella risposta al cittadino.

Chiudo con il sottopasso di via Montano, chiedendo il motivo per cui di notte non viene chiuso, invece di lasciarlo in balia di sbandati, barboni e quant'altro".

ASSESSORE MORGANO

"La ringrazio, consigliere, perchè da modo all'amministrazione non solo di rispondere al suo articolo 54, ma anche di porre maggiore attenzione a questo problema, uno dei tanti presenti in città, cui bisogna dare una programmazione di interventi. Lo dobbiamo fare innanzitutto partendo dal fatto che in passato i sottopassi venivano regolarmente chiusi la sera, e questo in qualche modo cautelava e preservava da determinati atti di vandalismo. Questo oggi non sempre accade, in questo momento non sono in grado di dirle esattamente quali sono i sottopassi che vengono chiusi e quali no, ma so che non sempre vengono chiusi e non tutti. Inoltre va anche chiarito un altro aspetto, ossia esistono sottopassi di competenza comunale, ai quali noi dobbiamo porre attenzione e cura, altri sottopassi che sono invece di proprietà e competenza delle Ferrovie dello Stato, o di AMT, come quello di De Ferrari. In questi casi noi siamo tenuti a richiamare le Ferrovie e AMT ai loro compiti.

Per quanto riguarda i nostri sottopassi, occorre ancora di più entrare nel merito di quelli che riteniamo vadano mantenuti e quelli che invece potrebbero essere soppressi o eliminati perché fortunatamente il Piano della Mobilità, le nuove norme in termini di viabilità pedonale, hanno portato a soluzioni diverse, ovvia a sicuri attraversamenti a raso: è il caso della Zecca che è una risposta in tal senso.

Il sottopasso di per sé rappresenta una soluzione solo per una parte di cittadini perché comunque è una barriera architettonica: lo è per la mamma che spinge il cittadino, lo è per la persona anziana, lo è per il disabile, quindi dal mio punto di vista dovremmo sempre trovare delle soluzioni alternative, perché il sottopasso con le scale non è di facile utilizzo, e comunque questo configge con i temi del traffico e della mobilità.

Nei casi particolari citati, il sottopasso di Caricamento, per esempio, è stato ripulito dai graffiti effettuati recentemente nel corso di una manifestazione; in quelle giornate invece ci sono stati interventi di graffiti nel sottopasso della metropolitana e per questo richiameremo AMT.

Per quanto riguarda il sottopasso di via Dufour, in accordo con la Municipalità si sta procedendo verso l'eliminazione e la soppressione proprio perché si sta andando verso l'attraversamento a Raso.

Per quanto riguarda il sottopasso di via Merano e di via Soliman avevo ricevuto dai commercianti la segnalazione, ho risposto e ho risposto anche facendo effettuare una pulizia straordinaria da AMIU a settembre 2007, a seguito della quale peraltro mi è arrivata anche una risposta di ringraziamento. Ciò nonostante il problema di dell'infiltrazione in quel sottopasso è un dato reale: nel piano delle manutenzioni 2008 abbiamo previsto un intervento per quel sottopasso e comunque è all'attenzione del Municipio che forse troverà una soluzione ancora più interessante e completa; quindi anche a quel sottopasso daremo risposta.

Il sottopasso di Borgo Incrociati è in condizioni abbastanza buone, viene lavato ogni 15 giorni da AMIU. In Piazza Montano il problema è legato al fatto che questo è uno di quei sottopassi che restano spesso aperti e quindi diventa luogo di pernottamento: AMIU interviene mensilmente su questo sottopasso.

Detto ciò, capisco di aver dato risposte assolutamente parziali però, ripeto, sarà sicuramente all'attenzione mia e del collega Senesi vedere di redigere un piano un pochino più completo".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, proprio perché ho stima in lei che so attenta alle necessità dei cittadini, le chiedo di intervenire presso AMT e le Ferrovie dello Stato affinché si facciano carico di pulire i sottopassi di loro competenza. Per quanto riguarda il sottopasso di Borgo Incrociati le ricordo che viene lavato veramente ogni 15 giorni come lei ha detto, ma viene imbrattato e sporcato tutti i giorni.

Ha detto una cosa che mi sta a cuore, cioè che il sottopasso di Caricamento è stato ripulito dalle scritte di una manifestazione recente, allora le chiedo di intervenire con il suo collega assessore Senesi anche per le scritte in superficie, che sono rimaste completamente, e sono anche molto offensive e blasfeme".

LVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MODIFICA DEL NOME DEL GRUPPO FORZA ITALIA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il gruppo di Forza Italia ha modificato la denominazione, divenendo gruppo "Forza Italia – verso il popolo delle Libertà". Questa dunque è la nuova denominazione, con documentazione sottoscritta da tutti i consiglieri".

LVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COMMISSIONE CONSILIARE DI GIOVEDÌ 31 GENNAIO E IN MERITO A SVOLGIMENTO LAVORI SEDUTA ODIERNA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Giovedì 31 gennaio, alle ore 15, si terrà una Commissione Urbanistica, Infrastrutture e Decentramento (quindi Commissioni unite), con l'oggetto "Presentazione delle prime linee di attività elaborate dall'Urban Lab rispetto ai nuovi strumenti urbanistici e alle infrastrutture. Era una richiesta che avevamo avanzato alla Giunta, la Giunta aderisce quindi sarà presente non solo la signora Sindaco ma anche l'architetto Renzo Piano.

Questa è la prima fase di dibattito dopo di che vi sarà una seduta monotematica del Consiglio Comunale in cui verranno rappresentate ed approfondite le tematiche da parte della Giunta e da tutti noi.

A questa comunicazione verbale seguiranno le convocazioni formali.

Per quanto riguarda la riunione di oggi, illustro brevemente come ci siamo dati l'ordine dei lavori: vi sarà inizialmente l'illustrazione da parte della Giunta, dopo di che verranno illustrati gli ordini del giorno che al momento sono 8: ogni proponente avrà 5 minuti per esporre l'ordine del giorno. Vi sarà poi la discussione che vede i tempi contingentati ma non il numero di coloro che possono intervenire: i tempi sono contingentati in 50 minuti per i grandi gruppi, Ulivo e Forza Italia, 20 minuti per quelli medi e 10 minuti per i monogruppi.

I consiglieri che intervengono tengano presente che il gruppo può disporre di un tempo globale per gli interventi: per esempio se interviene un consigliere del gruppo Ulivo, deve ricordare che i 50 minuti concordati sono a disposizione di tutto il gruppo, per cui se lui occupa tutto quel tempo nessun collega del suo stesso gruppo avrà più possibilità di intervenire.

compimento del ciclo dei rifiuti senza arrivare velocemente a soluzioni adeguate. Questa Giunta e questo Consiglio, tutti noi che siamo in questo mandato responsabili e protagonisti delle scelte della città, dobbiamo assumere decisioni e compiere atti che rendano davvero fattibile, irreversibile quello che si sta decidendo.

Credo pertanto che si debba prestare anche alla tempistica, che oggi vi proponiamo e che prevede azioni nel corso dei prossimi mesi, un tempo. Entro il 2008 vi sono decisioni da assumere affinché, entro la fine del mandato, il ciclo possa dirsi compiuto nelle sue scelte essenziali.

Nel fare questo l'assessore ha portato in Giunta, e porta oggi in Consiglio, una relazione che tiene conto delle linee programmatiche che già qui abbiamo illustrato e che i consiglieri conoscono, con un forte richiamo alla dimensione europea: è da lì che vengono le direttive alla quali vogliamo con più forza attenerci.

Nella dimensione europea cosa si individua? Si individuano temi comuni perché non è solo un problema italiano che la quantità e la dimensione dei rifiuti è negli ultimi decenni aumentata in tutto il nostro continente; che la prevenzione, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti sono tra le priorità e le sfide più importanti in campo ambientale che dobbiamo assumerci; che lo smaltimento, nella impostazione a cui noi ci atteniamo, deve essere nella gerarchia dei rifiuti *solo* residuale. Questo è un forte elemento di scelta di campo che comporta quindi una organizzazione del ciclo che tenga conto non solo del Decreto Ronchi, non solo del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, non solo di quanto già la Finanziaria individua nelle politiche per la riduzione dei rifiuti e negli incentivi, ma che tenga conto, anche nei tempi e nell'organizzazione delle azioni da farsi, di priorità assolute, ad esempio quella di dotarci di un sistema di raccolta diversa, più articolata ma anche di un possibile impianto di compostaggio che non abbia le dimensioni e i limiti di quello attualmente in essere presso il Comune di Genova. Questa è la decisione più urgente.

Gli aspetti che sempre nel livello europeo noi assumiamo come nostri sono fondamentalmente innanzitutto il concetto di prossimità: escludiamo quindi l'ipotesi di acquisizione di materiale fuori dall'A.T.O. perché la spazzatura deve essere smaltita e il ciclo deve prevedere, nei luoghi più vicini e prossimi rispetto a dove si produce, anche la possibilità dello smaltimento (e questo è un elemento importante, forse assente nei dibattiti precedenti). Un altro aspetto è senza dubbio la regia pubblica perché un sistema efficiente prevede l'integrazione di processi produttivi e, per farlo, ci vuole una consolidata cabina di regia che conferma, per quello che ci riguarda, la centralità dell'azienda pubblica, la nostra azienda pubblica di riferimento, a cui naturalmente con questa impostazione chiediamo una rivisitazione del piano industriale. Occorre che in itinere, sapendo che sono elementi che devono essere portati avanti

contestualmente e non l'uno dopo l'altro, che decidiamo qual è il ruolo della nostra azienda di riferimento nel sistema più ampio delle società partecipate del comune, quali sono le azioni di sostenibilità economica e finanziaria che possono consentire il cambiamento del piano industriale e un forte coordinamento interistituzionale. Il tema infatti deve essere affrontato con la proposta importante del Comune, ma deve vedere il protagonismo della Provincia e della Regione.

Questi gli aspetti fondamentali dai quali non può essere scissa la partecipazione dei cittadini, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica a promuovere continuamente una idea diversa di rapporto tra consumo e smaltimento, un'assunzione di responsabilità anche individuali e una consultazione continua perché non è con i blitz o con il decisionismo che si porta a casa il risultato importante che vogliamo ottenere, ma appunto con la crescita di tutti noi.

Mi sembra che nella relazione dell'assessore tutti questi aspetti siano contenuti pertanto con piacere e ringraziandolo gli passo la parola".

ASSESSORE SENESI

"Io inizierei facendo una premessa. Oggi ci vediamo in seguito alla situazione di emergenza di Napoli, e per questo motivo l'opposizione ci ha sollecitato questo incontro. Io penso che alcune valutazioni sulla situazione di Napoli siano necessarie, sia come cappello che come fonte di comprensione per evitare errori che sono stati in qualche modo commessi.

La gestione del problema rifiuti a Napoli è il segno di cosa non si deve fare, ossia nel momento in cui si va ad individuare come problema la parte finale di un ciclo, si dimentica la realtà di un approccio pragmatico all'eliminazione dei rifiuti che è dato da un ciclo nel suo complesso. Pertanto la cosa che deve scandalizzare non è che in tanti anni a Napoli non abbiano individuato le discariche o fatto gli impianti di trattamento finale; la cosa clamorosa è che con tantissimi finanziamenti non siano riusciti a dar vita ad un sistema di raccolta differenziata degno di tale nome. Napoli infatti è solo al 10%! Questo da solo avrebbe risolto gran parte dei problemi attualmente presenti a Napoli. Questo per dirvi che l'approccio ad un problema è fondamentale.

Anche qui a Genova in passato c'è stata una specie di contrapposizione anche mediatica fra il partito degli "inceneritoristi" e quello degli "inceneritore no". Questo è un falso problema: il reale problema è individuare un ciclo che complessivamente sia sostenibile per una città come Genova. E' inutile andare a vedere la fine del ciclo, iniziamo a metterci d'accordo sulla parte iniziale, poi lo completeremo! Questo devo dirlo come premessa perché vorrei proprio che si superasse questo aspetto di quasi faziosità ideologica su un aspetto che è del

tutto tecnico, quello dell'individuazione dell'impianto finale di trattamento: è un aspetto del tutto tecnico che deve essere ricondotto nell'ambito di un ciclo complessivo. Questo è stato il mio, il nostro approccio al problema.

Quindi, tornando alla descrizioni del ciclo che poi trovate anche all'interno della relazione, si evince qual è il problema: noi abbiamo una normativa europea e una normativa nazionale che vanno univocamente in un senso che è quello di dare una grande importanza alla raccolta differenziata, ma prima ancora di questo di dare una grande importanza a tutti quei comportamenti virtuosi che prevedono una diminuzione dei rifiuti alla fonte.

Questa forse è la parte più complicata da raggiungere ed è quella sulla quale obiettivamente il comune può incidere un po' meno perché è ovvio che sono problematiche che devono essere affrontate a livello europeo, nazionale, anche se già nel nostro piccolo qualcosa vogliamo fare, soprattutto in collaborazione con la Provincia. Noi vogliamo dare un forte segnale, con tutta una serie di iniziative che ora non vi sto ad elencare ma che vedrete messe in opera nei prossimi mesi: la cosa importante infatti è che noi non stiamo facendo discorsi sul lungo periodo, noi vogliamo partire adesso per dare una soluzione al problema nell'ambito dei cinque anni della nostra gestione della città.

La parte della riduzione e del riuso sono fondamentali e sono il primo step che è il mattone su cui si fonda tutto un ciclo che abbia un senso di sostenibilità. La seconda parte ovviamente è quella che riguarda la raccolta differenziata: attualmente Genova ha una raccolta differenziata che, con la normativa prevista dalla Regione, raggiunge circa il 13%. Faccio presente che questa normativa lascia da parte tutta una serie di raccolte differenziate fatte da soggetti privati che non sono AMIU.

Comunque è questo il dato su cui ci dobbiamo confrontare e lo dobbiamo confrontare con quelli che sono gli obiettivi che ci impone la legge: la legge ci impone fine 2008 il 45%, fine 2012 il 65%. Sono obiettivi che noi ovviamente non siamo in grado di raggiungere con la tempistica prevista dalla normativa, credo che questo sia chiaro a tutti, ma è altrettanto ovvio che è nostro dovere impegnarci al massimo per raggiungerlo. Quindi la prima cosa su cui dobbiamo lavorare è mettere insieme, costruire un percorso che porti ad una raccolta differenziata, che ci avvicini quanto più possibile agli obiettivi previsti dalla legge. Attualmente la raccolta differenziata nel territorio di Genova è fatta con le "campane", come tutti sapete: commissioni di studiosi, commissioni di tecnici hanno indicato come il metodo di raccolta differenziata che dà il maggiore risultato sia come percentuale raggiunta sia come qualità del prodotto raccolto sia quello della raccolta di prossimità. Quindi in alcuni casi la possiamo chiamare "porta a porta", ma in realtà per come è fatta a Genova la possiamo chiamare "portone a portone".

Su questo da alcuni mesi, più o meno da quando ci siamo insediati, stiamo lavorando insieme ad associazioni ambientaliste, alle Municipalità,

AMIU, per creare due progetti pilota che saranno molto importanti per il futuro della raccolta differenziata su Genova: sono i progetti pilota che partiranno nella zona di Pontedecimo e in una parte di Sestri Ponente. Per la prima volta dopo anni di discussioni, di litigi, sono stati messi allo stesso tavolo AMIU, le associazioni ambientaliste, i cittadini e l'amministrazione comunale, e questo secondo me è un mattone fondamentale per costruire qualcosa di solido e duraturo. Si devono mettere da parte tutta una serie di diffidenze, si deve ripartire da zero e si deve andare in una direzione che ci permetterà poi, in futuro, di estendere la raccolta differenziata, fatta con metodi di prossimità, su tutta la provincia di Genova.

Il progetto pilota partirà circa tra un mese con una comunicazione ai cittadini che inizierà prima e che sarà a tappeto. Noi su questi due progetti scommettiamo molto, li seguiremo molto da vicino, saremo presenti sempre, in modo di avere la certezza di raggiungere un risultato conforme alle aspettative.

I progetti saranno molto utili perché ci permetteranno di valutare tutta una serie di parametri che sono fondamentali per costruire il resto del ciclo: uno di questi parametri intanto è dato dalla risposta dei cittadini, ossia vedere come i cittadini genovesi rispondono ad una raccolta che comunque comporta un maggiore impegno rispetto al quale siamo in gran parte abituati. Dalle richieste che ci vengono fatte io ricavo buone sensazioni, ossia penso che riusciremo a raggiungere buoni risultati perché c'è una sensibilità di tipo ambientalistico, un concetto ben chiaro della sostenibilità della nostra società, che si basa anche su piccole cose che portano ad azioni che sono forse meno comode di quelle cui siamo abituati, ma che sono decisamente fondamentali per riuscire a dare un futuro anche alle generazioni del domani. Quindi si tratta di vedere la risposta dei cittadini e vedere tecnicamente anche l'organizzazione dell'azienda che si dovrà occupare della raccolta differenziata nella città, quindi verificare i costi, l'impegno, la fattibilità anche in base alle differenze che esistono tra un quartiere e l'altro: a Genova ci sono quartieri nei quali si potrà fare un tipo di raccolta porta a porta, altri come il centro storico per i quali bisognerà individuare dei locali nei piani terreni di alcuni edifici in cui mettere tutti i bidoni per la raccolta, perché questa è la soluzione unica possibile. Quindi, a seconda della conformazione dei vari quartieri, non cercheremo di adattare questo "vestito" e fare una progettazione che pian piano andrà ad estendersi su tutta la città.

Parallelamente il grosso lavoro che sarà necessario fare sarà quello che riguarda l'impiantistica relativa alla raccolta differenziata, perché non pensiamo che una volta fatta la raccolta differenziata il problema sia risolto! Noi dobbiamo creare una filiera completa per l'utilizzo e la raccolta di tutti i materiali che vengono differenziati durante la raccolta.

In pratica la realizzazione di tutte le filiere relative alla plastica, la carta, il vetro, le lattine, ma soprattutto la parte più complessa che a volte fa fermare le

città nel passo in avanti verso il raggiungimento degli obiettivi di legge è quella della raccolta dell'umido, perché una raccolta differenziata fatta bene deve prevedere per forza anche la raccolta dell'umido. L'umido ha delle caratteristiche tali per cui se non si è dotati di un'impiantistica adatta, in sostanza non si riesce a gestire: tenete presente che l'umido riguarda il 20% della raccolta differenziata, quindi riveste una grande importanza. In questa ottica nel 2008 faremo tutti i passi necessari per dotare la città di Genova e comunque la Provincia di Genova di un impianto di trattamento dell'umido che dovrà essere configurato con una parte di recupero energetico (io ipotizzato un recupero attraverso il biogas che è la tecnologia attualmente più utilizzata) e una parte di compostaggio successivo.

Quindi è necessario mantenere sempre l'aspetto del recupero energetico, dove è possibile, e trattare la parte del compostaggio che può trovare anche sinergie nell'utilizzo dello stesso, attraverso le aziende comunali o provinciali, quelle che si occupano del verde.... ossia c'è un mercato attivo, o al limite c'è anche la possibilità di utilizzarlo all'interno del ciclo comunale in modo da risparmiare su ammendanti di altro tipo. Quindi c'è l'aspetto del recupero energetico che costituisce una parte anche interessante dal punto di vista economico, perché la produzione di energia è sicuramente una parte interessante.

Teniamo presente che questi tipi di impianti sono gli unici che possono ancora utilizzare i certificati verdi, che possono avere degli incentivi proprio perché, utilizzando il biogas che effettivamente viene ritenuto ancora energia rinnovabile, possono utilizzare i certificati verdi.

Per fare questo impianto che avrà valenza provinciale siamo in contatto con la Provincia e con la Regione per l'individuazione di un'area. Tenete presente che si tratta di impianti che hanno problema di spazi, perché effettivamente hanno bisogno di un notevole spazio, però non sono impattanti nella sostanza perché la parte dove c'è una lavorazione che può dare degli odori è fatta in depressione, al chiuso, quindi tutta la parte successiva del compostaggio sostanzialmente utilizza un materiale che ha già avuto la parte di putrefazione a monte, quindi non ha alcun problema di odore. C'è quindi solo un problema di spazi, per cui si tratta di trovare quello spazio adatto e iniziare la costruzione.

Questa è la cosa che noi vogliamo fare già nel 2008: io spero nella prima metà del 2008 di poter essere in grado di far partire la gara per la realizzazione di questo impianto.

Oltre a questo, che è la parte più impegnativa della raccolta differenziata, si dovranno individuare tutte le altre filiere, perché si parla di una quantità ingente di materiale; nel momento in cui noi riusciamo a fare una raccolta di prossimità, abbiamo una produzione notevole che deve essere in qualche modo veicolata, ci deve essere tutta una parte di informazione alla

popolazione che deve rendere chiaro dove va tutto il materiale che viene differenziato: non deve più esistere la leggenda metropolitana che noi facciamo la differenziata e che poi invece finisce tutto a Scarpino. Questo non è vero già adesso, ma in futuro dovrà essere anche ben chiaro dove va a finire ogni materiale che differenziamo. Ci sarà la possibilità di fare verifiche di tutta la filiera in modo che i cittadini abbiano la coscienza di avere un impegno che però porta ad un risultato molto utile.

Parallelamente a questo tenderemo ad aumentare anche le isole ecologiche che hanno delle tipicità di raccolta diverse; attualmente ne abbiamo solo tre nel Comune di Genova, abbiamo però come obiettivo quello di avere, nell'arco dei cinque anni, un'isola ecologica per ogni municipalità. Teniamo presente che le isole ecologiche hanno caratteristiche di assoluta mancanza di impatto ambientale, anzi dove ci sono non c'è più spazzatura lasciata in giro, in discariche abusive sostanzialmente. Quindi sono cose che vanno a dare più valore al quartiere dove viene inserita, tant'è vero che ho già avuto contatti con Presidenti di Municipi che si sono offerti di aiutarci a trovare le aree.

Fatto questo noi avremo il problema di istruire la gara per individuare l'impianto finale di trattamento. Su questo impianto è necessario fare chiarezza. Di solito si partiva dal concetto che il ciclo dei rifiuti si doveva basare sull'impianto finale, mentre noi abbiamo ribaltato questo concetto, rendendolo molto più sensato: abbiamo fatto in modo di adattare concettualmente il nostro impianto finale al nostro ciclo dei rifiuti. QUIndi da un punto di vista tecnico possiamo già emettere dei paletti che sono di tipo politico, ma anche tecnico, che saranno poi la base sulla quale lavorerà la Commissione Tecnica che dovrà fare la scelta della tipologia di impianto. Questi paletti importanti sono che l'impianto dovrà trattare solo i rifiuti che rimangono a valle della raccolta differenziata, per cui, anche da un punto di vista della scelta tecnica, fare un impianto che tratta un residuo della raccolta differenziata, significa che deve utilizzare un materiale diverso da quello che si utilizza nell'indifferenziata. QUIndi anche questo è uno degli elementi che faranno scegliere una tecnologia rispetto ad un'altra alla Commissione Tecnica.

Altro elemento che farà fare delle valutazioni, è che sono cambiate anche le condizioni normative relativamente agli impianti: mentre prima c'erano delle facilitazioni, sovvenzioni per impianti di tipo tradizionale, i classici inceneritori, adesso l'utilizzo di questi impianti non ha più questo tipo di vantaggi, non vengono più previsti come certificati verdi (solo la produzione di biogas rimane tra quelli che possono portare all'ottenimento dei certificati verdi). Quindi nella valutazione della Commissione Tecnica ci dovrà essere anche questo aspetto.

Inoltre noi ipotizziamo di aver bisogno di un impianto modulare perchè stiamo iniziando un percorso sulla raccolta differenziata che immediatamente tenderà al 45% mentre in futuro punterà al 65%! E' chiaro che a livello

progettuale ipotizzare un impianto che abbia una tagli unica e che o lo fai funzionare tutto o non ti rende non è molto sensato: è molto più intelligente fare un impianto modulare che, nel momento in cui la raccolta differenziata aumenta o disgraziatamente non arriva a quello che ci si è prefissi, può essere riadattato senza dover rifare tutto l'impianto. Questi sono sostanzialmente paletti di buon senso tecnologico legati ovviamente anche a delle scelte politiche di base.

Altro aspetto è che la collocazione dell'impianto è individuato in località Scarpino perché questo è previsto dal piano provinciale dei rifiuti: è una collocazione che ha vantaggi e svantaggi e uno degli svantaggi abbastanza evidente è quello della difficoltà di utilizzare una parte dell'energia prodotta per il riscaldamento, vista la collocazione, quindi immagino che le scelte tecniche si baseranno su impianti che abbiamo un maggior rendimento elettrico rispetto a quello termico. Questi però sono paletti che verranno dati alla Commissione Tecnica la quale farà le valutazioni.

Fondamentale è che attualmente si sta facendo la nuova strada per arrivare a Scarpino, la nuova strada, perché bisogna fare in modo che i cittadini che abitano in quella zona non abbiano più questo tipo di problema perché obiettivamente sono stati per anni in una situazione di oggettiva difficoltà e non è giusto che dei nostri cittadini la subiscano.

La realizzazione della nuova strada che è partita dal punto di vista delle autorizzazioni , ed è prossima a fare il passo successivo quello della parte costruttiva, e si prevede la realizzazione più o meno in tre anni dovrà essere fatta prima rispetto al momento in cui noi inizieremo materialmente a costruire il nostro impianto.

Dal punto di vista dei tempi noi prevediamo il 2008 per istruire la gara, il 2009 per partire con la gara. E' ragionevole ipotizzare che entro la fine del nostro mandato l'impianto sia già in costruzione. Questo è quello che mi aspetto.

Io vorrei che non usaste la parola "inceneritore", vorrei che usaste la parola "impianto finale di trattamento". Non è un modo di togliere un problema, noi ingegneri non abbiamo mai usato la parola "termovalorizzatore" perché non significa nulla. E' una parola nella quale ci sta qualsiasi cosa. Posso fare un macchina a freddo che fa un recupero energetico. Non ha senso usare quel tipo di termine. Ha senso invece parlare di un impianto che ci risolve il problema del trattamento finale dei rifiuti che rimangono.

Nel momento in cui noi avremo finito il 2008 e fatta iniziare la gara per la realizzazione dell'impianto ci potremo concentrate sulla progettazione dell'estensione della raccolta differenziata su tutta Genova, che è il passo successivo e che a mio parere deve essere fatta di pari passo con tutta la costituzione della filiera della differenziata.

Il quadro complessivo è questo. Noi intendiamo avere tutto il ciclo nell'ambito pubblico, quindi in questo momento la nostra azienda di

riferimento, che ha già dato prova di essere in grado di affrontare sfide anche più complicate di questa, è l'AMIU. Abbiamo totale fiducia, siamo convinti con delle indicazioni politiche forti come quelle che stiamo dando siamo sicuri che riuscirà ad ottenere i risultati che noi ci auspichiamo”.

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“L'ordine del giorno n. 1 richiama il tema della struttura dell'assetto della TIA perché avendo apprezzato in particolare la parte della relazione dell'assessore che riguarda degli incentivi alla raccolta differenziata che non sia più frutto di uno sforzo volontaristico e di una evoluzione culturale verso la raccolta differenziata stessa, ma sia anche conseguenza di adeguate incentivazioni economiche, per questo è opportuno che la struttura e l'assetto della TIA sia fortemente rivista sulla base dei principi di sostenibilità economica, ambientale, e di equità contributiva.

Per questi motivi l'ordine del giorno propone che la TIA sia ristrutturata nel senso di commisurare quanto viene pagato da ogni utente al rifiuto non differenziato effettivamente prodotto. Così si può rendere la TIA uno strumento di incentivazione efficace e questo, naturalmente, porta con sé alcuni corollari rispetto alla struttura attuale ad esempio che non sia commisurata alle superfici occupate dall'utente, visto che deve essere commisurata alla quantità di rifiuto effettivamente prodotto.

Un altro aspetto che forse non riguarda tutti gli utenti, ma che per quelli invece che sono coinvolti è estremamente importante dal punto di vista economico, riguarda il fatto che ci sono molti utenti, in particolare imprese, che provvedono, o devono provvedere, per legge ad uno smaltimento separato ed è bene che per questi soggetti sia prevista una riduzione della TIA che sia sostanzialmente equivalente a quello che effettivamente sono costretti a pagare per utilizzare sistemi e soluzioni alternative.

Credo che questo intervento sulla struttura della tariffa sia molto profondo, quindi richiede di essere portata avanti in parallelo con quello che oggi l'Amministrazione ha in mente sul ciclo dei rifiuti, ma sarebbe utile, a mio avviso e spero alla maggioranza dei consiglieri, che l'impegno fosse preso in parallelo e che il prodotto di questo percorso che oggi l'assessore ci ha illustrato abbia anche come prodotto collaterale una nuova struttura della Tariffa Igiene Ambientale che sia più equa e soprattutto che sia davvero uno strumento di incentivazione economica rispetto agli obiettivi enunciati”.

PIZIO (F.I.)

“Sull'ordine del giorno n. 2 faccio riferimento alla leggendo metropolitana testè citata dall'assessore. Credo che di fronte ad un programma

di buone intenzioni bisogna partire dalla serietà dell'esistente. I nostri concittadini da anni ormai sono impegnati in diverse zone della città in maniera solerte a depositare carta, pile, lattine, nei vari contenitori. Poi arrivano i camion che portano via i contenuti delle campane. Noi vorremmo sapere dove attualmente vanno a finire questi rifiuti. Nel mio ordine del giorno ricordo il caso che è venuto anche in questa sala un po' di anni or sono del ritrovamento sul greto dello Scrivia di carta proveniente dalla raccolta differenziata di Genova, chiaramente per colpa dei raccoglitori.

Vorremmo sapere in maniera molto specifica cosa ne è stato della raccolta differenziata del 2007; abbiamo scritto 3 mesi ma l'indicazione temporale è assolutamente libera, perché credo che sia un principio di verità e di chiarezza nei confronti dei cittadini da parte dell'Amministrazione dire che già adesso le cose si fanno in maniera chiara e leale e che le intenzioni per il futuro sono allo stesso modo chiare e leali.

Colgo l'occasione per fare un piccolo commento che non c'entra niente con il mio ordine del giorno sull'ultima parte della relazione dell'assessore. io personalmente sono molto perplesso sul fatto che ci sia un unico gestore che controlli tutta la filiera. Questo in regime di tariffa, quindi di obbligo di copertura di costi da parte dell'azienda che farà tutto, scaricherà sull'utente finale anche le inefficienze del sistema.

Credo che prevedere nell'ambito di tutta questa gestione anche la possibilità di più soggetti che possano collaborare anche in eventuale competizione tra loro possa portare giovamento alla cittadinanza e diminuzione dei costi all'utente finale”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ordine del giorno n. 3. Oggi affrontiamo un tema che è all'attenzione di tutta la città e di tutta la Regione. I fatti della Campania sono sotto gli occhi di tutti. E' vero che oggi non siamo in emergenza, però se continuiamo così potremmo velocemente arrivarci. Di questo argomento, purtroppo, non ne iniziamo a parlare oggi, ma è almeno un decennio che stiamo affrontando l'argomento. Ci sono delle responsabilità anche da parte di enti che in questi dieci anni hanno fatto poco, quasi nulla, mi riferisco alla Provincia che addirittura dovrebbe essere commissariata per il poco che ha prodotto sotto questo aspetto.

Il mio è un ordine del giorno che vuole richiamare gli atti amministrativi che questo Comune, questa Amministrazione, questa maggioranza, alcuni consiglieri qui seduti e alcuni assessori hanno preso come impegno nei confronti della città.

Tutte le volte non si può cominciare con un percorso nuovo e diverso nell'affrontare temi così importanti che interessano tutti e che vanno affrontati con serietà ma che soprattutto bisogna risolvere.

Signora Sindaco lei ha dichiarato la responsabilità. Noi non ci sottraiamo alla nostra responsabilità. Anche come forza di opposizione abbiamo dimostrato in più occasioni, nel corso di questi primi mesi del ciclo amministrativo, di comportarci su questioni importanti che interessano la città, che interessano i suoi cittadini, in maniera assolutamente responsabile.

Accogliamo anche i buoni propositi della raccolta differenziata, dell'impianto dell'umido, però non vogliamo sottrarci dal fatto che, comunque, sia necessario oggi preparare una delibera che sia nell'interesse della città per andare verso la realizzazione attraverso una gara europea, perché questo deve essere lo strumento e non un affidamento diretto. La delibera del 2006 ci vede non partecipare a quel voto perché noi condividevamo lo spirito della delibera ma non l'affidamento ad AMIU per la realizzazione e la gestione di un impianto di smaltimento dei rifiuti.

Con questo ordine del giorno chiedo che rapidamente la Commissione consiliare competente, con la Giunta, con gli organi preposti, discuta o prepari una delibera che preveda l'inequivocabile realizzazione di un impianto finale per lo smaltimento dei rifiuti.

Credo che oggi, quasi a vita terminata della discarica di Scarpino, non possiamo più aspettare quello che già dovevamo fare ieri. Ogni ente ha, e si deve, assumere la responsabilità di fare la propria parte. La Regione deve mettere i soldi per finanziare la strada per arrivare a Scarpino tagliando fuori il quartiere; noi dobbiamo assumerci la responsabilità di non tornare indietro rispetto a quel poco che è stato fatto; la Provincia deve fare la parte forse più grossa perché è l'ente più inadempiente in tutta questa storia”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Ordine del giorno n. 4. In una città normale di un paese normale il dibattito sull'impianto di trattamento rifiuti non dovrebbe essere appannaggio della politica ma solo della tecnica. Genova, purtroppo, non lo è. Tutte le città dell'Europa occidentale, dell'occidente progredito, questo problema l'hanno risolto da decenni, se non da secoli.

Io cito spesso il caso di Montecarlo ... INTERRUZIONE DA PARTE DEL PUBBLICO ... da 110 anni il Principe di Monaco vive a pochi metri da un impianto di trattamento rifiuti. In una città turistica per eccellenza, città di ricchi, città di benestanti. A Nizza, ad Antibes, c'è un impianto di trattamento rifiuti. Noi a Genova siamo furbi: abbiamo una discarica che è la vergogna di un paese civile.

Ci sono i progetti incoraggianti dell'amministrazione Vincenzi e dell'ottimo Ing. Senesi, ma la discarica è ancora lì e se fossimo in una città normale l'impianto di trattamento rifiuti sarebbe già funzionante. Io credo che i cittadini del ponente sarebbero grati a chi avesse fatto per tempo questo impianto e sarebbero rose e fiori rispetto ad un impianto che è al limite della legalità.

Sono cretini gli abitanti di Vienna, stupidi gli abitanti di Barcellona, di Zurigo. Il mondo dell'Europa orientale non ha dato nella storia molti elementi di difesa e di rispetto dell'ambiente, caso Chernobyl, ma ci sono i disastri che ancora adesso sta compiendo la Cina comunista dove sono in programma 100 impianti nucleari.

C'è un problema che riguarda una certa sinistra. Lenin giustamente diceva che il socialismo, poi non è stato così, era il comunismo più la tecnologia. La tecnologia è a favore dei poveri, dei diseredati. E' venuta fuori una cultura che la tecnologia invece sarebbe a favore dei ricchi. E' come il merito nelle scuole, il ricco ha bisogno del merito per affermarsi nelle scuole, invece è il povero che ha bisogno del merito per affermarsi nelle scuole. E' una cultura che non passa.

Questa città aveva delle potenzialità straordinarie, anche nella realizzazione di questo tipo di impianti. Le ha perdute perché ha una cultura retrograda che ha fatto proseliti in questo Paese; se si fossero denunciati questi fatti vent'anni fa oggi forse avremmo qualcosa di realizzato in più sul piano della modernizzazione di questa città.

La Giunta dice "senza limite di tempo", l'opposizione per quanto ci riguarda è favorevole ad aiutare l'Amministrazione a modernizzare questa città. Fare quello che la sinistra ha fatto in Europa occidentale. E' ovvio che se facciamo solo degli annunci o dei progetti, ad esempio il caso del ciclo affidato tutto al settore pubblico, sono d'accordo, però bisogna capire se AMIU è un'azienda pubblica o privata. Se è un'azienda pubblica fa i concorsi pubblici, per me in questi giorni la credibilità di AMIU è molto discesa. Il problema delle assunzioni non è un problema così tanto per dire. Se AMIU è privata allora la mettiamo in concorrenza con altre società private.

Siamo di fronte ad una questione fondamentale per il futuro di Genova. Non vorrei che ci trovassimo di fronte alla spazzatura incombente, perché il caso della discarica è al limite della legalità. Dico anche che la raccolta differenziata è fasulla, perché quando da Sottosegretario arrivavo da Roma facevo la raccolta differenziata e buttavo la carta nei cassonetti appositi, purtroppo c'erano bottiglie e plastica. E' un problema di educazione.

Facciamo l'impianto rapidamente e dopo troveremo tutte le soluzioni per porre rimedio ai momenti della raccolta".

GRILLO G. (F.I.)

“Ordine del giorno n. 5. Commento la proposta che ci avete presentato e tralascio qualsiasi riferimento al passato augurandomi che quando in sede di Commissione verranno riprese le questioni si faccia chiarezza sul passato.

L'ordine del giorno che a sua volta contiene degli emendamenti sulle vostre proposte si attiene fedelmente alla vostra proposta.

Voi richiamate le direttive della Comunità Europea e dell'avvenuto recepimento di Ronchi e degli atti conseguenti. Ricordate il decreto del 3 aprile 2006 che prevedeva di raggiungere in ogni ambito territoriale obiettivo di percentuali di raccolta differenziata rispetto ai rifiuti prodotti. Almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006; il 45% entro il 31/12/2008; almeno il 65% entro il 31/12/2010.

Sulla base di questi dati che ci avete fornito, chiedo di riferire al Consiglio entro due mesi quale percentuale è stata raggiunta al 31/12/2007.

Citate il D.Lg.vo 13 gennaio 2003 – Riduzione di conferimento di rifiuti in discarica – che impone che a fine del 2008 una progressiva riduzione in discarica della frazione del verde umida. Chiediamo di riferire al Consiglio quale percentuale è stata raggiunta a tutto il 2007, considerato che nel 2008 già ci siamo.

In base ai dati forniti dalla Regione Liguria al 2006 la raccolta differenziata si attesta sul 12,83% rispetto al D.M. che prevedeva la percentuale del 35% a fine 2006. Ci sono, quindi, degli innegabili ritardi sui quali sarà opportuno che la Giunta riferisca.

Rispetto alla proposta che avete fatto sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio dei materiali è opportuno evidenziare che il rifiuto organico comporta un impianto di compostaggio dove viene trasformato in terriccio fertile utilizzabile per le coltivazioni di orti e giardini. La carta e il cartone, accedere a cartiere che utilizzano la produzione prevalentemente di cartone ondulato. Vetro e lattine che separati possono essere ceduti a vetrerie e fonderie. La plastica, pneumatici, da conferire presso punti ecologici e centri multi raccolta, possono essere ceduti come materia prima previa macinazione, separazione dalla gomma e dall'acciaio oppure come combustibili alternativi ai cementifici. Il legno, imballaggi in legno, cassette, conferite ai centri di raccolta nei quali, ridotto il volume, verrà ceduto a ditte che producono pannelli truciolati.

Mi sembra che la fotografia di tutto ciò che può essere riciclato l'abbiamo ben presente.

Nella vostra relazione evidenziate che attualmente abbiamo tre isole ecologiche: Volpara, Rialzo, Pontedecimo. Una quarta è prevista a Prà. Poi preannunciate che in questo ciclo amministrativo ne verranno canalizzate una

per ogni circoscrizione. Allora noi vi proponiamo di riferire al Consiglio entro tre mesi sulle previste altre localizzazioni, che non vuol dire farle.

La discarica di Scarpino ha capienza sufficiente per altri nove anni, voi dite. Noi proponiamo in merito una relazione certificata da pareri tecnico-scientifici degli enti preposti al controllo, da trasmettere al Consiglio entro tre mesi soprattutto riferito al trend in aumento dei rifiuti.

Il sistema viario è previsto essere ultimato entro il 2010. Noi chiediamo: “Quante risorse occorrono?”.

Modalità e tempi per realizzare l’opera. Proponiamo di riferire con urgenza, comunque non oltre tre mesi alla competente Commissione consiliare.

Obiettivo di aumentare drasticamente la raccolta differenziata in particolare quella porta a porta, valutando benefici e costi e definire eventuali variazioni da applicare alla TIA. Noi chiediamo una relazione semestrale al Consiglio e proposte sulla TIA a partire dal Bilancio Previsionale 2008”.

COSTA (F.I.)

“Se noi oggi siamo qui a parlare dei rifiuti della città di Genova è per senso di responsabilità delle forze di opposizione, perché abbiamo dovuto insistere con forza per avere una riunione per affrontare questo problema.

La città di Napoli ci ha fatto vedere quello che succede quando non si decide. L’Assessore Senesi ha accennato alle responsabilità degli amministratori napoletani che hanno portato la città in quella situazione. Genova e la Liguria possono cadere nella stessa situazione. La Liguria è l’altra regione che insieme alla Campania non ha un progetto concreto sull’impianto di smaltimento dei rifiuti. Nonostante che il Comune di Genova da 15 anni abbia sempre avuto assessori “verdi”. Il Partito dei Verdi su questo settore non ha mai fatto e preso una decisione, sperando che ci pensasse la provvidenza. I problemi non si risolvono senza affrontarli.

Noi portiamo i nostri sacchetti a Scarpino pur sapendo che è in una situazione critica. Se domani Scarpino dovesse chiudere ci troveremmo in una situazione tipo quella di Napoli: mendicare e portare i nostri rifiuti altrove, o lasciarli sulle strade.

Noi quello che abbiamo sempre chiesto e sollecitato in questi anni, e continuiamo a farlo con forza, è che la Giunta prenda delle decisioni, che faccia un progetto concreto.

C’è stato presentata una relazione dove di fatto non si dice nulla. Si dice che sarebbe opportuno ridurre i rifiuti, che sarebbe opportuno potenziare la raccolta differenziata, però non c’è nessun dato. Non c’è scritto con quali mezzi, quali strumenti, con quali risorse, con quali progetti, in che tempi, si faranno queste cose. Non c’è una relazione sul passato, su quello che ha prodotto la raccolta differenziata in questi anni che è costata soldi ai cittadini genovesi.

Lei ha detto che è una cosa metropolitana, Lei ci deve dire quanto di questa raccolta differenzia è andata a Scarpino e quanto è stata riutilizzata. Cosa che questi dati non lo riportano.

Questa relazione, a mio avviso, serve a prendere tempo, sperando che qualcun altro risolva il problema. Da parte nostra c'è l'impegno responsabile a sostenere un progetto concreto che veda la risoluzione di questo programma.

Con questo ordine del giorno noi chiediamo che lei porti, completi, la relazione che c'è stata portata con dei dati, con una tempistica, in cui vengano identificate le risorse, gli obiettivi e i tempi di realizzazione.

In caso contrario il rischio è che se la discarica di Scarpino dovesse essere ritenuta non più agibile ci troveremmo in una situazione identica a quella di Napoli, se non peggio”.

BERNABO' BREA (A.N.)

“Ordine del giorno n. 7. Credo che alla base delle scelte del Consiglio Comunale ci debba essere la chiarezza dei dati presentati. Giustissime le richieste dei colleghi in merito alle quantità di raccolta differenziata, però credo che sia necessario conoscere anche i costi per un'analisi del programma della gestione ciclo dei rifiuti; i costi legati alla raccolta differenziata che è stata attuata in questi anni e quella che si stima di raccogliere in base al programma che avete esposto. Conoscere anche i risultati ottenuti in questi anni.

L'assessore nel suo intervento, a mio avviso, ha lasciato intendere che in realtà in questi anni qualcosa della raccolta differenziata può essere andata a Scarpino.

Credo che sia necessario avere al più presto questi dati. Io non ho indicato un termine. Continuiamo ad approvare una serie infinita di ordini del giorno con scadenze tre mesi, sei mesi, 45 giorni, credo che se dovessimo stare ad ascoltare tutte le relazioni della Giunta dovremo stare qui 24 ore su 24.

La Giunta deve metterci in condizione di esprimere un giudizio avendo un'ampiezza di dati sufficienti.

Non condivido questa considerazione della raccolta differenziata come la panacea al problema.

Prendo atto che la raccolta differenziata è imposta dalla legge, quindi non possiamo che attuarla. Sono convinto che per certi materiali sia utile procedere in quanto materiali riutilizzabili, però non metterei l'enfasi che invece trasuda da questo programma nella raccolta differenziata dei rifiuti.

Contesto quanto ha dichiarato l'Assessore Senesi, che noi non dobbiamo parlare di “inceneritore” o “termovalorizzatore”, ma di “impianto di trattamento finale”. Perché? A mio avviso, “impianto di termovalorizzazione” deve ricevere la maggior parte di rifiuti. Questo è l'insegnamento di altre nazioni, questo è quanto emerge dai comportamenti virtuosi di tante regioni italiane”.

MUROLO (A.N.)

“Ordine del giorno n. 8. Ricordo che dal 1997 è stata messa in atto una sperimentazione di raccolta differenziata nel quartiere di S. Fruttuoso. Era il famoso “sacco rosa”, si raccoglievano tutti i rifiuti di casa, al di fuori dell’umido, plastica, legno, scarpe, vestiti, giornali, vetro e veniva fatta porta a porta.

L’importanza di questo esperimento era il fatto che anche nel tempo, all’inizio qualcuno si è svuotata la cantina, veniva mantenuto un alto volume di quintali di materiale messo a disposizione di queste cooperative che poi passavano a ritirarlo.

Credo che se vogliamo incentivare la raccolta differenziata dobbiamo riprendere questo esperimento, poi interrotto nel 2001.

Chiedo al Comune di riprendere questa sperimentazione; di non limitarla solo ad una zona della città del ponente, perché un dato obiettivo deve essere omogeneo. Se noi lo facciamo solo a S. Fruttuoso, a Sestri, a Albaro, a Pontedecimo, rischiamo di avere dei dati non omogenei con la media della città.

Chiedo all’assessore, prendendo atto di questa sperimentazione a ponente, di farne un’altra nella Bassa Valbisagno, nel quartiere di S. Fruttuoso com’era in uso fino al 2001, per poter alla fine di un certo periodo trarre le conclusioni su due segmenti differenti di popolazione e di due realtà di quartiere leggermente differenti”.

FARELLO (ULIVO)

“Ordine del giorno n. 9. Vorrei ringraziare i capigruppo di maggioranza che hanno sottoscritto questi due ordini del giorno, frutto di un lavoro intenso e fortemente collaborativo. Il secondo lo presenterà il consigliere Bruno.

L’ordine del giorno n. 9 riprende l’argomento della TIA. Condividendo l’impostazione che ha dato il consigliere Musso nel presentare il primo ordine del giorno e condividendo le linee programmatiche di intervento che sono state ben relazionate dall’Assessore Senesi, è bene ricordare quali sono le due scelte che hanno portato alla composizione della TIA così com’è adesso, compilata e prodotta da un regolamento del Consiglio Comunale approvato nel dicembre 2005.

Ci sono due elementi. Uno, garantire l’equilibrio economico del soggetto gestore del ciclo dei rifiuti in un cambio di regime non facile, ovvero il passaggio dalla TARSU, che prevedeva il passaggio diretto della tassa che arrivava nelle casse del Comune al soggetto gestore così com’era, a un sistema flessibile che deve prevedere tutta una serie di interventi legati agli interventi industriali alla gestione del ciclo.

Altre aziende di questo Paese, in città, in Comuni importanti hanno subito grossi traumi da questo passaggio, noi per fortuna, anche con l'approvazione di quel regolamento, l'abbiamo evitato.

L'altro elemento che avevamo considerato e che un'applicazione veritiera fino in fondo di quello che prevede la TIA, che era quello che descriva il consigliere Musso, senza gli strumenti di calcolo adeguato e senza gli strumenti di raccolta differenziata adeguata potevano portare ad uno scompensamento di natura sociale. E' chiaro che se in una prima fase io mi limito ad applicare rigidamente la TIA alla produzione di rifiuti, in particolar modo nelle utenze domestiche, avrò degli sbilanciamenti rispetto a quello che era la TARSU, finché non ho il tempo di premiare i comportamenti virtuosi.

Erano questi i parametri che ci hanno portato a produrre quel tipo di regolamento. Nella delibera che accompagnava l'approvazione di quel regolamento si prevedeva, progressivamente nel tempo, l'applicazione di tutta una serie di interventi che andavano, invece, nella direzione ricordata dall'assessore e confermata dall'ordine del giorno del consigliere Musso.

Oggi ci viene proposto un piano che prevede un ciclo dei rifiuti molto elaborato e complesso dal punto di vista raccolta differenziata di quegli interventi. In particolar modo ci vengono proposte due sperimentazioni in due importanti zone della nostra città rispetto a questo.

Noi crediamo che gli obiettivi di rendere flessibile l'applicazione della TIA siano obiettivi di tutto il Consiglio Comunale, erano già stati individuati nel 2005. Quale flessibilità fare non può che essere determinata dalla valutazione dei risultati di queste sperimentazioni dell'applicazione del nuovo ciclo.

Con questo ordine del giorno, condividendo le esigenze di andare in questa direzione, diciamo che il Consiglio Comunale che dovrà comunque modificare il regolamento della TIA per poter introdurre gli elementi di flessibilità, lo faccia una volta che gli esiti della sperimentazione e i primi approcci del nuovo ciclo hanno dato dei risultati concreti, altrimenti si rischia di fare dei calcoli su elementi non veritieri”.

BRUNO (P.R.C.)

“Questo ordine del giorno va spiegato perché l'impegnativa “Di applicare le decisioni di cui al punto 8 e 9 bis del dispositivo della delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006” è un po' sintetica.

Lentamente muore quello che è in grado di adattarsi alle situazioni, ai cambiamenti normativi, ai cambiamenti di sensibilità, ad accorgersi che il mondo in qualche modo cambia.

Il 27 luglio 2006 io e il collega Farello avevamo ruoli completamente differenti, il collega Farello era in aula e difendeva questa delibera, io ero fuori ad esprimere altre opinioni.

Significativo è il fatto che oggi ci troviamo qui ad esprimere due ordini del giorno, perché “lentamente muore” chi in qualche modo non si adatta al cambiamento, alla riflessione, al confronto.

Rispetto a quella delibera noi vogliamo sottolineare alcuni punti molto significativi. In particolare la necessità di predisporre ogni condizione perché l’iter autorizzativo sia trasparente e affidabile con particolare riferimento agli impatti ambientali, acquisendo i risultati dello studio sulle nano polveri commissionate dalla Provincia di Genova. Ad una specifica attenzione degli assetti operativi e gestionali dei temi dell’ambiente e della sicurezza che sarà curata dall’ARPAL. Al pieno rispetto della normativa vigente dei programmi di gestione e alla trasparenza sui dati effettivi connessi agli impatti ambientali con un accreditamento che vede sempre l’ARPAL che deve garantirne la conformità. Il coinvolgimento delle municipalità e in qualche modo delle popolazioni, anche con il punto 9 bis di questa Commissione interistituzionale che dovrebbe controllare il lavoro delle commissioni tecniche per l’impianto di trattamento finale.

Sono molto contento di chiedere la votazione di questo ordine del giorno che riprende della delibera due punti molto qualificanti che ci permettono di non “morire lentamente”.

COSTA (F.I.)

“Chi interviene si deve rendere conto del tempo che passa”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il suo gruppo, ad esempio, ha 50 minuti a disposizione, io le faccio un segnale al 49”.

LORENZELLI (U.D.C.)

“Parlo a nome del gruppo che rappresento, ma non posso dimenticare che all’argomento in questione ho dedicato una larga parte della mia vita.

Leggendo il documento tecnico che ci ha presentato l’Ing. Senesi prendo atto che si tratta di un documento che corrisponde a quella che oggi si considera la *bestpractice* in questo settore. Un documento che enuncia quello che è il complesso delle iniziative che devono essere prese per ottenere un corretto ciclo dei rifiuti.

Non è un complimento quelle che le faccio perché si tratta di un protocollo regolarmente applicato e regolarmente conosciuto. La verità è che questa è un’elencazione di misure alle quali allo stato attuale corrisponde molto poco.

Quello che c'è di positivo è che anche se usciamo di qui avendo elencato delle misure, sappiamo in che direzione ci si deve muovere e aiutiamo l'opinione pubblica ad uscire dalla situazione di non conoscenza e di terrorismo che fa sì che l'opinione pubblica veda nei titoli "l'incenerimento", la "raccolta differenziata", tutto un minestrone che provoca solo paura e non determina assolutamente un iter logico. L'opinione pubblica non può essere trascurata in un'occasione come questa.

Fondamentalmente i problemi sono due. Il primo è il tremendo ritardo in cui siamo. Iniziamo un ciclo e possiamo prendere atto che il ritardo esiste, l'assessore questi elementi di ritardo ha saputo diluirli tra le righe e li ha elencati, bisogna riconoscerli l'onestà intellettuale. Elementi di ritardo che per me sono estremamente preoccupanti.

Quando leggo che stiamo adesso cercando di raggiungere il trattamento dei liquami di Scarpino 1, dico che è un discorso delicato. Qui non siamo a Napoli e abbiamo tempi di ritardo da far paura, non voglio entrare nei dettagli. Quando ci viene detto che siamo al 12,83% di raccolta differenziata siamo poco più ad un livello del Burundi. Se a questo aggiungiamo che io avevo l'onore negli anni ottanta di sedere nel Comitato Tecnico Ambiente della Regione Liguria dove per anni si è discusso dell'inceneritore, giustamente chiamiamolo "impianto di trattamento", dobbiamo prendere atto che iniziando il nostro ciclo amministrativo il ritardo è altissimo e siamo fondamentalmente a livello zero.

Seconda considerazione, che per me è la più delicata. Il problema vero è che quello che noi oggi chiamiamo rifiuti non lo sono, e questo avrei voluto leggerlo nella sua relazione assessore, sono risorse. Questo bisogna evidenziarlo perché l'opinione pubblica deve saper cogliere anche questo. E' questo che noi non siamo in grado di trasmettere, o lo trasmettiamo in maniera troppo blanda. Sono risorse perché ogni cittadino produce in media due chili di rifiuti al giorno e di questi il 55/60% sono carta che viene dagli alberi. Ognuno di noi consuma un chilo di albero al giorno. Vuol dire che ogni giorno consumiamo 600 tonnellate di alberi: una foresta. A tutt'oggi questa foresta viene mandata a Scarpino. Questa è una considerazione!

Non ci sono solo alberi, perché per fare la carta ci vuole l'acqua. Lo stesso discorso vale per tutti gli altri elementi della raccolta differenziata, è per questo che non è un problema di opinioni. La raccolta differenziata è una necessità delle società tecnologiche e dovrebbe essere del 100%. E' la nostra insensibilità, la nostra ineducazione tecnologica e civile che fa sì che questo non si realizzi. Così come produciamo il chilo di carta ogni giorno, produciamo i due etti di metalli, risorse che estraiamo dalla terra spendendo una valanga di energia. Una lattina di alluminio corrisponde all'equivalente consumo di una famiglia di elettricità in un giorno. Il consumo di acqua per produrre una tonnellata di acciaio è di almeno un metro cubo circa e ci lamentiamo di non avere l'acqua dolce. Tutti questo è un delitto.

Il problema è che non si può oggi non accettare la lista presentata dal nostro assessore come dichiarazione di intenzioni. Tutti prendiamo atto che ci troviamo oggi a Genova a prendere in considerazione per la prima volta seriamente, mi auguro, il problema del riciclo, del riuso dei rifiuti, che chiamo risorse.

Ben venga una seria impostazione, ma che sia data con tutti i presupposti che sono stati elencati da molti sulle necessità, sul definire le aree, sulle metodologie e sul definire le risorse perché la nostra città diventi quello che noi desideriamo. Non dico un esempio mondiale perché il treno l'abbiamo perso, ma che ci permetta di non diventare scandalo quando ci viene detto che dovremmo entro la fine di quest'anno arrivare al 45% della raccolta differenziata ed entro il 2012 al 65%.

Siamo persone che sanno fare i conti. L'assessore, che è un ingegnere, dice che spera nel 2009 di riuscire a fare la gara e che entro questo ciclo amministrativo si possano avviare i lavori per la fase finale, vuol dire che si concluderanno al di là del quinto anno. Io dico che siamo pericolosamente vicini a quei nove anni citati nella relazione, forse anche ottimisticamente come il limite di possibilità di uso di Scarpino.

Quando si parla di emergenza bisognerebbe non pensare all'emergenza come "rumenta" fuori dalla casa, come vediamo tutti i giorni alla televisione, ma a quella che è tecnicamente l'emergenza, cioè la previsione della somma dei tempi progettuali e dei tempi di realizzazione.

Io credo che possiamo dire che tecnicamente e numericamente Genova è già in un grave stato di emergenza. Noi con molta difficoltà riusciremo ad arrivare alla fine di questa implementazione prima che Scarpino abbia raggiunto i veri limiti della sua capienza".

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"Credo che una città che sta in uno dei Paesi più ricchi del mondo e che è sommersa dai propri rifiuti come abbiamo visto Napoli nelle scorse settimane, è una metafora tragica del tracollo della società opulenta "The Affluent Society" di Galbraith ma purtroppo è un'immagine che ha fatto il giro del mondo della incapacità dei politici italiani a decidere e a governare.

Questa incapacità è politica, tecnica, organizzativa rispetto al problema di smaltire i rifiuti di una grande città con il minimo costo complessivo inclusivo soprattutto del minimo danno alla salute umana e all'ambiente.

Credo che, come è stato correttamente richiamato dalla relazione dell'assessore, questo processo si debba articolare in tre momenti, il primo dei quali è certamente un incremento della raccolta differenziata e più in generale una riduzione del rifiuto non differenziato. Il secondo momento è la scelta della tecnologia, fra quelle disponibili nel momento dato, meno dannosa per la salute

umana e per l'ambiente; e l'altro momento, rispetto al quale forse qualche passo falso l'Amministrazione genovese l'ha fatto è la scelta del sito sgradito o dei siti sgraditi degli impianti che debbono essere fatti con l'intento e con la logica di minimizzare i costi collettivi e null'altro a condizionare questa scelta.

Bene, questo processo è reso oggettivamente complicato non solo a Genova e non solo in Italia da almeno due fattori: il primo è un'evoluzione tecnologica costante che determina una certa difficoltà, anche ragionando con la più profonda onestà intellettuale e anche con buone competenze tecniche, nello stabilire qual è la migliore tecnologia disponibile attualmente e il secondo è la problematicità di risolvere in modo equo il tema della localizzazione dei siti sgraditi, questione che spesso favorisce l'inerzia dei politici spesso in buona fede e qualche volta illudendo la popolazione su una salvifica migliore tecnologia che è sempre disponibile il giorno dopo, che è sempre pronta dietro l'angolo, che è sempre alle soglie della migliore sperimentazione.

Io credo che questo tema sia veramente un tema cruciale. Evidentemente è comodo ma è purtroppo drammaticamente sbagliato, come Napoli dimostra, indirizzare e illudere i cittadini verso nuove soluzioni futuribili che sono sempre dietro l'angolo ma che non sono mai pronte, perché in questo modo le città vengono sommerse dai rifiuti, come, appunto, sta avvenendo lì. E Napoli fa vedere proprio questo: l'opzione "zero". La scelta di non scegliere, l'incapacità di scegliere è in realtà la peggiore delle soluzioni possibili e produce danni alla salute e all'ambiente ben maggiori della peggiore tecnologia disponibile.

Ecco, io credo che sia per questi motivi che il tema è risultato probabilmente il più difficile e sicuramente il più eluso nel corso della campagna elettorale del 2007, anche se a ben vedere i programmi dei due principali candidati Sindaci dicevano quasi le stesse cose. Vincenzi parlava di ridurre la produzione dei rifiuti e aumentare la raccolta differenziata, riservando alla discarica solo i residui. Inoltre il tema delle scelte tecnologiche definitive è aperto come è stato ribadito oggi coerentemente dall'assessore, anche se poi nelle schede programmatiche che hanno in qualche modo iscritto o riconfigurato il programma del 2007 il tema dell'impianto finale è stato completamente ommesso, ma comunque non è questo il punto. Il mio programma, in sintesi, prescriveva un incremento della raccolta differenziata attraverso incentivi tariffari nell'ambito di un riassetto della T.I.A. – ne abbiamo parlato oggi – e una valutazione tecnica trasparente, con tempi definiti, operata da una commissione internazionale di esperti, incentrata sull'analisi della reale necessità e del dimensionamento del termovalorizzatore, della tecnologia, dei sistemi di monitoraggio attraverso la partecipazione della cittadinanza alle varie fasi, il famoso dibattito pubblico.

Io non ho vinto le elezioni e pertanto tutto ciò non è avvenuto, ma il problema non è questo. Il problema è che otto mesi dopo appare tutto drammaticamente fermo. La relazione dell'assessore la considero promettente e

importante ma le promesse devono poi essere mantenute. Ebbene, le immagini di Napoli ci hanno mostrato dove possa condurre il blocco decisionale, dovuto a qualunque cosa: alle pressioni di ambientalisti più o meno in buona fede, agli interessi particolari, alle indecisioni dei politici e quant'altro.

L'orientamento che il Comune di Genova ha assunto nel 2006 è, a mio parere, criticabile per diversi motivi: la localizzazione che tecnicamente non è adeguata; le dimensioni previste per l'impianto che fanno pensare a tutt'altro rispetto a quello che è stato detto oggi ossia all'importazione di rifiuti da altri territori, da altre province, magari da altri paesi; un'operazione di *business* forse più che un'operazione di sostenibilità prima di tutto ambientale. Tuttavia il punto non è discutere quello che l'Amministrazione ha deciso nel suo mandato precedente.

Devo dire che io ho condotto nel mio piccolo, con una certa consuetudine professionale alla ricerca, quegli approfondimenti di cui parlavo nel programma elettorale – che era evidentemente molto aperto – e ho riscontrato anche con qualche disappunto personale che la letteratura internazionale considera tutt'ora la tecnologia della termovalorizzazione come la migliore tecnologia disponibile. A me dispiace dirlo nel senso che molte persone qui presenti conoscono i miei tormenti e i miei dubbi a riguardo, ciononostante devo ammettere che ho riscontrato questo tipo di risultati.

Peraltro alcune citazioni sono probabilmente improprie. Quando si cita il caso del termovalorizzatore di Terni per dimostrare che devono essere tutti chiusi è come citare il rogo del dirigibile *Hindenburg* per dire che il trasporto aereo è una tecnologia superata. L'impianto di Brescia è stato premiato come migliore termovalorizzatore del mondo non da chi l'ha costruito, come qualcuno si diverte a dire, ma dalla *Columbia University* che è una delle università più prestigiose e famose del mondo.

Il Prof. Veronesi, cui tutti tributano una certa stima in questo campo scientifico, ha recentemente dichiarato – come aveva già fatto altre volte – che la tecnologia attuale della termovalorizzazione non comporta rischi per la salute umana. Dico questo perché per quanto io auspichi in via di principio che anche questa tecnologia sia superata – come sarà certamente superata fra due o fra vent'anni magari da qualcuna delle tecnologie che sono già oggi in sperimentazione – tuttavia ribadisco il concetto che la tecnologia da applicare è la migliore disponibile al momento. Il punto chiave è capire qual è il momento. Ebbene, io credo che se si dovesse procedere alla realizzazione oggi stesso questa dovrebbe essere la tecnologia da scegliere.

E' forse possibile, e la relazione dell'assessore apre in questa direzione, considerare ancora altre soluzioni tecniche, perché ci sono i tempi per farlo. Questi nove anni di cui ha parlato l'assessore probabilmente andrebbero certificati per non trovarsi poi con il rischio di situazioni analoghe a quelle napoletane in questo settore. Ma naturalmente esiste ormai anche un problema

di credibilità delle Amministrazioni pubbliche in generale rispetto alla capacità di mantenere i tempi delle proprie promesse e dei propri programmi. Questo io lo dico nel senso che ho ritenuto la relazione dell'assessore di estremo interesse. Se a questa relazione corrispondessero dei tempi di realizzazione e soprattutto se l'Amministrazione fosse in grado di rispettare questi tempi, io credo che sarebbe, altresì, estremamente importante che questo Consiglio Comunale riuscisse ad arrivare ad una posizione in qualche modo condivisa, perché su un tema di questa importanza, di questa delicatezza e anche di questa difficoltà politica sarebbe bene che una posizione condivisa permettesse di non prestare il fianco a strumentalizzazioni politiche di parte.

Allora rispetto a questo credo che la relazione di oggi sia un punto di partenza cui devono seguire altri fatti e altri impegni nonché, come è stato ricordato nell'ordine del giorno del consigliere Grillo, una *road map*, un percorso indicato con modalità, scadenze e tempi che permettano di essere ragionevolmente certi che con le buone intenzioni non ci si avvii verso una strada che abbiamo visto a non molti chilometri da qui e che non vorremmo mai vedere nella nostra città, e peraltro vediamo nel nostro paese, con grande rammarico, avendo ciò anche suscitato un dibattito sull'opportunità o meno di accogliere qui in queste condizioni di emergenza i rifiuti di Napoli.

Questo è quanto. Accolgo con interesse la relazione dell'assessore e credo che tutto il Consiglio dovrebbe compiere uno sforzo per renderla il più fattiva possibile.”

SCIALFA – VICE PRESIDENTE CONSIGLIO

“Comunico ai colleghi che il Sindaco si è allontanato dall'aula precisando che deve partecipare ad una riunione, al termine della quale ritornerà in Consiglio e naturalmente ritornerà anche l'assessore.”

BASSO (F.I.)

“Accogliendo il suggerimento degli altri colleghi, credo che sia opportuno sospendere alcuni minuti la seduta in attesa che quanto meno l'assessore ritorni in aula per ascoltare gli interventi dei consiglieri su questo tema estremamente importante. Dò atto a molti membri della Giunta di essere presenti, però manca forse quello più importante in questo specifico momento.”

SCIALFA – VICE PRESIDENTE CONSIGLIO

“Consigliere Basso, accolgo con favore la sua proposta anche perché probabilmente siamo tutti un po' stanchi, ma non credo assolutamente che ci sia un disinteresse né da parte del Sindaco, né tanto meno dell'assessore.”

Dalle ore 16.50 alle ore 17.05 il Vice Presidente sospende la seduta.

BASSO (F.I.)

“Molte delle cose che andrò a illustrare di qui a poco sono già state dette dai consiglieri del Gruppo di Forza Italia che mi hanno preceduto nell’illustrazione dell’ordine del giorno e in generale da tutti gli esponenti dell’opposizione. Credo sia opportuno portare la testimonianza su un problema che io reputo il più importante della città in questo momento assieme a quello dei collegamenti viari e ferroviari col Nord Italia e il Nord Europa che purtroppo abbiamo sempre affrontato a parole ma mai risolto.

Se fossi un cinico e un irresponsabile dovrei dire “benvenuto lo sconcio di Napoli!”. La tragica situazione di quella città, dovuta alla cronica incapacità amministrativa e all’inerzia che ha caratterizzato la sinistra che ha governato tutti gli enti locali della Campania negli ultimi dieci anni e ha ridicolizzato l’intero paese in tutto il mondo, ha avuto il merito di aprire gli occhi anche alla sinistra genovese e di affrontare nuovamente un problema che, come a Napoli, era stato rimosso per lungo tempo. Ma riaprendolo ha creato insanabili contraddizioni e crepe nell’attuale maggioranza che è popolata da “professionisti del “no” a prescindere” per come si legge sui giornali delle ultime settimane.

Credo che occorra mettere alcuni punti fermi al problema dello smaltimento rifiuti, che potranno poi essere sviluppati in sedute successive di Commissione e di Consiglio. Innanzitutto non c’è più tempo da perdere, neppure un minuto. Secondariamente i rifiuti sono una risorsa. E in terzo luogo occorre far fronte al problema della raccolta differenziata.

La discarica di Scarpino secondo la maggior parte degli addetti ai lavori ha vita sino al 2009, per altri fino al 2011. E’ certo comunque che se si raffrontano queste date ai tempi necessari per progettare e realizzare un impianto di trattamento finale di rifiuti e dei suoi accessori (ad es. le strade) il 2009 è domani e il 2011 è dopodomani. Non credo sia compito della politica dettare soluzioni tecniche bensì scegliere fra quelle proposte dagli esperti, anche se non posso non anticipare che fra i vari sistemi di trattamento finale il termovalorizzatore “a griglia”, “a letto fluido” o “a tamburo” è tecnologia provata e consolidata da diverse centinaia di realtà esistenti in tutto il mondo e che garantisce il minor impatto ambientale e il rispetto dei limiti alle emissioni fissati dalla Comunità Europea. I costi di installazione di tali impianti sono medio-alti ma di facile quantificazione. I costi di manutenzione sono ben programmabili e quantificabili e la resa energetica buona.

D'altronde se tali impianti esistono ormai da decenni nel mondo – cito ad esempio Brescia, Montecarlo, Vienna – con piena soddisfazione degli abitanti è ipotizzabile che le nuove tecnologie per l'abbattimento dei fumi (mi riferisco ai filtri) possano migliorare ulteriormente tale soluzione. Per converso le cosiddette "tecnologie emergenti" quali la gassificazione, la torcia, la pirolisi non presentano le stesse caratteristiche di comprovata affidabilità, non essendo reperibili dati statisticamente validi sotto il profilo di una complessiva valutazione del loro rischio ambientale, dei loro costi di installazione e di manutenzione nonché del loro rendimento. Mi consta che ci sia solamente un impianto di gassificazione in Giappone.

Certo è che la tecnologia evolve giorno per giorno, come ha già ricordato il consigliere Musso, e ritengo quindi sia inutile attendere il meglio perché il problema è di oggi ed oggi bisogna scegliere il prodotto migliore fra quelli che sono offerti dalla tecnica, con occhi attenti ai costi e alla resa, senza rifugiarsi in comodi alibi. Ritengo sia da irresponsabili subordinare la realizzazione dell'impianto al raggiungimento di percentuali prefissate a tavolino per la riduzione della produzione dei rifiuti e per l'accrescimento della raccolta differenziata, obiettivi che sono senz'altro condivisibili, o perdersi in inutili discussioni su quale impianto sia il migliore possibile.

La tecnologia e l'ecologia, a mio avviso, devono camminare insieme ma con l'obiettivo prioritario della realizzazione immediata dell'impianto finale di trattamento. A tale proposito riterrei utile la costituzione di una commissione tecnica, coordinata dai professori della nostra Università, integrata da esperti nazionali e stranieri che proponga la soluzione più facilmente realizzabile e soprattutto più consona al rapporto costi/benefici con specifico riferimento al sito prescelto. Ovviamente, fatta la scelta finale dell'impianto in tre-sei mesi, occorrerà indire la gara d'appalto europea con tempi certi e nel contempo il Comune dovrà contestualmente approntare tutti i servizi a corredo del futuro impianto qual è, ad esempio, la viabilità per Scarpino comunque necessaria e indilazionabile, dovendo la discarica funzionare almeno per alcuni altri anni.

La spazzatura come risorsa. E' di questi giorni la notizia che le tariffe per la raccolta di spazzatura sono aumentate in Italia del 43% negli ultimi 10 anni. Non ho dati genovesi ma penso che non si discostino o addirittura li superino. La produzione di energia termica o elettrica e il recupero delle materie prime ricavate dal riciclaggio andranno a diminuire i costi crescenti. La discarica, viceversa, è certamente il sistema più obsoleto poiché lo smaltimento si traduce in uno spreco di superfici soprattutto in una regione povera di aree come la nostra e in costi sia economici che ambientali. Il Chiaravagna è stato il fiume più inquinato d'Italia e dopo il suo incanalamento in una fognatura nel mare a Sestri è stata aperta un'inchiesta della Magistratura per danno ambientale che non mi risulta essere stata ancora conclusa.

Vorrei venire ora brevemente alla raccolta differenziata. Non si può ovviamente essere contrari a tale tipo di raccolta ma credo che occorra essere realistici. Se è vero – l'ha ricordato anche l'assessore poco fa – che a Genova la percentuale di raccolta è del 12%, vorrei che qualcuno mi spiegasse come si possa arrivare al 65% nel 2012, data coincidente (sempre secondo quanto dichiarato dall'assessore) con l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'impianto finale.

Correttamente i rappresentanti sindacali dell'AMIU hanno in un recente intervento denunciati ritardi dell'Amministrazione in tale settore e soprattutto sui costi che non potrebbero che essere riversati sull'aumento della TIA: è questo che i cittadini vogliono? Ritengo che dopo tante parole sia necessario innanzitutto fare chiarezza sulla differenziata e alcune domande mi sorgono spontanee. Prima di tutto vorrei sapere qual è la percentuale del materiale recuperato e riciclato perché sarebbe una vera beffa apprendere che molta della differenziata finisce comunque in discarica. Per quanto concerne i costi chiedo se l'AMIU paga le aziende specializzate per il ritiro o ha ricavi dalla vendita dei rifiuti. E ancora più in generale domando cosa costano alla collettività i prodotti ricavati dalla differenziata e quali sono i costi economici e ambientali per il trattamento dei rifiuti indispensabili per il loro riuso.

Tornando a Genova per quel che concerne la differenziata occorre tenere presente che passare al 65% significa aumentare di cinque volte le campagne esistenti, salvo aggiungerne altre per altri tipi di raccolta che oggi non si fanno (penso all'alluminio e allo sfalcio) con conseguenti costi e occupazioni di suolo pubblico, sottraendoli a posteggi, e con sfregio al decoro urbano. A questo proposito non posso che plaudire a quanto ha dichiarato qualche giorno fa il Sindaco quando ha parlato di cassonetti a scomparsa e interrati.

Per una vera raccolta differenziata occorre realizzare centri di raccolta per rifiuti ingombranti ma che possono essere fonte di utile riuso – in questo senso la vicina Valle Fontanabuona è molto più avanti di Genova – e centri di raccolta nei supermercati e nei mercati per gli imballaggi. Non bisogna dimenticare che la raccolta differenziata è frutto di una lunga educazione che almeno agli inizi deve essere incoraggiata con incentivi economici o, alternativamente, con disincentivi per la raccolta indifferenziata. Riteniamo che il portafoglio sia il miglior sistema per aiutare l'ambiente e su questo vorremmo sentire la Giunta.

Come si può vedere si presenta un percorso lungo e difficile che non risulta sia stato, se non come sempre a parole, neppure programmato dalla Giunta. Ritengo che contrariamente alle linee programmatiche esposte dall'assessore l'impianto di trattamento finale sia prioritario rispetto a raccolta differenziata ed educazione al risparmio, ma il tutto in tempi brevi e certi.”

CECCONI (F.I.)

“Ho ascoltato con molto interesse la relazione del Sindaco che definirei una relazione responsabile. Ritengo, invece, meno interessante la relazione dell’Assessore Senesi che ha dichiarato che il sito è a Scarpino, e di questo ne prendiamo atto. L’assessore ha parlato, altresì, di raccolta differenziata e non è certo un argomento nuovo: io sono in quest’aula da 10 anni e ne ho sempre sentito parlare.

Il Sindaco ha detto una cosa molto importante ossia che Burlando deve assumersi le sue responsabilità e dare i quattrini per realizzare la strada. Vede, Signora Sindaco, l’Assessore Regionale all’Ambiente della Giunta Biasotti, Franco Orsi, aveva dichiarato tre-quattro anni fa aveva dato circa tre anni per la chiusura della discarica di Scarpino, dopodiché Burlando ha detto che si può ancora scaricare e ha dato la proroga. E adesso sento parlare di 2009 e 2012 e non so se sia un bene o un male.

Mi rifaccio all’intervento di Grillo quando invita la Giunta a produrre al Consiglio una relazione tecnica che informi in merito alla reale durata della discarica. Vede, Signora Sindaco, la scelta di non fare le procurerebbe voti perché molti come questi signori che sono qua dietro sono d’accordo in questo senso. In proposito cito la Jervolino che non ha fatto nulla però, avendo il consenso, è stata rieletha e lo stesso si può dire per Bassolino, tanto è vero che amministrano la Campania da più di 10 anni. Ma il suo intervento, Sindaco, mi è piaciuto perché lei ha detto che si deve fare e in proposito voglio sottolineare quanto ha già detto il mio capogruppo offrendole, qualora lei avesse bisogno di un appoggio se alcuni della maggioranza non fossero favorevoli, il sostegno per andare avanti nei grandi problemi come il problema in questione dell’impianto di smaltimento rifiuti.

Siamo ragionevoli, è ora di finirla con le polemiche! Noi siamo andati a Brescia per avere informazioni in merito all’impianto di smaltimento rifiuti e abbiamo avuto modo di constatare che non solo non inquina ma è addirittura una risorsa. Tutto questo in una città dove, peraltro, la raccolta differenziata viene fatta sul serio.”

PRATICO’ (A.N.)

“Ho ascoltato la relazione dell’Assessore Senesi e la condivido pienamente. Tanti miei colleghi hanno anticipato diverse mie idee che volevo esporre, quindi non mi dilungo in merito e mi soffermo unicamente sul tema dell’impianto di trattamento finale.

In primo luogo vorrei rilevare che a Genova l’80% degli abitanti sono anziani e in proposito occorre dire che le persone anziane hanno già difficoltà a buttare la spazzatura normale: figuriamoci a fare la raccolta differenziata! Io

abito a San Fruttuoso e a 30 metri dalla mia abitazione sono collocati i cassonetti per la spazzatura e le campane per la raccolta della carta, delle lattine e del vetro. Ebbene, il 90% dei condomini buttano nel cassonetto della spazzatura tutti i materiali indistintamente.

Mi domando, pertanto, come sarà possibile un giorno utilizzare realmente queste isole ecologiche. Immagino che ci saranno delle grosse difficoltà. Non dico che non si devono fare, ma prima di andare a spendere dei milioni ci penserei un attimo. Io non sono un tecnico però non vorrei che alla fine si scoprisse che la raccolta differenziata è stata soltanto una grande utopia da parte del Comune.

Io sfido chiunque qua dentro ad ammettere seriamente di praticare il riciclaggio. Forse solo il 10% dei genovesi può dichiarare di attenersi a determinate regole. Peraltro voglio fare presente anche un problema di carattere logistico: molto spesso i contenitori sono parecchio lontani e quindi non si può pretendere che un anziano percorra mezzo chilometro o addirittura un chilometro per raggiungerli.

Giustamente si è parlato di “porta a porta”. Ottima soluzione, però io credo che a Genova per mettere in pratica il “porta a porta” con 500.000 abitanti siano necessari parecchi addetti, la qual cosa si scontra con le troppe carenze d’organico sia in AMIU, sia in altre società. Mi auguro che l’assessore abbia ragione. Assessore, le dò due anni di tempo, però vorrei anche conoscere i costi e quindi le chiedo di fare una relazione per sapere quanti milioni di euro costerà questo impianto, quanti soldi dovrà spendere il Comune per fare le varie isole ecologiche, per educare veramente i genovesi a selezionare i vari rifiuti e infine per promuovere la soluzione “porta a porta”.

Sono fiducioso ma mi riservo di valutare in futuro, tenuto conto che negli anni passati il Comune ha speso miliardi per delle soluzioni che poi sono risultate inopportune, delle quali mi limito a citare l’esempio del nuovo canile a Monte Contessa i cui lavori sono tutt’ora non ultimati. Si devono trovare soluzioni, soldi ed energie e mi auguro che almeno relativamente a questo problema il Comune faccia la cosa giusta. Infine ricordo che il problema non è dato solo dalla popolazione anziana ma anche dai giovani che sovente gettano tutto indistintamente nel cassonetto dei rifiuti.

Concludo dicendo che queste sono le mie perplessità per quanto concerne questo progetto, dopodiché mi auguro che la soluzione dell’assessore sia propositiva e sia attuata nella maniera dovuta.

DALLORTO (VERDI)

“Io devo dire che considero la giornata di oggi, o meglio gli eventi di queste settimane che culminano nella giornata di oggi, come una giornata quasi epocale (almeno io l’ho vissuta così). L’intervento della Sindaco prima e

dell'assessore Senesi poi ci danno uno scenario profondamente diverso. E' chiaro che il risultato cui siamo arrivati è frutto di una mediazione che è l'arte più alta della politica con la P maiuscola e quindi ci sono delle sfumature che accontentano o scontentano ciascuno di noi.

Partiamo da una situazione, quella della delibera che fu approvata dal Consiglio Comunale nel 2006, in cui sostanzialmente la maggioranza, simile a questa, aveva posizioni nettamente diverse. Oggi, seppur con alcuni lievi distinguo sull'impostazione, sul taglio, sulle priorità o sulla filosofia di fondo, c'è una condivisione di fondo negli interventi dei gruppi che sostengono questa Giunta e negli ordini del giorno che sono stati presentati.

Ritengo questo un risultato davvero importante per il quale voglio fare i complimenti alla Sindaco, all'assessore ed ai colleghi che in queste settimane, molto più assiduamente di me hanno lavorato a questo risultato. Io credo che la situazione della Campania, così drammaticamente alla nostra attenzione da qualche settimana, porti l'attenzione su un concetto giustamente ribadito e assunto come prioritario dal documento approvato dalla Giunta e dagli interventi della Giunta stessa nella seduta di oggi nel senso che quello della Campania non nasce come un grave problema ambientale ma come un problema di *governance*, di partecipazione, di condivisione delle scelte e degli obiettivi.

L'impostazione data al documento approvato dalla Giunta e dal percorso che hanno qui delineato la Sindaco e l'assessore va proprio in questa direzione di condivisione e partecipazione come presupposto irrinunciabile per la soluzione efficace dei problemi. Troppo spesso la partecipazione viene considerata come un orpello che allunga i tempi e non porta alla soluzione dei problemi: è l'esatto contrario, come dimostra la situazione della Campania, nel senso che la partecipazione è l'unico strumento, nell'epoca odierna, per risolvere efficacemente i problemi.

Quindi da questo punto di vista l'impostazione data dall'amministrazione è assolutamente condivisibile ed è per questo che convintamente aderiamo ai documenti presentati. L'impostazione che ci convince è l'inversione, rispetto a quanto in passato non avevamo condiviso, dei tempi e delle priorità. Quando dobbiamo costruire una casa cominciamo dalle indagini geologiche, non ci mettiamo a discutere sul colore o sulla forma del tetto; mi sembra che l'impostazione data dal documento approvato dalla Giunta e dagli interventi fatti qui sia proprio questa e quindi intanto parallelamente approfondiamo il tema dell'impianto di trattamento finale secondo alcune garanzie già date – devo dire – dalla delibera del luglio 2006, che pur ci vedeva contrari, però con alcune importanti novità sul coinvolgimento del mondo scientifico e sul tema della partecipazione.

Quindi cominciamo ad affrontare questo tema, ma partiamo subito con la raccolta differenziata, con iniziative sperimentali in alcuni quartieri che poi si estenderanno a tutta la città. Ma è naturale che sia così perché è inutile che

facciamo della teoria. Al di là del fatto che la nuova normativa nazionale e regionale ci impone di dare una svolta significativa sulla raccolta differenziata, nel senso che se non raggiungiamo determinati obiettivi, anche non arrivando all'ipotesi di commissariamento prevista dalla legge regionale, comunque aumenterebbero notevolmente le tariffe da scaricare poi sui cittadini, è inutile fare studi teorici: dobbiamo capire che livello riusciamo ad ottenere in questa città di raccolta differenziata. Ci sono delle ottime esperienze in Italia, il Comune di Reggio Emilia e quello di Trento sono arrivati in alcuni casi a livelli di circa il 70%. E' stato istituito un gruppo di lavoro nazionale sulle buone pratiche in questo tema e mi risulta che il Comune di Genova partecipi, quindi cerchiamo di capire che livello di raccolta differenziata riusciamo ad ottenere in una realtà pur difficile come quella di Genova.

Anche e soprattutto da questo punto di vista, in questo campo è importante la condivisione e il coinvolgimento dei cittadini. Dico sempre che il tema dei rifiuti e della raccolta differenziata è un po' un caso da manuale in cui partecipando e condividendo con i cittadini si riescono a raggiungere dei risultati positivi, mentre senza condivisione si resta fermi al palo. Quindi capiamo, con esperimenti concreti, il livello di raccolta differenziata che riusciamo ad ottenere dandoci degli obiettivi alti, addirittura di superamento, come in alcuni casi in Italia è avvenuto, della normativa di riferimento e a quel punto, avendo parallelamente fatto gli studi previsti dal documento, inizieremo a discutere se serve un tetto, di che dimensioni, di che coloro e con quali tecniche costruirlo.

Mi sembra che su questo ribaltamento di scenario e su questo tema della raccolta differenziata da realizzarsi secondo i metodi più innovativi ed avanzati in Italia e coinvolgendo la cittadinanza ci sia l'impegno forte dell'amministrazione e quindi ovviamente, essendo certi che di questo si tornerà a discutere in quest'aula, convintamente aderiamo al documento della Giunta così come riportato negli ordini del giorno che sono stati preparati insieme ai colleghi".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Noi siamo assolutamente d'accordo alla differenziata, al riciclaggio dell'umido, al compostaggio anche casalingo, a ricavare risorsa energetica dai rifiuti. Tutto questo per arrivare, però, ad uno smaltimento completo e definitivo dei rifiuti. Quindi si parla di termovalorizzatore, si parla di impianto di smaltimento finale e si parla di inceneritore. E a questo proposito – spero che il pubblico non mi assalga – voglio spezzare una lancia a favore di questa parola perché l'inceneritore, secondo i tecnici, non è così terribile come sembra. La cenere è più stabile del rifiuto, la cenere è inerte e non produce gas. Se la spazzatura viene bruciata a 600° non si producono gas tossici mentre invece la

spazzatura che fermenta a 30° a cielo aperto produce percolato e gas tossici, quindi non chiamiamolo più inceneritore (Interruzioni).

Io non mi sono dotata a proposito dell'inceneritore di appunti qualsiasi, mi sono documentata su trattati scientifici. Comunque gli aspetti sono due, primo del quale è il caos dei rifiuti. La Giunta Biasotti ha approvato i Piani Provinciali dei rifiuti, la Provincia li ha adottati e spettava alla Provincia decidere la tempistica, l'impiantistica e la localizzazione. Conseguentemente L'A.T.O. ha localizzato in Scarpino il luogo dove fare l'impianto, impianto votato dalla maggioranza dei Comuni ad eccezione di Ceranesi. Risultato: il nulla.

La discarica è sempre uguale, l'autorizzazione è scaduta ormai da due anni e si va avanti con deroghe. Ebbene, mi chiedo la legittimità di queste deroghe e chi si prende la responsabilità essendo scaduta da due anni. La Regione ha le sue colpe in quanto non pensa a commissariare le Province. E a proposito di Regione il Presidente Burlando invece di pensare a portare i soldi per costruire una nuova strada a Scarpino pensa a cambiare idea, perché ha cambiato idea sui rifiuti campani nel senso che in un primo tempo non li voleva e adesso, dopo una telefonata con l'Ex Premier Prodi, ha accettato 1.000 tonnellate di rifiuti che verranno portati per solidarietà a Scarpino.

Vi ricordo che la Giunta Biasotti nel 2004 per solidarietà ha già accettato 2.000 tonnellate di rifiuti a due condizioni: in primo luogo che fossero pagate le spese e in secondo luogo che fosse *una tantum*. Là non è cambiato niente, Bassolino non ha fatto nulla e non vedo perché noi dobbiamo accettare nuovamente per solidarietà (la solidarietà si dà una volta sola) altra spazzatura che pesa su una Scarpino già "scaduta".

Chiedo alla Sindaco di intervenire in merito nei confronti della Regione non accettando questa discarica selvaggia. Noi sappiamo che a Napoli la spazzatura è tutta mischiata e nessuno può garantirci cosa c'è in quelle mille tonnellate. In effetti potrebbero esserci rifiuti tossici, pertanto vorrei chiedere all'Assessore, se dovessero arrivare questi camion, che tipo di salvaguardia hanno i cittadini.

La Sindaco ha parlato di "anno della responsabilità". E' una cosa molto bella e di questo la ringrazio e le chiedo a nome di questo anno della responsabilità di intervenire in maniera decisionale perché, come ha giustamente detto, Genova non si merita di rimanere ricoperta dai rifiuti."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Ritengo che questo problema sia stato già dibattuto a sufficienza. Effettivamente trovo che nella esposizione fatta a nome della Giunta da parte dell'assessore ci siano alcuni aspetti condivisibili al punto che ci sembra

imperdonabile il fatto di essere arrivati all'attuale stato di cose senza ancora concretamente aver messo mano al da farsi.

Da un certo punto di vista sicuramente va bene la differenziata, va bene il riuso e tutto quello che può essere, anche se personalmente sulla differenziata ritengo che necessiti anche un tipo di educazione, quasi una rivoluzione antropologica rispetto a quelle che sono le abitudini dei cittadini maturate in anni ed anni di ineducazione, importante per determinare il risultato finale della differenziata, sia quella attraverso le campane, sia quella di prossimità.

Sicuramente questo è un aspetto importante e senza dubbio è giusto affrontare la questione dal punto di vista del "ciclo dei rifiuti", però riguardo a quello che è il trattamento finale mi sembra che parlare di impianto finale di trattamento rispetto ad inceneritore, termovalorizzatore od altro sia un artificio semantico attraverso il quale forse si dribblano in maniera sicuramente efficace delle contraddizioni che sono state all'interno della maggioranza e che forse sono all'origine dei ritardi accumulati in questo problema.

Dal nostro punto di vista comunque non mancherà il nostro appoggio in merito a questo percorso ipotizzato ma sicuramente saremo molto vigili riguardo a quelli che sono i tempi ritenendo che questa discussione sia giunta ad un punto da prevedere solo un fattivo e concreto intervento immediato."

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Io appartengo alla categoria di coloro che non vogliono fermare il tempo, quindi mi reputo più ambientalista degli ambientalisti, più ecologisti degli ecologisti e forse più verde dei verdi. Dico questo perché amo l'aria pulita e voglio che nella mia città si possa respirare l'aria pulita.

Allora mi domando se l'aria pulita me la offrono Bergamo, Zurigo e Montecarlo attraverso i loro impianti di smaltimento finale dei rifiuti (che bruciano a 700-1.000 gradi e quindi ad una gradazione sicura) o me la offrono Napoli e la Campania attraverso i suoi roghi (circa 450 per notte) che producono diossina a 300-400 gradi.

Assessore Senesi, lei ha detto che occorre iniziare una corretta raccolta differenziata, ma come è noto mancano gli strumenti adatti, mancano le campane che andrebbero eventualmente ad ingombrare spazi riservati a posteggi. Ha parlato poi di leggenda metropolitana dicendo che non è vero che tutta la raccolta differenziata finisce a Scarpino: le chiedo allora di sapere dove realmente va perché non l'ha precisato. Inoltre ha parlato degli errori commessi da Napoli, essenzialmente il fatto di non aver saputo utilizzare gli investimenti avuti per favorire ed incrementare la raccolta differenziata. Attualmente la raccolta a Napoli si attesta al 10% e a Genova si attesta al 13% circa, quindi abbiamo una sorta di "gemellaggio ideale con Napoli", il che significa che il rischio che si presentino gli stessi problemi di Napoli è molto alto.

Assessore, lei ha asserito di risolvere il problema entro la fine del ciclo amministrativo ma credo che il 2012 sia ancora lontano e il problema va, invece, affrontato e risolto nell'immediato. Domando peraltro cosa pensate di fare qualora non si arrivasse al 45% entro la fine del 2008. Lei ha detto che sempre entro il 2008 farà un impianto per il trattamento dell'umido ma non ha spiegato dove. Ha parlato di accordi da siglare con la Provincia e la Regione per individuare l'area, ma se una volta individuata l'area i vari comitati del luogo prescelto si dovessero opporre che cosa farete?

Riterrei opportuno, assessore, istituire una commissione di tecnici, non politici, magari nominati anche dalle associazioni ambientaliste, non al fine di decidere ma per verificare il grado di inquinamento dell'aria delle città che attualmente utilizzano quel famoso impianto di cui non bisogna nominare la dicitura esatta ossia Brescia, Montecarlo, Vienna. Teniamo conto, peraltro, che parliamo di impianti per così dire già superati, mentre quello che eventualmente verrebbe installato a Genova appartarrebbe sicuramente ad una generazione moderna e come tale non inquinante.

Non dimentichiamo che siamo l'unica regione che continua a smaltire totalmente in discarica e le discariche, come lei sa, sono superate e dannose, pertanto l'alternativa è solo quella di eliminare i rifiuti negli appositi impianti offerti dalla tecnologia avanzata.”

GRILLO G. (F.I.)

“E’ stato detto dalla Giunta che in collaborazione con la Provincia e la Regione si sta procedendo all'individuazione dell'area per la realizzazione di un impianto di recupero energetico di compostaggio in grado di trattare l'umido. Inoltre entro il 2008 si avvierà la gara per la progettazione dell'impianto. Allora noi proponiamo che la Giunta, entro tre mesi, riferisca in merito alla localizzazione dell'area, agli eventuali costi di acquisizione della stessa, ai costi progettuali per realizzare l'opera e al reperimento delle risorse.

La Giunta ha parlato, altresì, di impianto finale post-raccolta differenziata. Ebbene, se osserviamo bene quello che è scritto nella relazione noteremo anche il sottotitolo che fa esplicito riferimento al “termovalorizzatore”, e questo non lo si può ignorare. La Giunta propone poi di istruire la gara entro il 2008 – la gara si riferisce ovviamente al termovalorizzatore – e di fare la gara d'appalto nel 2009. Inoltre si prevedono realizzazioni dopo l'attivazione della nuova strada. Su quest'ultima ho già parlato dicendo che bisogna fare chiarezza urgentemente sulle risorse e su come e quando la strada verrà realizzata. Sempre in riferimento al termovalorizzatore la Giunta parla dell'esigenza di costituire una commissione scientifica – cosa peraltro giusta – affinché questo impianto abbia una tecnologia conforme alla più recenti evoluzioni tecnico-impiantistiche.

Ora, tutti noi abbiamo delle perplessità sui quantitativi di rifiuti post-raccolta differenziata che voi intendete raggiungere entro la percentuale del 65% nel 2012. In proposito domando come sia possibile raggiungere questa percentuale quando ad oggi abbiamo visto che la Regione ha certificato che siamo al 13,82%. Da questo punto di vista è necessario che si facciano previsioni realistiche e che nei prossimi mesi si riferiscano modalità attuative per raggiungere l'obiettivo.

Ebbene, diteci se l'impianto finale sarà o non sarà termovalorizzatore! Questo è un elemento di chiarezza che la Giunta deve se non oggi almeno domani comunicare al Consiglio. Se così fosse, noi chiediamo che il progetto sia conforme alle direttive della Comunità Europea e che acquisisca il parere dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute. Chiediamo che prima della realizzazione dell'impianto sia istituito un osservatorio, con la partecipazione di ARPAL, per monitorare costantemente la qualità dei rifiuti in ingresso, il funzionamento dell'impianto, le emissioni e la relativa dispersione in atmosfera.

Probabilmente avrete notato che noi ci siamo sforzati su tutte le proposte della Giunta di proporre delle scadenze entro le quali in sede di commissione si verifici in che misura è possibile realizzare il vostro disegno strategico. D'altra parte, Signora Sindaco, non dico nulla di nuovo perché quando lei ha presentato le Linee programmatiche il Consiglio, su mia proposta, ha approvato un ordine del giorno sui problemi relativi alle discariche e ai rifiuti in merito ai quali la Giunta doveva riferire annualmente al Consiglio a partire dal marzo di quest'anno. Quindi se non era per iniziativa delle minoranze che hanno chiesto questo dibattito in Consiglio sul problema dei rifiuti persino quest'ordine del giorno sarebbe stato disatteso dalla Giunta.

Concludo dicendo che non merita più di tanto l'intervento del collega Dallorto. Domando come è mai possibile che un consigliere comunale che è stato assessore per dieci anni, che si ammanta di tutelare, difendere e rappresentare le problematiche del verde e dell'ambiente, non produca invece una forte autocritica in questo Consiglio Comunale, considerato che in 10 anni rispetto alle direttive europee ci porta un risultato del 13,82% di raccolta differenziata. Chiedo come possa permettersi di dare lezioni a questo Consiglio Comunale.”

PROTO (I.D.V.)

“Una premessa di carattere generale: chiederei al Presidente di poter conoscere in anticipo l'oratore successivo nel corso di una discussione.

Entrando nel merito della questione in oggetto ritengo che si possono fare tutti gli elogi che si vogliono nei confronti dell'AMIU ma è certo che ad oggi l'AMIU ha saputo solo seppellire e così facendo non solo ha seppellito quello che oggi si definisce ricchezza ma ha seppellito milioni di nostri euro, in

quanto ha preteso in modo esoso nei confronti dei cittadini una tassazione che io ritengo estremamente ingiusta.

Penso che il successo di questa operazione possa ritenersi tale se finalmente si riconosce ai cittadini il valore di questa loro collaborazione. Oggi si andranno a riciclare lattine, carta, ferro, plastica: diamo un valore a questi oggetti perché hanno un valore, ma teniamo conto che questo valore si deve basare sul fatto che fino ad oggi c'è un costo per seppellirlo. Quindi bisogna capire che questi oggetti nei confronti del privato che dovrà collaborare hanno un valore vero perché non si seppelliranno più, non si spenderà più per fare un'operazione sciagurata, ma si dovrà cambiare radicalmente la nostra mentalità.

Dobbiamo tutti collaborare ma non deve essere una cosa dovuta. Fino ad oggi era una cosa dovuta: si seppellivano i rifiuti e i cittadini dovevano per forza pagare. Ci sono aziende commerciali che arrivano a pagare 7.000-8.000-10.000 euro all'anno per questa loro non collaborazione. Il successo di questa operazione è evidente ma per poter recuperare è importante non andare incontro a dei costi eccessivi. Detto questo, è opportuno far sì che la raccolta arrivi a livelli altissimi in modo da abbattere i costi medesimi.

Per quanto mi riguarda ritengo che oggi vada fatto un elogio agli abitanti di Borzoli essendo persone veramente educate e civili che per anni hanno sopportato quello che la città ha riversato su di loro. Ho anche pensato che col tempo dovremmo valutare il modo di ricambiare questa loro disponibilità; si parla tanto dei cittadini di Cornigliano che hanno subito gravi attacchi alla propria salute, si parla di cause civili nei confronti di chi ha inquinato Cornigliano, ma non si parla mai dei cittadini di Borzoli. E allora facciamo almeno qualcosa per cui possano sentirsi gratificati. Il Consiglio Comunale deve ringraziare questi cittadini perché l'opera che porteremo avanti si basa sulla sopportazione che dimostrano nei confronti della città intera.”

MUROLO (A.N.)

“In questo Consiglio “ho sentito cose che voi umani non immaginate neppure!”. Ho sentito dire che in Campania non c'è un disastro ambientale. Ho sentito un Sindaco che non chiama più col suo nome un impianto per la distruzione della spazzatura ma lo chiama “impianto di trattamento finale” e riceve degli applausi da parte delle associazioni ambientaliste. Non me lo sarei mai aspettato, d'altra parte in Italia basta cambiare i termini ed essere politicamente corretti e subito di strappano gli applausi. Avanti di questo passo un tetto non lo chiameremo più “tetto” ma lo chiameremo “struttura diagonale posta in cima alle case” e così potremo strappare applausi.

Io voglio fornire un dato: il 90% se non il 100% dei rifiuti urbani finali in tutta Italia viene essiccato, bruciato, trasformato, il tutto gestito comunque da

un impianto tecnologico. Lasciamo scegliere ai tecnici l'impianto, però non vorrei che fossero i tecnici dell'Emilia Romagna. La Sindaco ha parlato di impianto di trattamento finale ma, come giustamente ha rilevato il collega Grillo G., non ci ha detto se si tratta di un gassificatore, un essiccatore, un impianto di incenerimento. Ha detto, altresì, che comunque il documento approvato da questa maggioranza nel 2006, che parlava di inceneritore, non è stato abrogato, non è stato ritirato e sostituito con un altro documento. Questa è la realtà e voi li avete applauditi, dopodiché ognuno si assume le proprie responsabilità.

E' successo qualcosa che ha individuato Napoli come il male della politica, il non decidere; non so se la scelta sia estremizzare la raccolta differenziata, che sappiamo che ha un costo economico altissimo in una città che ha già un forte indebitamento e che non ha voluto fare a meno di altri finanziamenti. Quando io dicevo: ci possiamo permettere il Deledda School e i 2 milioni di Euro a Palazzo Ducale? Ci possiamo permettere i 5 milioni di Euro al Carlo Felice?

Oggi siete davanti ad una scelta: o destinare 5 milioni di Euro al Carlo Felice o alla raccolta differenziata, perché le nozze con i fichi secchi non le fa nessuno. Napoli ci ha insegnato che non prendere una decisione nei confronti della raccolta differenziata e nello smaltimento dei rifiuti porta comunque al disastro nazionale. Il centrodestra ha insistito perché ci fosse questa seduta e, solo per questo, vorrei gli applausi di chi veramente ci tiene all'ambiente, perché senza l'intervento compatto del centrodestra oggi la seduta non si sarebbe seduta e non avremmo avuto un Sindaco che si è esposto a parlare di responsabilità. La ringrazio di questo termine, però vorrei anche dire che nei precedenti cicli i suoi predecessori non hanno mai parlato di responsabilità ma hanno sempre parlato di demandare, in futuro sempre più vago e nebbioso, le scelte che la lezione di Napoli ci deve dare.

La politica deve assumersi le sue responsabilità, vale a dire investire denaro nella raccolta differenziata e portare sul tavolo dei consiglieri comunali, che salvo eccezioni non sono tecnici, una soluzione per il trattamento finale dei rifiuti. Dobbiamo però essere tutti d'accordo che usiamo un termine che potrebbe anche dire una trasformazione termica del rifiuto urbano residuo. Questo perché, altrimenti, prendiamo in giro i cittadini che vengono qui e pensano che poi, alla fine, questi rifiuti li facciamo sparire come Mago Merlino.

Spero che comunque sia già pronta una modalità tecnica di smaltimento dei rifiuti e non vorrei che questa maggioranza, non trovandosi d'accordo sull'inceneritore, demandasse nel tempo e negli anni una scelta a cui, invece, siamo obbligati, visto anche il basso interesse che abbiamo avuto, fino ad oggi, nei confronti della raccolta differenziata, limitata al 13%. Questo costituisce un grave campanello d'allarme, specialmente quando è venuta fuori la questione che non possiamo considerare raccolta differenziata quello che il privato fa attraverso i privati ma quello che fa soltanto il pubblico con il pubblico.

Questo è importante perché negli anni passati, nell'ambito della famosa campagna AMIU, si era arrivati al 20% complessivo includendo però quello che il privato già provvede in proprio. Si è quindi usato, ancora una volta, un escamotage, ed è grave per la politica e per la maggioranza di allora, per fare lievitare magicamente una percentuale che invece era bassa. Occorre, quindi, investire sulla raccolta differenziata e voglio vedere dove la Giunta toglie i soldi o se continuerà, anche su questo problema, a demandare e non trovare una soluzione. Voglio vedere la Giunta dove troverà i soldi oppure se continuerà, anche su questo problema, a demandare senza trovare una soluzione.

Il senso degli ordini del giorno dell'opposizione è quello di avere, a breve, delle risposte certe. Chiaramente il protocollo d'intesa, che secondo me non tiene conto delle realtà napoletane e che mi sembra quasi vecchio di alcuni mesi, non risponde forse all'emergenza attuale. Dobbiamo però riconoscere il bicchiere mezzo pieno che rappresenta un punto di partenza che mi trova pienamente d'accordo.

Non deve però essere la solita dichiarazione d'intenti che rimane poi sulla carta perché se vogliamo passare dalle dichiarazioni d'intenti ad un programma dettagliato vogliamo che entro pochi mesi questa Giunta ci dia delle risposte tecniche percorribili per evitare che Genova diventi una seconda Napoli".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Do atto alla Signora Sindaco e all'assessore di avere consentito, come richiesto dall'opposizione, di avere consentito a questo dibattito e di avere fornito un documento di discussione, il che di per sé stesso è un elemento positivo.

Se, però, entro nel merito del documento presentato devo dire che non sono assolutamente d'accordo e ritengo che, nella realtà, questo documento sia molto ambiguo. In realtà è un documento destinato a prendere ancora tempo e nella linea di tante altre maggioranze di centro-sinistra che hanno sempre rinviato la scelta definitiva per le contraddizioni politiche all'interno delle varie maggioranze.

Leggo testualmente dal documento che si lascia aperta la scelta tecnologica dell'impianto di trattamento finale, cosa che mi sembra estremamente grave perché credo che l'emergenza sia vicina e si fa presto a ridursi in situazioni come quella di Napoli, una situazione che non si è creata da un giorno all'altro, non è stata una sorpresa. Ricordo che anni fa l'allora Prefetto rivolse un grido d'allarme al Consiglio Comunale e all'allora Sindaco promuovendo un convegno proprio su questo tema perché, come dichiarò, l'emergenza non era poi così lontana anche per Genova.

Contesto questa accentuazione della raccolta differenziata che, come molti colleghi che mi hanno preceduto, credo sia completamente irrealistica senza contare i costi che impone. Già così il cittadino paga una tariffa incredibilmente alta e noi dobbiamo essere in grado di risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti senza incidere ancora di più sulle famiglie genovesi.

Indubbiamente molti prodotti sono riciclabili e sarebbe una follia non farlo (basti pensare al vetro, al ferro e ad altri materiali), ma altri sono discutibili. La stessa carta sarebbe un ottimo combustibile per l'inceneritore perché mi sembra che, in realtà, il mercato della carta non esista e il prodotto finale non è comunque di prima qualità. Il problema dei costi è, secondo me, importantissimo per la nostra città.

Anche il discorso del compostaggio e della suddivisione verde umida lascia perplessi perché cosa ne facciamo, poi, del prodotto raccolto? Certo non serve in agricoltura e qui vengono indicati, come ipotesi, l'utilizzo come terra di riempimento di discarica, bonifica di cave dimesse, ecc. Bisognerebbe quindi dire, chiaramente, cosa si intenda fare con il prodotto finale perché non vorrei che, alla fine, anche il prodotto del compostaggio finisse in discarica o, addirittura, nell'inceneritore perché sarebbe comunque una perdita di denaro molto forte.

Devo dire, onestamente, che sono a favore del termovalorizzatore e non credo esista altra via d'uscita per la nostra città. Questo documento mi sembra uno scarico di responsabilità perché la Sindaco e la Giunta non escludono il ricorso ad un inceneritore ma, allo stesso tempo, si crede che convenga utilizzare l'inceneritore soltanto per la parte residua dei rifiuti.

Questo per me è sbagliato e credo, come altri colleghi che mi hanno preceduto, che l'unica via d'uscita sia la scelta dell'inceneritore accompagnata da una sensata raccolta differenziata. Per questi motivi ribadisco il mio no a questa piattaforma preannunciata dalla Signora Sindaco".

DANOVARO (ULIVO)

"L'ordine del giorno in discussione oggi sul ciclo dei rifiuti ha il merito di sancirne le linee di indirizzo anche in conformità con il quadro normativo nazionale ed europeo. Il recepimento di un approccio innovativo, che vede il rifiuto non più come quel qualcosa da dover ricoverare, possibilmente, in un luogo lontano della città ma come una risorsa da utilizzare. Ha anche il merito di comprendere un combinato disposto di misure che vanno dalla riduzione dei rifiuti alla raccolta differenziata spinta, all'individuazione e costituzione di altre isole ecologiche, così come al trattamento finale a seguito della raccolta differenziata spinta che consente un'ottimizzazione della gestione del ciclo.

E' evidente che il raggiungimento di questi obiettivi comporti anche l'individuazione di un soggetto, cioè di un gestore, che abbia già dimostrato affidabilità ed efficienza nella gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti. Per questo considero positivo il riferimento fatto, presente peraltro nell'ultima parte dell'allegato del documento in discussione oggi e al quale ha fatto riferimento anche la Sindaco e l'assessore, in cui si riconoscono ad AMIU tali requisiti; una scelta che riconosce, quindi, il buon lavoro svolto ma che è anche garanzia del controllo pubblico su un servizio delicato e difficile sul quale viene, molto spesso, misurata la capacità e l'efficienza di un'Amministrazione comunale e che per tanta parte interessa la vita dei nostri concittadini.

Credo che rappresenti anche un ulteriore elemento di garanzia e di flessibilità da parte dell'Amministrazione alla luce di un quadro normativo nazionale che subisce frequenti variazioni, tali da rendere difficile e incerta anche la programmazione. Vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale due elementi di riflessione che sono già stati toccati e introdotti dalla Signora Sindaco e dall'assessore. Il primo è che la scelta di ottimizzare il ciclo comporta un doveroso e maggiore sforzo da parte del gestore che impone la necessità della presentazione di un nuovo piano industriale.

Ritengo opportuno che la definizione del nuovo piano industriale sia oggetto di un lavoro condiviso da parte di AMIU e del Comune affinché il sistema complessivo nella gestione del ciclo non alteri l'equilibrio costi/ricavi e, al contempo, non determini situazioni tali da comportare eccessivi aggravii in termini di tariffazione agli utenti. C'è, poi, un altro elemento: quello secondo cui, proprio in ragione della complessità dell'elaborazione del ciclo dei rifiuti, così come è previsto nel dispositivo, è necessario anche stabilizzare il perimetro del gestore dell'azione. Attualmente AMIU, oltre al Comune di Genova serve circa altri 15 comuni della Provincia ed ora, la natura "in house" che presto assumerà, comporterà un bacino d'utenza che sarà confinato esclusivamente nel Comune di Genova.

L'organizzazione della logistica, la quantità e le caratteristiche dei rifiuti, il piano della raccolta differenziata, così come il dimensionamento degli impianti di smaltimento finale, varieranno a seconda del bacino d'utenza. Credo, quindi, sia necessario arrivare presto alla definizione del perimetro e mi auguro che si mettano in atto tutte quelle misure atte a definire dei perimetri che superino quelli del Comune di Genova.

La definizione del bacino d'utenza e delle dimensioni del piano industriale, oltre che l'equilibrio dei costi e dei ricavi dell'azienda possono oltretutto rappresentare un elemento utile nel proseguimento di quel ragionamento già iniziato in commissione sulla costituzione della multi utilities, cioè quel grosso soggetto che dovrebbe comprendere in sé le controllate del Comune di Genova. Tutti questi elementi penso possano concorrere a dare un quadro di certezze all'Amministrazione, agli utenti ma anche a coloro i quali (i

circa 1.700 lavoratori) hanno dato un forte contributo a che questa azienda fosse riconosciuta la capacità e l'efficienza di cui abbiamo detto".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Ringrazio l'assessore che ci ha presentato questo documento. Ho sentito nel dibattito qualche elemento di ragionevolezza anche da parte dell'opposizione, qualche inesattezza e qualche contenuta incontinenza da incenerimento. Mi vorrete scusare se faccio un riferimento storico forse non azzeccato, ma non è vero che Genova non si sia mai misurata con la presenza di un inceneritore sul suo territorio perché fino agli anni '90 questo impianto c'era e nel momento in cui fu chiuso per essere rammodernato e riportato alle misure che le leggi di allora indicavano i cittadini della Val Bisagno, i comitato agguerriti e lo stesso consigliere Franco Marengo portarono un ordine del giorno che fu approvato dall'allora Consiglio nel quale insieme a me, consigliere Costa, era seduto.

Probabilmente lei non volle l'inceneritore e i cittadini di Genova si sono già espressi in tal senso e non vedo perché quei cittadini che allora non lo vollero dovrebbero volerlo adesso. Si dice che se l'impianto è avanzato come quello di Brescia non comporta particolari pericoli, ma stiamo attenti perché nel latte di alcune marche che producono in quella zona è stata trovata la diossina. E' molto difficile monitorare questo elemento, così come dovrebbe metterci sul chi vive, anche se siamo nei limiti di legge, l'accumulo di metalli pesanti che entrano nel ciclo animale e biologico, così come dovrebbe farci mettere sul chi vive il discorso delle nano particelle che, è stato dimostrato, sono molto pericolose.

Non siamo tecnici, però vale il principio di Lavoisier secondo cui nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma e l'incenerimento è una reazione chimica e per bene che vada un atomo di carbonio, peso atomico 12, si combina con una molecola di ossigeno, peso atomico 32, e si formano masse 4 volte superiori. Si produce dell'anidride carbonica, che è quella che produce l'effetto serra, ma si produce anche dell'altro. Le nostre coscienze di amministratori non sono in pace anche quando si rientra nei limiti di legge quando sicuramente è determinabile il rapporto fra causa ed effetto.

Vorrei, poi, esaminare anche altri profili e mi rivolgo ai lavoratori dell'AMIU, che ho visto mobilitati su questo problema, perché se si sposasse anche la causa di un maxi impianto di smaltimento finale io non vedo questo allargamento di occupazione perché alcuni lavori che l'AMIU sta facendo adesso, come lo spezzamento, saranno sicuramente dati in nome dell'efficienza e dell'efficacia a cooperative di lavoro.

Anche su questo, quindi, noi dobbiamo in qualche modo misurarci. La proposta che ci è stata sottoposta ci sembra condivisibile sotto diversi profili:

sicuramente il profilo della prossimità lo apprezziamo, così come il profilo di avere un ciclo di rifiuti equilibrato che non solo si concentri sul polo di smaltimento ma che distribuisca i carichi su un territorio più vasto. E' a questo proposito che vorrei ribadire l'impegno sulle isole ecologiche perché qui agitiamo dei comitati anche per fare un'isola ecologica nel levante quando tre sono state fatte nel ponente e uno si farà in Valbisagno. Condividiamo la scelta di mantenere l'intero ciclo dei rifiuti sotto il completo controllo pubblico perché le società quotate in borsa che hanno come obiettivo la massimizzazione del profitto non credo siano in grado di affrontare un ciclo di rifiuti prevedendone una diminuzione di produzione.

A questo proposito ripeto l'apologo di Guido Viale secondo cui se voi entrate in casa e la trovate allagata non vi mettete a buttare via l'acqua con i secchi, con le spugne o con le pompe di sentina ma andate a chiudere o ad aggiustare il rubinetto. E' questo che ci è proposto in questo ciclo dei rifiuti: ridurre l'acqua che allaga la casa.

Non ci fu solo il modello Napoli, caro Costa. Ricordo che anche Milano fu invasa dai rifiuti per molto tempo perché vi fu la chiusura di una discarica che si riferiva, se non ricordo male, al Cav. Berlusconi. Milano, però, seppe affrontare il problema anche con una grande raccolta differenziata. L'emergenza, comunque, ci fu anche allora. Bisogna vedere che interessi vanno tutelati e non chi è più bravo o chi è più cattivo e se si vuole difendere gli interessi delle grandi concentrazioni che fanno anche inceneritori o se si vuole difendere l'interesse dei cittadini.

Il riferimento all'aspetto economico non è indifferente e credo che una buona raccolta differenziata possa dare anche degli utili, ma ci deve essere anche una rivoluzione culturale da parte di chi queste cose le gestisce, dei manager che abbiano la testa e il cuore in tutto il ciclo completo dei rifiuti e non pensino soltanto al maxi impianto finale. Credo che la gestione del ciclo dei rifiuti che ci è stata proposta abbia elementi di sostenibilità ambientale, di distribuzione dei pesi su tutto il territorio e, soprattutto, che parta anche dalla partecipazione e dal coinvolgimento dei cittadini interessati.

E' per questo che la invitiamo ad andare avanti e crediamo di poterle dare, in questa fase, tutto il nostro sostegno".

NACINI (P.R.C.)

"Vorrei iniziare dalle parole che avevo detto quando la Signora Sindaco aveva presentato il programma della Giunta in cui, su questo caso, nel punto preciso che stiamo discutendo oggi, avevo detto che c'era già l'aria del cambiamento. In questo vorrei anche ricordare a me stesso, oltre che ai consiglieri, che c'è stato il voto a settembre e c'è chi ha votato a favore, chi contro e chi se n'è andato; il sottoscritto e Rifondazione Comunista ha votato

contro per due ragioni principali che, secondo me, sono state dette molto bene dall'assessore perché a settembre 2006 da questo banco si diceva che c'era l'affossamento della differenziata ma eravamo tutti sordi.

Oggi mi fa piacere che qualcuno dice che anche la differenziata è un soggetto positivo per lo smaltimento. E' proprio da qui che si parte ed oggi mi fa piacere che qualcuno dica che anche la differenziata è una soluzione positiva per lo smaltimento. Secondo me è proprio da qui che si parte perché, al di là delle battute, da dati AMIU si vede che nel 2006 avevamo raggiunto quasi il 20% di raccolta differenziata. Sarà strano ma io che sono in mala fede posso dire che da quando si è deciso di fare il termovalorizzatore qualcuno non ha più fatto la differenziata.

Dico questo perché l'arretramento dal 20% al 12% di raccolta differenziata fa sì che qualcuno dica che siamo ai livelli di Napoli. Personalmente, io che sostengo che l'Ente che deve gestire deve essere pubblico, ho anche detto che la società AMIU su questo punto non ha credibilità di sforzare il massimo possibile il discorso del riciclaggio. Questo non vuol dire che non la capacità ma che aveva l'indirizzo di dovere bruciare.

La presentazione di questo documento da parte della Giunta parla di una struttura finale ma se non si è raggiunto il 35 - 45 per cento come può essere credibile un dato del 65% ? Personalmente su questo mi associo, però vorrei ricordare che è vero che nel 2003 c'era la Giunta di sinistra, ma ricordiamoci anche che in Regione c'era la Giunta di centrodestra e, se vi ricordate, dove ha duramente imposto il termovalorizzatore? Nell'area delle Ferriere di Bargagli! C'è stata, poi, la proposta di realizzarlo sul porto. Come si è risolto? Di farla a Scarpino perché, siccome hanno già la rumenta facciamoci anche l'inceneritore.

Ha ragione Delpino su quelle mozioni perché quando si parla di realizzare una struttura di compostaggio a Levante, che significa servitù, si alzano gli scudi. Personalmente ho ascoltato con piacere l'intervento del Prof. Lorenzelli, perché io sono per la risorsa, però vorrei precisare che due anni fa, in questa sede, quando si parlava della raccolta differenziata c'era chi era d'accordo e chi invece, come oggi, diceva di bruciare tutto.

Poco fa ho saputo che è stato distribuito ai consiglieri Provinciali un compact disk che illustra la bellezza del termovalorizzatore di Brescia; guarda caso oggi in Regione e domani in Provincia si discute su questo. Credo, chiunque l'abbia fatto, che non sia una cosa positiva perché fare arrivare dei compact disk di promozione dell'impianto e penso che questa sia un'invasione del campo della politica e non credo che sia una cosa positiva".

PORCILE (ULIVO)

"A me stava a cuore, in particolare, fare un appello a tutto il Consiglio affinché fossero accolte le preziose sollecitazioni che sono venute dalle parole

dell'assessore e della Sindaco all'inizio e da alcuni interventi sia della maggioranza che dell'opposizione (in particolare i consiglieri Musso e Lorenzelli).

Debbo dire che l'ultimo intervento del consigliere Nacini mi spinge a fare un atto di clemenza rispetto a quello che avvenne durante il ciclo scorso perché c'erano diversi consiglieri che sedevano anche in quell'occasione e da alcuni interventi sembra che tutti quanti parteciparono a quella fase facessero parte di un misterioso partito degli affari o quant'altro. Sono sinceramente un po' stufo e la mia richiesta è che tutti la smettano di strumentalizzare queste problematiche e su queste problematiche le divisioni diminuiscano e non aumentino. Figuriamoci se avviene anche a livello di una maggioranza che invece ha appena trovato un accordo importante su questo.

A titolo esemplificativo vorrei leggere alcuni passaggi di un ordine del giorno che presentai e fu votato in Consiglio Comunale nel luglio 2006 che invitava il Comune a individuare una serie di azioni amministrative e politiche aventi l'obiettivo di ridurre alla fonte la produzione di rifiuti, con precisi riferimenti a prodotti a basso consumo, acquisto di prodotti con un solo livello di imballaggio, individuazione di criteri nelle gare e, quindi, non solo nell'acquisto ma anche nella vendita di beni e servizi e azioni di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sul territorio.

Si parlava, chiaramente, di raccolta differenziata porta a porta e, addirittura, di introduzione di filtri ai rubinetti perché, in quella fase, c'era il consigliere Grillo che su quella tematica era stato molto attivo (aveva portato i filtri al Sindaco). Non vorrei, quindi, che sembrasse che fino a pochi giorni fa eravamo tutti lontanissimi da questo tipo di considerazioni. Indubbiamente, a livello di Giunta, c'è stata un'accelerazione su queste cose ma molti di quelli che sedevano qua a suo tempo ne sono contenti. In quella fase ci fu un atto di responsabilità come c'è oggi, nel senso che quando bisogna scegliere dove fare certe cose, indipendentemente dalla tipologia e dimensione, è sempre un momento molto difficile; alcuni si assunsero quella responsabilità ma saremo chiamati ad assumercene altre e, spero, che in quell'occasione non ci saranno divisioni in base ad appartenenze di tipo più territoriale piuttosto che alle ricerche che tutti siamo chiamati a fare su questo tema.

Spero, quindi, che gli ordini del giorno di oggi non facciano la stessa fine degli ordini del giorno che votammo e che presentai nel passato ciclo e che finirono in un cassetto. A tale scopo invito l'assessore a dare dei tempi molto precisi non solo sulla questione dell'impianto, che è importante, ma anche su tutti gli altri obiettivi (raccolta differenziata, riciclo, riduzione dei rifiuti, ecc.), dandoci degli obiettivi di medio e lungo periodo con scadenze ben precise.

Tornando all'appello iniziale, che volevo fare, la Sindaco ha parlato di atto di responsabilità. Indubbiamente la Sindaco ha il merito, nel suo programma, di aver dato la parola sostenibilità il peso che, ormai, deve avere in

qualsiasi politica, non solo quella che riguarda i rifiuti, pensando quindi alla generazione che verrà dopo.

Va inoltre assolutamente ripreso il discorso dell'assessore Senesi all'inizio che ha invitato tutti quanti ad avere l'approccio più razionale possibile a questo problema. E' un invito che non va rivolto solo alle forze politiche, però mi è spiaciuto molto sentire applaudire l'assessore che ha invitato a non usare la parola inceneritore e, poi, vedere comparire uno striscione con su scritta la parola inceneritore. Anche la cittadinanza e l'ambientalismo più attivo e coraggioso su questi temi deve fare lo sforzo di accogliere l'appello che l'assessore Senesi ha lanciato oggi perché è importante per far sì che le dichiarazioni di intenti di oggi diventino realtà nel giro di uno, due, cinque anni.

Chiudo con un momento di autocritica perché anche l'opposizione ha alcune ragioni stasera. Ragioniamo pure su meccanismi di incentivazione, come correttamente alcuni ordini del giorno chiedono, sulla sensibilizzazione però consideriamo fondamentale in questo frangente anche i meccanismi sanzionatori. Noi apparteniamo a una società dove è costume di centinaia di cittadini e aziende smaltire i rifiuti a proprio piacimento, senza rispettare una sola delle norme che sono imposte su questo settore. La città è disseminata di discariche abusive quali parchi, periferie o zone del centro storico dove ancora si butta la spazzatura dalla finestra ed anche il parco delle Mura ha una discarica ogni 200 metri e i soldi che l'Amministrazione spende ogni anno per ripulire quelle discariche sono risorse che potrebbero essere destinate al porta-porta.

Le sanzioni che non comminiamo, perché non esistono le guardie ambientali e non ci sono le telecamere per questo tipo di reati, sono soldi che potremo avere per fare la raccolta differenziata porta a porta. Ragioniamo, quindi, fortemente anche sul controllo su chi commette quotidianamente reati, anche gravi, su questo settore.

Chiudo dicendo che effettivamente, nonostante tutto questo, tutta la città e chi la governa da tempo, è su questi temi in forte e grave ritardo; è indiscutibile in termini di proposta, di elaborazione e quant'altro. L'invito è quello a contribuire tutti, come Consiglio Comunale, senza strumentalizzare una questione che, in questa fase, non serve".

VIAZZI (F.I.)

"Ringrazio il consigliere Porcile per l'onestà del suo intervento e per il richiamo ad una maggiore collaborazione. Saluto poi con favore il fatto che sia rientrato in aula l'assessore Senesi perché abbiamo avuto cinque – dieci minuti di totale vacanza della Giunta proprio nel momento in cui il consigliere Porcile faceva un richiamo alle responsabilità politiche che questa maggioranza ha nei confronti dei ritardi che sono stati accumulati.

Nessuno, dai banchi dell'opposizione, si è mai sognato di dire che l'impianto di smaltimento finale dei rifiuti sia sostitutivo della raccolta differenziata. Siamo perfettamente consapevoli del fatto che le due cose vadano a braccetto e che non siano una alternativa all'altra ma, bensì, una complementare dell'altra e che, forse, l'impianto di smaltimento dei rifiuti può funzionare soltanto se a monte c'è una corretta e incentivata operazione di raccolta differenziata. Su questo siamo d'accordo ed è l'unico aspetto tecnico che intendo affrontare perché io sono qua per fare politica, mi piace fare politica ed il mio è un intervento politico.

Io non faccio altro che stigmatizzare, in maniera molto preoccupata, l'avanzato stato di crisi della nostra democrazia. Questo è un paese in cui la cultura del no prevale sempre su tutto e che blocca qualsiasi progetto a lunga scadenza e che preveda, in qualche modo, coraggio di natura politica e i pochi si impongono sulla maggioranza e dettano, in maniera profondamente antidemocratica, l'agenda politica non solo del nostro Stato ma anche delle nostre municipalità.

Siamo un paese dove pochi, deliranti facinorosi impediscono il corretto svolgimento del derby di Roma, bloccano i lavori per la costruzione della TAV, il raddoppio della base Dal Molin, chiudono al Papa le porte della Sapienza di Roma, vorrebbero che non si facessero opere di cui la città ha assolutamente bisogno in tempi brevi. Il richiamo alla responsabilità che è stato fatto dal Sindaco lo appoggiamo in pieno e Forza Italia mette qua a disposizione i suoi 11 voti per fare delle cose e non per bloccarle.

Proprio per i discorsi che sono stati fatti dall'assessore Senesi è indispensabile che si arrivi anche alla conclusione di questa vicenda che deve portare alla costruzione di un qualsiasi impianto e i nostri voti sono a disposizione contro le forze che a queste visioni politiche si oppongono per fare in questa città qualcosa di cui la città ha assolutamente bisogno.

Invece, dietro agli ostentati discorsi di natura tecnica e scientifica si nasconde, da parte di questa maggioranza, un colossale problema di natura politica, cioè quello di non avere né la forze, né i numeri per imporre a questa città una soluzione che invece deve essere presa alla svelta. Voi procrastinate il momento di una decisione ineluttabile, lasciando in questo modo in eredità a chi verrà dopo di voi una situazione peggiore con minor tempo a disposizione per poterla risolvere; tant'è vero che nelle linee programmatiche e nelle schede programmatiche del Sindaco, come è già stato fatto giustamente notare da alcuni colleghi dell'opposizione, si è completamente omesso di parlare dell'impianto finale di trattamento dei rifiuti, prova manifesta del fatto che parlate di scelte politiche, ma in verità l'unica scelta che fate è quella di non scegliere".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Esprimo soddisfazione per questa presentazione che l'assessore Senesi ci ha fatto perché certamente indica una nuova politica per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Rispetto agli anni passati, infatti, dove ci si era concentrati sull'impianto di smaltimento e sull'inceneritore oggi si parla di riduzione alla fonte, di raccolta differenziata spinta, riuso, riciclo, compostaggio. Sono, queste, tutte buone pratiche che sono necessarie anche per lo scenario che, comunque, sta cambiando per la normativa vigente. Da questo punto di vista, quindi, esprimo il mio apprezzamento.

Bene, anche, il progetto pilota per Sestri e Pontedecimo, soprattutto per il fatto di avere coinvolto le comunità locali e, quindi le associazioni, perché non sono solo quelle che dicono no ma sono anche propositive e in questo caso è dimostrato. Sinceramente, però, ho delle perplessità perché oggi siamo al 12%, nel 2012 dovremo arrivare al 65% e dei rapidi calcoli dicono che più o meno nel 2011 arriveremo al 50%, nel 2010 al 35% e nel 2009 al 20%. Chiaramente, viste le esperienze degli anni precedenti, mi rimangono perplessità sull'ottenimento di questi obiettivi.

Sensibilizzo quindi l'assessore affinché ci si concentri non solo sui due progetti pilota ma, fin dall'inizio, sulla riduzione alla fonte dei rifiuti, esteso non solo ai due progetti pilota ma anche al resto della città. In questo inserisco anche "last minut market" che oltre che a ridurre ha anche effetti positivi sull'aspetto sociale, coinvolgendo le associazioni di volontariato. E' anche però necessario avere un monitoraggio costante dei risultati, immediato per quanto riguarda la riduzione della produzione di rifiuti.

Come dicevo, bisogna concentrarsi su quell'aspetto ma anche sulla realizzazione dell'impianto di compostaggio che dobbiamo prevedere al più presto perché, altrimenti, dovremo avvalerci di un impianto esterno con un possibile aumento delle spese.

Dobbiamo concretarci anche sulla raccolta differenziata negli altri quartieri senza aspettare la fine dell'esperimento ma iniziando già da subito se vediamo che quel progetto pilota va bene. Arrivo anche ad un punto a me particolarmente caro: ritengo che sia il progetto pilota, sia la raccolta differenziata, devono essere costantemente monitorati, direi, almeno per i primi due anni. A questo proposito ricordo, rispondendo ad un consigliere, che la discarica di Scarpino resisterà per 9 anni nella gestione attuale della raccolta differenziata, ma se attiveremo tutte le buone pratiche di raccolta differenziata che elencava l'assessore durerà 16 anni. In questi anni abbiamo tutto il tempo per capire quale migliore tecnologia utilizzare ed è per questo che mi sembra ovvio che l'assessore non specifichi oggi quale sarà l'impianto più idoneo, se sarà il termovalorizzatore oppure il gassificatore o quant'altro.

Soprattutto, però, oltre a capire quale sarà la tecnologia migliore, potremo anche capire e studiare la produzione di materiali totalmente riciclabili. E' questo, secondo me, un punto fondamentale in quanto se noi puntassimo ad un obiettivo di questo tipo, avremo anche meno sfruttamento delle risorse naturali e meno produzione di energia che entra nel bilancio energetico totale del ciclo di vita di un bene. A questo proposito vorrei anche dire che il bilancio energetico di un inceneritore è negativo perché se consideriamo l'intero ciclo di vita del bene dobbiamo considerare anche la nuova energia che serve sia per la materia prima, sia per la produzione del bene, a maggior ragione oggi che non ci sono i finanziamenti CIP 6.

Volevo fare un cenno al consigliere che indica Veronesi come l'esperto che sostiene la bontà dell'inceneritore. Vorrei sottolineare che Veronesi non è un epidemiologo, non studia la medicina preventiva primaria ma quella secondaria e che ci sono degli studi delle organizzazioni mondiali della sanità che indicano una maggiore incidenza dei tumori nelle aree attorno agli inceneritori, soprattutto nelle donne.

Vorrei ancora aggiungere che tra le buone pratiche da attivare da parte di questa Amministrazione ritengo che sia importante la trasparenza del monitoraggio, che deve essere costante, ma anche la pubblicazione dei dati sul nostro sito del Comune. Questo ci permette di riacquisire quella fiducia che la cittadinanza ha perso nei confronti della politica.

Vorrei fare alcune riflessioni su alcuni punti esposti dai consiglieri, uno dei quali è quello del raddoppio dei bidoni quando si fa la raccolta differenziata. Evidentemente il consigliere non sa cosa vuol dire fare la raccolta differenziata, per cui chiederei all'assessore di spiegarlo cortesemente. Circa la produzione delle ceneri vorrei anche dire, come ha detto il consigliere Delpino, che nulla si crea e nulla si distrugge. Del prodotto incenerito il 30% è costituito da ceneri che rappresenta un rifiuto tossico che va smaltito in una discarica per rifiuti tossici e non in una discarica normale, a differenza di quel residuo che rimane col trattamento biologico o meccanico che è un residuo inerte e che può essere compattato e che poi non produce percolato una volta messo in discarica.

Vorrei anche dire, riguardo ai lavoratori dell'AMIU, che la promessa dei 60 posti di lavoro dell'inceneritore, quello che partecipò alla gara, è sicuramente vera ma non è stato detto che una gestione virtuosa dei rifiuti può portare a numerosi posti di lavoro che superano le centinaia e, anche, ad una riduzione dei costi. Abbiamo, al riguardo, l'esperienza del Comune di Capannoli che in 6 mesi ha raddoppiato la raccolta differenziata risparmiando 18.000 Euro.

Alla luce di tutte queste mie considerazioni vorrei anche dire che ritengo prematuro definire oggi che nel 2009 si farà una gara per un impianto di smaltimento non sapendo quali saranno i parametri e i risultati che avremo tra 4 anni".

SCIALFA (P.R.C.)

"Mi associo all'intervento del prof. Lorenzelli e ad altri interventi di consiglieri della maggioranza e della minoranza sul clima di civiltà che c'è stato oggi e su un tema così scottante.

Devo ringraziare soprattutto il Sindaco per l'importante intervento politico e l'assessore che, a mio giudizio, è stato bravissimo perché, da tecnico, ha spiegato cose assai sensate e che, secondo me, devono essere l'apertura di una strada che ci deve portare alla risoluzione di questo problema. Ciò che interessa è lo smaltimento dei rifiuti e non lo sterile scontro ideologico.

Va bene, quindi, la raccolta differenziata portone a portone, come ha detto prima l'assessore, e va benissimo il tavolo che vede assieme AMIU, cittadini ed associazioni ambientaliste perché il problema dello smaltimento dei rifiuti è assillante e urgente. Credo, però, che nessuno in Italia su questo tema si può permettere di avere la volpe sotto l'ascella, dall'una e dall'altra parte perché vorrei capire alcune questioni tecniche, come ha spiegato oggi l'assessore, e assistere a questo tipo di discussioni e non a dispute di tipo ideologico.

Se Rifondazione Comunista dicesse, in modo acritico, di votare contro l'impianto di trattamento finale, senza spiegarmi i motivi, avrei difficoltà a votare in questo modo. Se, invece, un tecnico o uno scienziato o, meglio ancora, un gruppo di scienziati mi spiega quali sono i rischi, devo soltanto ringraziarvi e poi voto di conseguenza perché non sono un tecnico. Ciò che conta è la risoluzione del problema con il minor danno possibile per la collettività.

L'Italia è uno strano paese nel quale, a volte, le chiacchiere contano più dello studio serio e ponderato. Chiedo, allora, che il cittadino come me, che non è esperto di queste questioni tecniche, venga informato correttamente senza pregiudizi ideologici e senza furbizie. Se uno di voi mi chiedesse un parere sulla riforma Moratti o Berlinguer potrei rispondergli, con cognizioni di causa visto che sono un tecnico della scuola, che sono entrambe pessime e tenterei di spiegare che per salvare la scuola oggi, ammesso che si possa salvare, si dovrebbe firmare un patto ventennale tra destra e sinistra per cercare di uscire fuori dalle secche di una situazione ormai aberrante.

Vorrei, quindi, che qualcuno mi spiegasse, come ha fatto oggi, in parte, l'assessore anche in un colloquio privato, il problema dello smaltimento dei rifiuti. Nel caso Napoli che viene citato continuamente dobbiamo stare attenti perché un conto è lo smaltimento dei rifiuti, un altro il dibattito politico ed è chiaro che un caso come quello di Napoli si presta ad una cosa del genere. Certo, quando sento in televisione il Sindaco Jervolino che dice che lei non c'entra mi viene da ridere e quando Bassolino non si dimette dopo essere stato 10 anni Sindaco di Napoli, 8 anni governatore e 2 anni commissario straordinario non posso fare altro che dire che l'opposizione ha ragione nel ridere e fare anche dell'altro.

Sono convinto che le posizioni radicali non bastino. Credo che gli ambientalisti abbiano fatto molto in questo paese ma credo che oggi sia arrivato il momento di arrivare ad una soluzione di questo problema e mi pare che i tecnici la possano trovare. Per quanto riguarda Genova sono convinto che il Sindaco, fin'ora, ha dimostrato grande intelligenza su questo tema e saprà affrontarlo assumendosi le proprie responsabilità, così come l'assessore e i tecnici che dovremo ascoltare".

COSTA (F.I.)

"Riprendo l'impostazione del collega che mi ha preceduto perché il problema di cui stiamo discutendo è uno dei problemi importanti che la nostra comunità ha e che deve essere affrontato dando delle risposte concrete. Non è l'ideologia dei colleghi Nacini e Delpino che possano risolverlo perché non è con i no che si risolvono i problemi perché, altrimenti, dovrebbero spiegarci come mai, dopo oltre 10 anni che sono in maggioranza, non hanno aumentato la raccolta differenziata, non hanno fatto il porta a porta, non hanno affrontato questi problemi che, ogni volta che c'è questa discussione, ripropongono come se questa fosse la panacea di questo problema e trovano responsabili in altri.

Abbiamo affrontato questo dibattito proprio con l'attenzione al problema e non come schieramento ideologico o partitico perché ce ne sarebbero state cose da dire con quello che è successo a Napoli e in Campania! Ci rendiamo conto, però, che il problema esiste e va affrontato e risolto. Noi nei nostri interventi non abbiamo detto di no alla raccolta differenziata, no alla prevenzione e a tutto il resto. Certamente questi sono settori che vanno affrontati e potenziati, ma vorremmo capire i risultati e i costi di queste iniziative.

Arriveremo, però, ad un certo punto, al dunque quando avremo una massa di rifiuti che dovranno essere inceneriti perché tutte le regioni italiane, esclusa la Campania e la Liguria si sono dotate di questi strumenti. Non è che sono dei masochisti che vogliono danneggiarsi perché hanno esperito tutte le soluzioni possibili e immaginabili dotandosi di ingegneri, tecnici e tutto il resto.

Vorrei fare una parentesi. E' stato citato un mio collega illustre, il prof. Veronesi, che non è un epidemiologo ma è il padre dell'oncologia in Italia e non lo si può citare come se fosse uno che non sa di cosa parla quando fa una valutazione epidemiologica sui tumori. Non entriamo nel merito dell'impianto ma vogliamo che ci sia un progetto per la nostra comunità concreto, realistico, cantierabile, perché non è che a Scarpino si va in villeggiatura visto che c'è il percolato, ci sono problemi tossici e ambientali e l'alternativa è realizzare tante Scarpino perché Scarpino ha dato molto ed è ormai quasi satura.

Quindi, se non troviamo una soluzione alternativa cosa faremo? La cosa peggiore è far finta che il problema non ci sia. Non ci innamoriamo di un

progetto piuttosto che un altro, ma pretendiamo che si prenda una decisione da parte dei tecnici, i quali in tutta Italia hanno definito quel percorso e l'hanno dato anche in Europa.

Noi, quindi, rivolgiamo un invito alla Signora Sindaco insieme alla nostra disponibilità. L'ha detto in maniera brillante il collega Viazzi quando ha detto che "Forza Italia è disponibile a sostenere progetti concreti" perché noi stiamo assistendo al fatto che rappresentanti di due gruppi che sostengono la maggioranza fanno per così dire "il pesce in barile", cercano di non far prendere quelle decisioni che sono indispensabili per la nostra città. Quindi Forza Italia si pone al di là delle strumentalizzazioni e delle divisioni politiche e si mette a disposizione per sostenere un progetto credibile, concreto, per la soluzione di questo problema che la città di Genova non può più differire. Pertanto invitiamo l'assessore e la signora Sindaco a prendere prontamente una decisione perché la cosa peggiore è la non decisione".

GRILLO L. (ULIVO)

"Vorrei intervenire sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Murolo che ringrazio perché segnala una questione rilevante relativamente ad un'esperienza già avvenuta in un territorio della nostra città che è San Fruttuoso dove nel periodo tra il 1997 e il 2001 ci fu già l'esperienza della raccolta porta a porta, esperienza che fu gradita, vide impiegate delle risorse umane e delle risorse finanziarie, con lo scopo educativo di iniziare ad avviare un rapporto diretto con la cittadinanza che io colgo nell'impianto generale indicato dall'assessore Senesi il quale ci dice: iniziamo a trasformare la nostra cultura.

C'è chi ha parlato di rifiuto – risorsa ed io mi vorrei soffermare su questo fondamentale atteggiamento culturale di determinare il rifiuto come risorsa. Questo è un aspetto fondamentale che aveva evidenziato all'inizio il consigliere Lorenzelli e sul quale mi ritrovo molto. Occorre quindi iniziare un approccio di tipo educativo per dire ai nostri concittadini come gestire i propri rifiuti fin dall'uscita dalle proprie case perché è di lì che inizia il ciclo.

Per questi motivi sono intervenuto su questo ordine del giorno e proporrei al consigliere Murolo di mantenere la premessa e trasformare l'impegnativa nel senso di chiedere, nell'ambito dell'esperienza proposta nei municipi di Pontedecimo e Sestri, la ripetizione in Val Bisagno di quell'esperienza che era stata già fatta per diversi anni".

FARELLO (ULIVO)

"Oggi sarebbe facilissimo, come purtroppo in parte è successo, rinfacciarsi le posizioni del passato. Credo che invece sia più utile, soprattutto

per la comunità che tentiamo di amministrare, guardare alle posizioni che condividiamo e che guardano il vicino futuro.

C'è una cosa che ho sempre pensato in questi ultimi dieci giorni e devo dire che anche il comportamento di alcune forze politiche della minoranza l'ha confermato: l'urgenza di questo Consiglio Comunale era per far emergere una contraddizione nella maggioranza, non per rispondere a un bisogno dei cittadini genovesi. Il poco entusiasmo rispetto a questo dibattito, in alcuni casi forse una scarsa attenzione o un'attenzione di circostanza, sono la dimostrazione del fatto che questo tentativo è clamorosamente fallito. La maggioranza che non c'era nel 2006 oggi c'è. Soltanto questo risultato politico dovrebbe ... interruzione ... A Roma si vince e si perde; qua, quando riuscirete a vincere accetteremo le battute, per adesso non è ancora successo, si vede che siamo fortunati.

Io penso che il fatto politico sia rilevante non solamente per la maggioranza (ovviamente lo è), ma penso che l'unità delle forze politiche che sostengono il Sindaco Vincenzi e la sua Giunta sia la principale garanzia perché gli atti che oggi votiamo e i documenti che condividiamo abbiano poi applicazione perché, guardate, la politica non è indifferente e hanno ragione quei consiglieri, anche della minoranza, che hanno richiamato le responsabilità: quando la politica non è in grado di decidere è perché è bloccata dai veti contrapposti. E hanno ragioni i consiglieri e le consigliere che hanno ricordato che su questa materia molta ideologia è stata fatta. E' l'ideologia che ha impedito, nel 2006, a chi sosteneva determinate posizioni, di andare avanti su una linea che era quella di gestire un ciclo in maniera complessiva, quella che oggi ci ha descritto molto bene l'assessore Senesi, ed ha impedito a chi invece ha concentrato la sua attenzione, anche di opposizione, alla scelta dell'impianto di smaltimento finale, di vedere tutti gli elementi positivi che già si trovavano nella delibera del 2006, oggi contenuti nei documenti della Giunta e ripresi nell'ordine del giorno, condivisi anche da quelle forze politiche che non avevano votato la delibera del 2006.

Oggi io penso che si possa sintetizzare così: in maggioranza tutti hanno fatto un passo avanti, a nessuno è stato chiesto di fare un passo indietro. Quale soluzione migliore di questa, quando sono tutti contenti e nessuno può dire di essere arrabbiato?

Ci sono un paio di cose che invece ci preme dire. Quando si richiama al senso di responsabilità bisognerebbe essere in grado di esercitarlo, anche nei fatti, non solo nelle parole perché da Forza Italia (e non parlo appositamente di altre forze politiche di minoranza che sulla delibera del 2006 si comportarono in maniera molto diversa) vorrei sapere quale senso di responsabilità c'è nel non votare le delibere, nel fare i presenti non votanti, nell'essere in tre su undici presenti alle votazioni sulla delibera che sceglieva esattamente quello che oggi ci contestate di non scegliere perché poi è questa la cosa straordinaria. Vorrei sapere quale senso di responsabilità politica c'è nel dire in quest'aula sempre,

tutte le volte, che ci vuole la viabilità alternativa di Scarpino che la Regione non fa quando assessori della giunta regionale Biasotti non hanno dato il finanziamento dicendo “Prima decidete l’inceneritore, poi facciamo la strada”: grande senso di responsabilità politica nei confronti delle esigenze di quel territorio! Per non dire poi che il programma dell’allora candidato Sindaco Musso è stato ricordato da lui e quindi non lo sto a riprendere, ma il programma della candidata in Provincia che avrebbe dovuto fare, se avesse vinto le elezioni, il piano provinciale dei rifiuti, era “no all’inceneritore”, io me li ricordo i dibattiti pubblici, televisivi e quant’altro. Insomma mi sembra che questa materia ognuno se la tiri un po’ dove gli pare in base alle opportunità e alle convenienze politiche. Prima di dire le cose bisogna avere a posto la coscienza politica.

Vorrei dire alla Giunta che il nostro Gruppo sarà assolutamente al suo fianco quando ci saranno problemi, perché ci saranno, su due cose: la raccolta differenziata costa, anche gli ambientalisti più onesti lo riconoscono. Costa fatica e lavoro, quindi dovremmo, come ricordava il consigliere Danovaro, condividere con l’azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti un piano industriale, di logistica e di impiantistica che sia efficace ed aiutarla a farlo funzionare. Avere corresponsabilità e sapere che questi costi non potranno ricadere sulle spalle dei più deboli come a volte si tende a fare; ma questo lo sappiamo, bisogna soltanto averne consapevolezza.

E soprattutto una seconda cosa. Il piano che ci è stato presentato oggi prevede una dimensione impiantistica e logistica complicata; prevede di fare delle cose che gli ambientalisti ci chiedono e che per responsabilità di altri cittadini che si riuniscono in comitati ed anche di noi politici che ogni volta che c’è un dissenso facciamo fatica a gestirlo non è facile fare; questa situazione di non decisione l’ha descritta bene nel suo intervento il consigliere Musso. Noi abbiamo nove municipi e tre isole ecologiche, forse adesso riusciremo a fare la quarta: è difficile fare la raccolta differenziata quando ti mancano le isole ecologiche in cinque o sei quartieri su nove.

C’è un ragionamento su un nuovo impianto per il trattamento dell’umido? Siamo d’accordo, sono d’accordo gli ambientalisti, ma quando decideremo dove farlo qualcuno non sarà d’accordo. Io sono per dire le cose molto chiare e sono per dire che dovunque si farà quell’impianto il Partito Democratico e questo gruppo daranno la propria adesione alle linee di quel documento, come abbiamo dato l’adesione a Scarpino che è punto fermo anche di chi due anni fa contestava l’efficacia di questo punto fermo, per questo dico che abbiamo fatto tutti un passo avanti.

E sull’impianto di smaltimento finale, io sono contento che oggi l’assessore Senesi ci abbia invitato a non invitare più la parola termovalorizzatore perché io nel 2006 ero talmente onesto da dire che allora si parlava di inceneritore, non di termovalorizzatore. Ora abbiamo tolto entrambe

le parole, ci mettiamo la scienza (forse sarebbe anche l'ora) con dei parametri politici: io non sono un ingegnere, ma anche gli ingegneri che siedono in Consiglio Comunale non sono i soggetti deputati a scegliere qual è la tecnologia migliore in quel momento rispetto ai parametri che sono indicati in questo documento politico in cui noi ci riconosciamo.

Poi io penso che la dimensione del problema dei rifiuti è comunque talmente grande e strutturale ormai che il rapporto con gli altri enti, con la Provincia che fa il piano dei rifiuti, con la Regione che fa le leggi e dà finanziamenti per fare delle cose, deve essere migliorato e reso più efficace ed è soprattutto responsabilità del centro sinistra che ha la fortuna in questo territorio di amministrare tutti questi enti.

Infine in questa delibera ci sono le date. E' chiaro che è responsabilità della maggioranza e della Giunta rispettare quelle date, ma adesso le date sono scritte, quindi almeno ... interruzione ... consigliere Costa, io penso che se non ci fosse stato il carattere di urgenza pre verificare da parte vostra se la maggioranza era spaccata o meno, fra due settimane – un mese ci sarebbe stata la delibera, ma chi chiede l'urgenza deve accettare anche che prima ci sia la decisione di Giunta, poi ci sarà la delibera, ma noi voteremo anche quella e lì vedremo se ci saranno i presenti non votanti.

Quindi io credo che oggi abbiamo dei tempi sui quali tutti verificheremo l'efficacia del nostro lavoro, l'efficacia del confronto sul territorio, l'efficacia della condivisione e della partecipazione. Io penso che questa volta ce la possiamo fare, anche perché – lo ripeto – oggi una maggioranza di centro sinistra che su questo due anni fa aveva consumato una discussione anche drammatica per alcuni aspetti politici, oggi invece trova la dimensione dell'unità e come diceva un nostro importante letterato di un po' di tempo fa, sono contento oggi”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Siccome il consigliere Farello, da bravo politico, interviene sempre per ultimo, questa volta non lo ha fatto e quindi ne avrò per lui. Il consigliere Farello inizia il suo intervento dicendo “non guardiamo al passato ma al futuro” e poi parla solo del passato.

Io dico solo una cosa: se le più moderne e civili città europee occidentali hanno assunto determinate soluzioni per questo problema, con le garanzie di scienziati, medici, specialisti, analisti, finanziatori anche delle discariche ... quando Barnard ha fatto il primo trapianto di cuore (io ero ragazzino) mi ricordo che qualcuno diceva che c'è una lobby dietro Barnard; io vorrei vedere i criminali che hanno detto queste cose perché ci sono migliaia di persone che vivono coi trapianti.

Io sono allibito se non va bene neppure Veronesi; qui c'è la cultura del disfacimento. Fortunatamente per merito della tecnologia e della scienza l'uomo oggi vive mediamente fino a ottant'anni. C'è fortunatamente il problema degli anziani a Genova! Ma ci rendiamo conto di queste cose? Io ho parlato di responsabilità, però il politicantismo di Farello per certi aspetti è peggiore dell'irresponsabilità di certi sedicenti ambientalisti di professione perché l'ambientalismo in passato certamente ha fatto aprire gli occhi a gran parte del genere umano, ma in passato, quando non c'erano i professionisti. Io ricordo i professionisti dell'antimafia ... interruzione ... ci sono tecnici di valore che hanno detto che Scarpino è uno scandalo, però va bene così, io sono contento, cosa devo dire?

Io appena entrato in Consiglio Comunale ho posto il problema ambientale perché sono ambientalista convinto e ci credo, non sono professionista e cerco di risolvere i problemi, non di lasciarli lì per fare il professionista dell'ambiente; se risolviamo i problemi dell'ambiente, cosa fanno gli ambientalisti? Così come gli assistenti di professione: se risolvessimo il problema della povertà, cosa farebbero in questo mondo? ... interruzione ... Ma smettila che il comunismo ha distrutto metà del pianeta e la Cina in questo momento sta facendo cose vergognose!

Io ho detto all'assessore che è un tecnico: come risolviamo il problema del percolato? Lui dice che va a Cornigliano. Io ve lo dico: su queste cose i Magistrati non fanno niente ma poi ormai non risolvono niente neanche loro, lo sappiamo.

Ci sono dei problemi di fondo: li volete affrontare con responsabilità? Ma non dilazionando, stando a sentire l'ultimo che arriva che racconta la favoletta ambientale. Ripeto: se città come Vienna, Barcellona, Modena super rossa, hanno risolto questo problema con l'inceneritore, cosa vogliamo fare? Voi veramente siete attaccati alle pochezze perché se grandi città, con amministrazioni di sinistra, hanno voluto risolvere il problema in questo modo, vorrei capire cosa c'è nella vostra testa! Voi volete essere genoani o doriani a seconda di chi vince, è una cosa incredibile, siete sempre gli stessi! Il problema di fondo è che siamo di fronte a un problema grave e la Campania è lì, l'ha detto Scialfa. In un paese normale il Presidente della Regione e il Sindaco si dimettono, anche se non fossero responsabili, ma a Genova no.

In un paese normale di questo problema se ne occupano i tecnici, la politica deve controllare, non i comitati perché i comitati hanno tanti interessi e certi comitati vorrei capire da quali interessi sono supportati, visto che sono qui tutto il giorno, che lavoro fanno?

Tutto questo è cominciato da Farello e caro Farello, anche su questo argomento serio abbiamo visto il politicantismo di una certa sinistra. Su queste cose noi diciamo, senza guardare il passato, quello che ho detto nei primi interventi da consigliere comunale quando ho invitato l'assessore Senesi a

venire in una certa commissione. Per ben tre volte la commissione è stata sconvocata e non me ne fregava niente di vedere se la maggioranza era divisa, il nostro problema è che vogliamo risolvere questo problema perché a Genova ci siamo anche noi oltre che voi e Genova è di tutti. Questo problema noi vorremmo risolverlo veramente, non lasciarlo lì come Scarpino che è lì e il buon Senesi dice "Facciamo la gara al termine del 2012". Ma guardate che Genova sarà già spazzata via perché sarà isolata, il porto andrà male, non si farà l'inceneritore, i depuratori non funzionano! La signora Sindaco vuole mettere il mercato del pesce a Punta Vagno dove c'è un depuratore che fa schifo! ... interruzione ... all'AMIU e voglio che sia fatta chiarezza su tutto il discorso dell'AMIU anche pre quanto riguarda le sue capacità tecniche e tecnologiche.

Forza Italia responsabilmente è per la soluzione di questo problema e si prende la sua parte di eventuale impopolarità. Non so voi, se foste all'opposizione, se avreste questo atteggiamento, voi direste "no perché no", come fa qualcuno dei vostri amici! Di fronte ai problemi del porto, del terzo valico, di quelle cose di cui ora parla la Sindaco, per vent'anni ci sono stati dei "no perché no" e tutte queste cavolate hanno distrutto Genova e adesso avete contribuito a fare il Governo più disastroso ... interruzione ... va bene, vuoi parlare delle Regioni, dei poteri del Comune, dell'extragettito? Le balle che racconta il governatore Burlando sull'extragettito?

Allora il problema di fondo è questo: noi siamo qui per aiutare su queste cose e siamo disponibili all'impopolarità di fronte a delle azioni di responsabilità. Non possiamo andare avanti con le teorie dei vari Piano e altri. La cosa curiosa è che arrivano gli architetti, gli urbanisti di Barcellona ... interruzione ... come basta! Ma tu vai in Provincia che sei assessore in Provincia e non stare qua, dai retta a me che fai meglio! Poi questi urbanisti vengono da quelle città che i problemi li hanno risolti in questo modo, con la tecnologia, con gli impianti, facendo cose di grande buon senso. Possiamo ancora farcela, ma se qui fra un anno saremo ancora a parlare di queste cose e se avremo ancora i depuratori che non funzionano, ve lo dico: è finita e come ha detto il Sindaco, di terzo valico ne parliamo fra vent'anni e oltre.

Farello un giorno mi ha detto "Sull'impianto di Zurigo sono d'accordo con te". Allora, se sei d'accordo dichiaralo nuovamente, facciamo quello di Zurigo, fai quello che vuoi tu, basta che facciamo un impianto di trattamento rifiuti, il più moderno, il più a misura di comunità, il più piccolo possibile perché non vorrei che voi che siete furbi faceste il mega inceneritore; per quel che mi riguarda non ci sarà, però facciamo una cosa seria e piantiamola di fare il "politicantismo", caro Farello".

LO GRASSO (ULIVO)

“Ho ascoltato queste accalorate riflessioni del centro destra che si dice praticamente favorevole a quelle che sono le linee di indirizzo della Giunta e di quasi tutti i gruppi consiliari. La discussione sull’inceneritore (o termovalorizzatore che sia) è stata molto travagliata nel tempo, vi sono state delle decisioni negli anni precedenti che non davano l’impressione di voler affrontare chiaramente questo problema tutti insieme, ma credo che oggi sia stata espressa la volontà di risolvere, tutti insieme, il problema dei rifiuti.

E’ anche giusto dire che abbiamo perso delle occasioni nel passato. Mi riferisco alla collocazione dell’inceneritore nella centrale elettrica che ci avrebbe dato delle risposte in più per quello che poteva essere un ritorno elettrico e termico. Spero che questo possa avvenire anche nel sito di Scarpino. Sicuramente ci vorrà un costo aggiuntivo per avere questi benefici.

La terminologia cambia, però vi è un dato di fatto: tutto inquina, però sono due le decisioni che dobbiamo prendere: o la spazzatura ce la mangiamo o cerchiamo il meno peggio. Io sulla parola ecoballe vorrei dire che di eco c’è poco e di balle c’è tanto, scusate l’espressione, ma questo per dire che il problema in qualche modo deve essere risolto scegliendo la soluzione meno dannosa.

Vorrei anche che la Giunta prendesse in considerazione le proposte sulla riduzione della TIA, ma sarebbe anche utile fare una lotta la rifiuto fin dalla sua produzione. In alcune città gli imballaggi si fanno pagare al produttore e non al consumatore.

Io credo che a proposito di inceneritore il problema sia quello di un vero e sano controllo degli impianti, chiunque li faccia, perché in Italia spesso le leggi non vengono rispettate e io spero che vi sarà una commissione specifica, che credo fosse prevista anche dalla precedente delibera, che farà un vero e sano controllo dell’impianto.

Condivido in pieno quanto ha detto il nostro Capogruppo; l’Ulivo appoggerà la Giunta su tutte le problematiche dei rifiuti e siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità come abbiamo fatto anche in precedenza. Capisco anche che nel passato siano stati fatti degli errori, ma credo che oggi sia arrivato il momento di prendere alcune decisioni”.

ASSESSORE SENESI

“L’ordine del giorno n. 1, del consigliere Musso, lo accogliamo come raccomandazione”.

FARELLO (ULIVO)

“Avevamo tentato di integrare l'ordine del giorno n. 1 con il n. 9, presentato dalla maggioranza, che richiama ad un approfondimento in commissione. Vedo che è rientrato il collega Musso, lascerei illustrare a lui l'evoluzione del suo ordine del giorno”.

MUSSO (G. MISTO)

“Non ho sufficiente esperienza di Consiglio Comunale, non so se accogliere un ordine del giorno come raccomandazione voglia dire far finta di accoglierlo o se è una cosa seria. Se è una cosa seria mi va bene”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se viene accolto come raccomandazione, ovviamente c'è un'aspettativa fondata che la Giunta ne tenga conto, però non si mette in votazione”.

ASSESSORE SENESI

“Pensavamo di accoglierlo come raccomandazione e portare l'argomento in commissione per approfondirlo perché è particolarmente tecnico”.

MUSSO (G. MISTO)

“Sono d'accordo, ne discuteremo in commissione”.

ASSESSORE SENESI

“L'ordine del giorno n. 2 viene accolto. Il n. 3 non viene accolto perché fa una proposta che va contro quanto deciso dalla Giunta. Il n. 4 è accolto. Il 5, particolarmente complesso, è accolto in parte sostanzialmente. Per quanto riguarda l'emendamento n. 9 proponiamo di modificare il termine di tre mesi con sei mesi, per il resto lo accogliamo come indicazione, come raccomandazione, ma ne dobbiamo discutere più a fondo”.

GRILLO G. (F.I.)

“Non accolgo assolutamente la proposta della Giunta, quindi mantengo integralmente il documento perché la proposta di andare in commissione è già specificata nel documento”.

ASSESSORE SENESI

“Quindi la Giunta si esprime negativamente su questo ordine del giorno. Anche il n. 6 non viene accolto. Il n. 7 viene accolto. Il n. 8 è emendato”.

MUROLO (A.N.)

“Accolgo l'emendamento del collega Luciano Grillo perché lo spirito di non trascurare la Val Bisagno in futuro viene mantenuto”.

ASSESSORE SENESI

“Quindi viene accolto. Il n. 9 e il n 10 vengono accolti”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Forse sarebbe stato più opportuno che la Giunta si esprimesse a inizio seduta e non alla fine perché vista l'espressione di Giunta sui documenti che abbiamo presentato ci è più chiaro l'articolo uscito sul Secolo qualche giorno fa, “No all'inceneritore, meglio ridurre i rifiuti”, e quindi capiamo il nefasto intervento del consigliere Farello che tra l'altro ci pareva in netto contrasto con il Sindaco il cui intervento, che abbiamo apprezzato, chiedeva senso di responsabilità per affrontare un tema che da troppo tempo è inaffrontato o comunque si è affrontato in maniera soltanto marginale.

Ora sicuramente, alla luce delle dichiarazioni rispetto ai documenti che abbiamo presentato, ci è chiaro che siamo ancora una volta davanti ad una montagna di parole e a pochissimi fatti. Diciamo che ce ne eravamo già accorti nella presentazione dello stesso documento che di fatto non è un documento, non è una delibera di Giunta, sono delle intenzioni, delle linee programmatiche. Ancora una volta quindi parliamo di un futuro che tra l'altro prevede la riduzione dei rifiuti ma tutto il mondo occidentale, il mondo moderno dove chiaramente la qualità della vita ti porta a volere il meglio (pensiamo agli imballi dell'ortofrutta dove addirittura oltre alle cassette vogliamo i frutti fasciati ad uno ad uno) è sempre andato fino ad ora nella tendenza di produrre più rifiuti. Noi cercheremo di produrne meno? Ci proverete? Non lo so. Con quali investimenti? Non lo so. Però chiaramente alla luce di quanto è emerso in pochi secondi abbiamo capito che il dibattito di oggi forse è stato inutile, forse è stata una seduta che è costata ai genovesi ma non ha prodotto qualcosa per i genovesi.

Sicuramente il dibattito di oggi è servito per confondere le idee di chi ha avuto la pazienza di seguirci. Sicuramente ancora una volta non appare chiaro

come intenda procedere questa amministrazione e quali sono gli interessi che vanno ad essere tutelati, se sono gli interessi di una parte della maggioranza o se sono gli interessi di un'intera comunità.

Noi abbiamo messo a disposizione la nostra forza politica; l'opposizione tutta si è messa a disposizione per andare a risolvere un problema nell'interesse della nostra città, della nostra provincia e di tutta la nostra comunità. Questo messaggio non è stato raccolto. I problemi che Farello citava come superati forse non sono stati nemmeno affrontati alla luce di quello che è successo qualche secondo fa perché quando in maniera razionale, garbata, educata, precisa viene comunque emendato un documento dove viene individuato un percorso da fare insieme in commissione per definire determinate tappe a oggi necessarie e indispensabili per non arrivare tra pochissimo tempo nella situazione catastrofica e drammatica di altre regioni italiane e tutto questo viene respinto, alla luce di questo ribadisco che questo dibattito non è servito a nulla nel senso che siamo non nel punto in cui eravamo alle due di questo pomeriggio, ma probabilmente ancora più indietro e nemmeno gli atti del passato ciclo amministrativo sono comunque considerati come un percorso avviato e iniziato, ma si ritorna ancora più indietro.

Questo ci spaventa perché manca il senso di responsabilità a cui siamo stati chiamati noi ma che probabilmente va ricercato all'interno di questa maggioranza e di questa Giunta perché non si può continuare a imbrogliare facendo maggioranza e opposizione all'interno di un unico contenitore, bisogna dare delle risposte e la crisi della politica italiana, nazionale e locale, oggi è proprio questa: la mancanza di risposte concrete a necessità concrete. Io credo che in quel 7% di gradimento verso la politica ci siamo tutti, anche noi che siamo formiche della politica, perché non siamo in grado di dare risposte necessarie a bisogni concreti.

Io mi sono augurata a inizio seduta che questa potesse essere una giornata positiva per la nostra amministrazione. Mi sono sbagliata e me ne dispiace. Noi auspichiamo che ancora qualche cosa si possa e si debba fare. Noi chiaramente non ci perdiamo d'animo; questi temi sono sul tappeto e vanno risolti, non è rinviandoli che i problemi si risolvono.

Non è che tra sedici anni saremo ancora qui a parlare di inceneritore, consiglieri Cappello, perché da qui a sedici anni probabilmente Scarpino non esisterà veramente più: oggi ha un'altezza pari una volta e mezza la torre Eiffel; invito a visitarla quei consiglieri che non ci sono mai stati: è una vergogna nazionale, stiamo parlando della seconda discarica a livello nazionale dopo quella di Roma. Questo è quello che volete lasciare ai cittadini per mancanza di decisione, per volontà di non decidere, per non crearvi problemi. Noi ci aspettavamo un atto di coraggio e risposte certe”.

SINDACO

“Vorrei recuperare il senso del parere negativo che la Giunta ha espresso su due ordini del giorno perché per la verità a me questa continua a sembrare un’ottima giornata per la città, per il Comune e per la politica. Credo che debba essere sottolineato non solo l’aspetto positivo di una maggioranza che, come è stato detto, giustamente fa un passo avanti, ma anche quello di molti interventi dell’opposizione che hanno dichiarato apertamente una volontà di fare un percorso insieme e di non avere pregiudizialmente un atteggiamento negativo rispetto alle proposte della Giunta e questo mi sembra di grande significato.

I due ordini del giorno cui si fa riferimento, che portano le firme in particolare della consigliera Della Bianca e del consigliere Costa, sono respinti dalla Giunta non perché la Giunta abbia scherzato, non perché la Giunta voglia fare solo parole e non voglia fare azioni, ma perché probabilmente - io credo - sono stati scritti prima di aver letto o aver ascoltato attentamente la relazione che la Giunta ha fatto.

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 3, dove si impegna la Giunta a rendere operativo un percorso che porti alla realizzazione in due mesi di una delibera che determini in maniera inequivocabile un impianto per lo smaltimento dei rifiuti, consigliera Della Bianca, noi riteniamo di averla portata oggi. Noi abbiamo espresso in maniera inequivocabile oggi - e certamente nel percorso che ci siamo dati la decisione di Giunta, ascoltato il Consiglio, diventa delibera (intervengo io non per sostituirmi all’assessore ma perché mi sembra di essere garante quantomeno di una unanimità della Giunta rispetto a quello che oggi abbiamo portato) - il fatto che il ciclo dei rifiuti noi intendiamo che si chiuda con un impianto che abbiamo definito nei termini che tutto il dibattito di oggi ha meglio precisato e che intendiamo procedere fin da subito con la definizione di un ciclo che al suo interno contiene l’impianto ma, come ha detto l’assessore Senesi, noi riteniamo di avere nello stesso tempo rovesciato un’impostazione che alla fine non ci soddisfaceva, cioè un’impostazione in cui tutto il ciclo era pensato ex post rispetto all’indicazione dell’impianto finale mentre noi riteniamo che prima venga l’impostazione del ciclo dei rifiuti con tutte quelle azioni che anche secondo le direttive europee devono precedere e che l’impianto di smaltimento debba essere fin dall’inizio progettato e considerato in modo modulare ma residuale rispetto alle azioni che nel frattempo occorre definire.

Questo è scritto a chiarissime lettere. Il no al suo ordine del giorno non è quindi perché non intendiamo fare l’impianto, ma perché rifiutiamo il fatto che lei qui ci dice che non abbiamo ancora deciso. E’ una volontà politica che noi riaffermiamo e non un non volerci confrontare con le esigenze. Se lei vuole modificarlo, tenendo conto delle cose che abbiamo detto oggi, io penso che non

avremo nessun problema a votare a favore, però tenendo conto delle cose che abbiamo detto, non a prescindere.

Per quello che riguarda l'ordine del giorno n. 6, qui ci si dice di fare nel più breve tempo possibile (3 mesi) un progetto per lo smaltimento dei rifiuti urbani genovesi immediatamente cantierabile. Ho capito che lei l'ha messo tra virgolette, ma non è molto serio che la Giunta accetti un ordine del giorno in cui si dice di fare un progetto in due mesi e che sia immediatamente cantierabile tra virgolette. Mi scusi, consigliere Costa, lei deve riscriverlo, questo non vuol dire un accidente; ho capito che lei è un medico e non un ingegnere, ma lei è in questa sala da decenni, sa cosa vuol dire progetto e sa cosa vuol dire cantierabile: pretendo che lei usi le parole giuste al momento giusto!

Quindi il no a questi due ordini del giorno non toglie la sostanza alla decisione che oggi la Giunta ha presentato qui e che è stata in modo così importante valutata positivamente. Vorrei che rimanesse questo come elemento finale e non le parole così pessimistiche che ho sentito nell'intervento della consigliera Della Bianca”.

COSTA (F.I.)

“Nella logica di quello che lei ha detto, toglierei l'espressione “immediatamente cantierabile” e toglierei anche, perché probabilmente le è sfuggito, il terzo punto della premessa, che era molto critico sulla relazione dell'assessore ... interruzione ... se togliamo anche i tre mesi allora togliamo tutto, comunque togliamo anche quelli, il nostro scopo è quello di chiarire che ci sia un progetto concreto”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Siccome la Sindaco è stata così gentile da motivare il no sui due ordini del giorno, vorrei che si esprimesse anche sul n. 5”.

SINDACO

“Si era già espresso l'assessore e aveva detto che questo ordine del giorno è confezionato in modo così articolato e tecnico che ha bisogno di un passaggio in commissione, lo stesso motivo per cui si accetta come raccomandazione l'ordine del giorno del consigliere Musso. Quello di Grillo è ancora più dettagliato e tecnico, non è un ordine del giorno, è una serie di emendamenti al testo della decisione di Giunta fatti con uno spirito di dettaglio che non credo sia coerente con il tipo di dibattito che abbiamo fatto questa sera”.

GRILLO (F.I.)

“Io pensavo, in sede di illustrazione, di avere motivato l’esigenza che rispetto agli obiettivi vi siano delle scadenze di verifica. Allora togliamo il Consiglio e lasciamo le date con i passaggi in commissione”.

SINDACO

“Consigliere Grillo, i passaggi d’informazione in commissione ci saranno tutti, ma lei qui detta un calendario alla Giunta che è veramente una specie di camicia di forza. Noi abbiamo dato i tempi entro i quali ci assumiamo la responsabilità di decidere, di fare la gara, di fare le procedure. Se poi tra un mese veniamo in commissione o ci veniamo tra due non mi pare così importante. In questo senso il suo è un ordine del giorno troppo invasivo”.

FARELLO (ULIVO)

“Faccio una dichiarazione di voto sugli ordini del giorno. Continuo a pensare che abbiamo fatto un passo avanti, se poi qualcuno rimane fermo, è ovvio che rimane indietro, su questo non ci sono dubbi. Noi voteremo no all’ordine del giorno n. 5. Il n. 6 ha avuto una dinamica talmente teatrale, talmente bella che non possiamo adesso far mancare il nostro voto favorevole. Sul 5 avremmo votato contro anche se la Giunta avesse dato parere favorevole perché pensiamo che se ci si rimprovera l’assenza di capacità di decidere, il discorso sulle non decisioni sia uno degli elementi che permette di non decidere, cioè noi facciamo discorsi sui testi che presentiamo; penso che sia più utile per tutti valutare se le decisioni che assumiamo poi vengono verificate. Questo penso che sia l’obiettivo principale del Consiglio Comunale e per questo motivo anche indipendentemente da quello che è stato il parere della Giunta avremmo votato contro l’ordine del giorno n. 5.

Volevo invece rassicurare il consigliere Musso che la raccomandazione in questo caso sta anche in un impegno politico, che prendo pubblicamente per quello che può valere, che tutti gli elementi che sono presenti in questo ordine del giorno sono di nostro interesse, attenzione e anche valutazione positiva, ma che andranno valutati all’interno di un’eventuale revisione del regolamento TIA alla fine della sperimentazione che è prevista da questo documento e quindi di tutti quegli elementi (l’ha detto anche il consigliere Porcile nel suo articolato intervento) noi terremo conto. Do una garanzia politica che da questi elementi di merito noi ripartiremo”.

BRUNO (P.R.C.)

“Esprimo la nostra grande soddisfazione per questo passaggio e per le dichiarazioni dell’assessore e della Sindaco, in particolare per quanto riguarda il fatto che lo smaltimento debba essere, nella gerarchia dei rifiuti, solo residuale, che l’acquisizione del materiale debba avvenire solo dentro l’ATO, quindi una politica di prossimità, e che sia prevista una forte regia pubblica.

Nella discussione che c’è stata, devo però segnalare alcune questioni che mi sembrano un po’ paradossali. La questione Napoli: sono quindici o vent’anni che il modello proposto è quello di fare o una discarica, nascondere la “rumenta” sotto il tappeto come diceva il collega Danovaro, o l’inceneritore, quello di Acerra che è addirittura sotto sequestro, che invece di nascondere la spazzatura sotto il tappeto la fa respirare sotto altre forme alle popolazioni circostanti.

Tutti abbiamo fatto almeno la terza media e più volte, a partire dalla scuola elementare, ci hanno spiegato il principio termodinamico di Lavoisier, nulla si distrugge, tutto si trasforma. Ci hanno tormentato con le reazioni chimiche, con il fatto che la combustione crea dei nuovi composti e non occorre avere un premio nobel in fisica o in economia per capire che gli inceneritori possono anche avere dei filtri che intercettano la maggioranza di questi componenti chimici, ma questi filtri costano ed è il motivo per cui gli inceneritori piccoli non sono più economici. Allora forse se a Napoli è andata così è perché le aree che hanno proposto soluzioni alternative non sono riuscite a convincere che il modello era un altro. Forse continuare ad ostinarsi in grandi opere di questo tipo da quindici o vent’anni a questa parte e non riuscire a farle, anche per l’opposizione della popolazione ma non solo, ci sarà un motivo e sarà forse quel 3% di ambientalisti che in qualche modo blocca tutto? Io qualche dubbio ce l’ho.

Detto questo, vorrei evitare le caricature. Il documento presentato dalla Giunta, giusto o sbagliato che sia, prende atto che i finanziamenti, 6,3 milioni di euro detratti dalla bolletta che abbiamo pagato tutti per finanziare questi impianti invece che le energie veramente alternative, non ci sono più, che ci piaccia o non ci piaccia. L’Europa ci sta mettendo in mora per Napoli, ma c’è una procedura di infrazione anche per Brescia. L’inceneritore di Montecarlo è molto piccolo e sta dentro la città. Alcuni anni fa ha avuto delle perdite e delle persone sono andate in ospedale. Allora qualche problema ce lo dobbiamo porre. Signori, dovete informarvi, dovete studiare la termodinamica, dovete aprire gli occhi! Il secondo inceneritore di Monaco è stato chiuso perché facendo la raccolta differenziata non hanno più rifiuti da bruciare.

Allora io penso che qui oggi si sia superata una frattura che dentro al centro sinistra era sorta, a torto o a ragione, alcuni anni fa. Si è superata una frattura dell’amministrazione verso popolazioni locali, dopo di che a questo

punto o riusciremo veramente a implementare questo tipo di ciclo dei rifiuti europeo che punta sulla differenziata, sul riuso e il riciclaggio, oppure, i colleghi della destra hanno ragione, saremo sconfitti. In questo anno la nostra responsabilità è massima. In questo senso penso di confermare il nostro voto convintamente positivo agli ordini del giorno e la condivisione piena della dichiarazione di Giunta e della prossima delibera che verrà in qualche modo presentata. Daremo il nostro apporto anche rispetto all'individuazione delle aree, soprattutto per il compostaggio che mi pare sia importantissimo, sennò salta tutto”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ho ascoltato con un certo disagio l'intervento del consigliere Bruno, che stimo sempre ovviamente, ma vi è sempre una presunzione di superiorità della conoscenza di una parte sull'altra. Questo è estremamente opinabile, io non credo che in queste cose possano esistere verità assolute, che ci possa essere una soluzione che rappresenta la salvezza, è una scelta politica che si fa. Io ritengo che in Campagna si sia prodotta questa tragedia perché non sono stati fatti i termovalorizzatori, è un'opinione, è discutibile come qualunque altra.

Queste linee programmatiche mi vedono assolutamente contrario, lo dico a titolo personale ovviamente. In realtà sono un passo indietro rispetto alla delibera della Giunta Pericu che io non apprezzavo, ma in questo caso facciamo un salto indietro perché mettiamo nuovamente in discussione le scelte che sono state fatte allora. E' stato già detto dal consigliere Basso, ma ricordo il grido di allarme che recentemente è stato lanciato da alcuni sindacalisti che hanno perfettamente ragione. Usciamo da questo Consiglio Comunale senza avere deciso assolutamente nulla, l'unica scelta è di procrastinare ancora perché affidarsi alla raccolta differenziata sinceramente mi sembra una pia illusione. Temo che questa scelta renderà ancora più difficile la situazione di Genova per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), istituita in via sperimentale con decorrenza 1.1.2006, per trasformarsi in definitiva a far data dal 1.1.2007, si basa su tre principi fondamentali: sostenibilità ambientale ed economica ed equità contributiva;

PRESO ATTO che è competenza dei Comuni disciplinare la gestione dei rifiuti e stabilire disposizioni a tutela dell'igiene e della sanità e, quindi,

predisporre piani per difendere la salute umana e l'ambiente, nonché favorire il riutilizzo e la regionalizzazione della raccolta, oltre alla stima degli oneri finanziari;

CONSIDERATO

che il Comune di Genova, nel rispetto della normativa vigente al riguardo, ha adottato apposito Regolamento che contempla ogni aspetto di detta gestione;

che in numerosi altri comuni italiani (quali, ad esempio, Siena e Firenze) è prevista una consistente riduzione della tariffa per le superfici che non producono rifiuti conferiti al gestore unico;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere un ampio ed approfondito dibattito di riesame della TIA in Consiglio comunale, anche in ottemperanza dei seguenti punti del Regolamento: "...il soggetto gestore provveda ad effettuare...uno studio accompagnato da monitoraggio sulla produzione dei rifiuti per ogni categoria di utenza, pervenendo così a stabilire coefficienti presuntivi adeguati alla realtà genovese..."

ad elaborare una tabella indicativa degli aumenti e la loro incidenza sull'utenza

a richiedere ad AMIU la realizzazione di un piano per apportare miglioramenti al sistema di tariffazione secondo i principi fondamentali richiamati in premessa, nonché secondo il criterio che la tariffa, mantenendo sempre il duplice aspetto di domestica e non domestica, venga applicata sulla base dei rifiuti effettivamente prodotti;

a prendere in esame se possa essere considerata equa la riscossione della tariffa anche in capo al soggetto che già si affida ad un operatore privato per lo smaltimento".

Proponente: Musso (Gruppo Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

OSSERVATO CHE:

La raccolta differenziata viene da più parti e a ragione indicata come snodo essenziale del riordino del ciclo dei rifiuti nelle città moderne.

Nella nostra Città da anni sono presenti strutture atte alla raccolta di carta, vetro, plastica, lattine, pile, ecc... e come i cittadini di Genova siano impegnati nell'aderire a tale raccolta

CONSIDERATO con preoccupazione le voci, riportate dalla stampa, che segnalerebbero il conferimento di materiali ottenuti da raccolta differenziata presso le discariche;

RICORDATI fatti di cronaca del passato (come il ritrovamento alcuni anni or sono sul greto del fiume Scrivia di ingenti quantitativi di carta proveniente dalla raccolta differenziata di Genova)

**RICHIEDE ALLA SINDACO
E ALL'ASSESSORE COMPETENTE**

una dettagliata relazione sul destino finale del risultato della raccolta differenziata che si è svolta a Genova nel 2007, da portare presso il Consiglio Comunale entro 3 mesi”.

Proponenti: Pizio, Cecconi, Della Bianca, Balleari, Garbarino, Campora, Costa, Basso, Gagliardi, Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

premesso che la gestione del ciclo dei rifiuti a Genova è argomento di dibattito da diversi anni;

considerato che l'Amministrazione ha in questi anni già avviato un percorso amministrativo che non può essere dimenticato;

constatato che ad oggi la nostra città e la nostra regione sono fanalino di coda a livello nazionale per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e che tale problema non è più rinviabile;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare fin dai prossimi giorni un lavoro della competente commissione consiliare per rendere operativo un percorso che porti alla realizzazione , nel minor tempo possibile (due mesi), di una delibera che determini in maniera inequivocabile la realizzazione di un impianto per lo “smaltimento dei rifiuti”.”

Proponenti: Della Bianca, Costa, Campora, Basso, Garbarino, Gagliardi (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che dal 1 gennaio 2008 sono entrate in vigore a pieno regime le disposizioni del D.Lgs 151/2005 relative alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;

CONSIDERATO che la mancanza di eco aree nel nostro Comune rende impossibile da parte delle categorie interessate aderire alla normativa

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a individuare nel più breve tempo le eco aree dedicate allo stoccaggio dei prodotti sopra citati”.

Proponenti: Della Bianca, Garbarino, Campora, Costa, Basso, Gagliardi (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“ORDINE DEL GIORNO sulla relazione della Giunta relativa a: Programma per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Emendamento n. 1: riferire al Consiglio entro due mesi circa la percentuale di raccolta differenziata che è stata raggiunta a tutto il 31.12.2007.

Emendamento n. 2: riferire al Consiglio entro due mesi circa la percentuale di riduzione in discarica della frazione del verde umida che si è registrata a tutto il 31.12.2007.

Emendamento n. 3: riferire al Consiglio entro tre mesi sulle localizzazioni di nuove isole ecologiche – modalità e tempi di realizzazione.

Emendamento n. 4: riferire al Consiglio entro sei mesi sulle tipologie della raccolta differenziata e riciclaggio dei materiali, in particolare: rifiuto organico, carta e cartone, vetro e lattine, plastica, pneumatici, legno.

Emendamento n. 5: riferire al Consiglio entro tre mesi, con relazione certificata da pareri tecnico scientifici di enti preposti al controllo, circa la capienza della discarica di Scarpino, la durata considerato il trend in aumento dei rifiuti.

Emendamento n. 6: riferire al Consiglio entro tre mesi, previa audizione di Regione e altri enti aventi titolo, circa la strada alternativa per Scarpino – progetto eventuale acquisizione di aree che insistono sul percorso – finanziamenti, tempi previsti per realizzare l’opera.

Emendamento n. 7: relazione trimestrale al Consiglio circa l’obiettivo di aumentare la raccolta differenziata in particolare quella porta a porta, relativi costi e benefici ed eventuali variazioni da applicare alla TIA a partire dal bilancio previsionale 2008.

Emendamento n. 8: relazione al Consiglio entro tre mesi circa la localizzazione dell’area per la realizzazione di un impianto di recupero energetico e compostaggio per trattare l’umico, costi progettuali e per realizzare l’opera.

Emendamento n. 9: in riferimento ai tempi proposti per l’impianto finale di termovalorizzazione, riferire al Consiglio entro tre mesi circa i sottoelencati obiettivi:

- proposta circa la composizione della commissione scientifica;
- chiare indicazioni che il progetto sia conforme alle direttive della Comunità Europea e dei Ministeri dell’Ambiente e della Salute;
- gara europea – anticipando i tempi previsti per realizzare l’opera;
- istituzione di un osservatorio per il controllo sul funzionamento del termovalorizzatore per monitorare costantemente qualità dei rifiuti in ingresso, emissioni e relativa dispersione in atmosfera.”

Proponenti: Grillo G., Pizio, Cecconi, Della Bianca, Balleari, Garbarino, Campora, Costa, Basso, Gagliardi, (F.I.); Bernabò Brea, Musso (G. Misto); Murolo, Praticò (A.N.); De Benedictis (L. Biasotti).

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO ormai indifferibile un progetto organico sullo smaltimento dei rifiuti urbani genovesi che intervenga in tutte le fasi della produzione dei rifiuti;

PRESO ATTO che la comunità genovese utilizza, di fatto, solo la discarica di Scarpino per lo smaltimento dei propri rifiuti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a portare al Consiglio Comunale, e per esso alla comunità genovese, nel più breve tempo possibile, un progetto per lo smaltimento dei rifiuti urbani genovesi.

In caso contrario, appena la discarica di Scarpino sarà dichiarata non più fruibile ci troveremo nelle stesse condizioni in cui si trova ora Napoli. Se non peggio”.

Proponenti: Costa, Della Bianca, Cecconi, Balleari, Garbarino, Basso, Gagliardi, Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

dopo ampio dibattito sulla materia in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a presentare in sede di Consiglio Comunale, o di competente Commissione, una relazione sul costo sostenuto sin qui dalla Civica Amministrazione per la raccolta differenziata dei rifiuti nonché una previsione di massima sulla spesa derivante dall'eventuale adozione della gestione del ciclo dei rifiuti (così come da decisione di Giunta n. 00008/2008/AP) con particolare riguardo alla raccolta differenziata;

- a illustrare i concreti risultati ottenuti negli ultimi tre anni dalla C.A. nel campo dei rifiuti effettivamente riciclati, specificando la natura dei materiali avviati al riciclo”.

Proponenti: Bernabò Brea, Musso (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nel quartiere di San Fruttuoso, tra il 1997 e il 2001, si era messa in atto una sperimentazione di raccolta differenziata porta a porta di tutti i rifiuti riciclabili ad esclusione dell’umido, e che tale iniziativa aveva dato ottimi risultati anche a lungo termine

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad individuare all’interno del territorio della Val Bisagno il luogo in cui effettuare la prima fase di estensione della Raccolta differenziata, previo i dovuti accertamenti tecnici”.

Proponenti: Murolo (A.N.).

I sottoscrittori: Grillo L.; Malatesta (Ulivo); Bruno (P.R.C.).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONDIVISI I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI del documento di cui all’oggetto e degli interventi del Sindaco e della Giunta durante la seduta del Consiglio Comunale del 29 gennaio 2008 anche perché coerenti con le linee programmatiche del Sindaco Marta Vincenzi approvate dal Consiglio Comunale il 20 settembre 2007;

CONSIDERATI i contenuti e gli obiettivi di cui sopra un positivo aggiornamento di quanto approvato dal Consiglio Comunale di Genova con la Delibera del 27 luglio 2006 e coerenti con il Piano Provinciale dei Rifiuti;

VALUTATO CHE l’applicazione delle linee di indirizzo di cui al Documento in oggetto debbano essere compatibili con l’equilibrio economico e la stabilità produttiva del soggetto gestore del ciclo dei rifiuti nel Comune di Genova nonché con l’obiettivo di mantenere una politica tariffaria che non

penalizzino gli utenti e in particolare le utenze domestiche ma anzi introduca incentivi ai comportamenti virtuosi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A valutare l'adeguamento del Regolamento della Tariffa di Igiene Ambientale solo dopo aver valutato gli esiti delle sperimentazioni previste dal documento di cui all'oggetto al punto "Raccolta differenziata".

Proponenti: Farello (Ulivo); Arvigo (La Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Dallorto (Verdi); Cappello (I.D.V.).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONDIVISI I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI del documento di cui all'oggetto e degli interventi del Sindaco e della Giunta durante la seduta del Consiglio Comunale del 29 gennaio 2008 anche perché coerenti con le linee programmatiche della Sindaco Marta Vincenzi approvate dal Consiglio Comunale il 20 settembre 2007;

CONSIDERATI i contenuti e gli obiettivi di cui sopra un positivo aggiornamento di quanto approvato dal Consiglio Comunale di Genova con la Delibera del 27 luglio 2006 e coerenti con il Piano Provinciale dei Rifiuti;

VALUTATO CHE al fine di favorire un'effettiva partecipazione ai processi decisionali indicati dal documento di cui all'oggetto sia opportuno attivare gli strumenti previsti dalla Delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006 al punto 9bis) del dispositivo;

VALUTATO ALTRESÌ CHE per identificare gli elementi di qualità ambientale del futuro impianto di trattamento finale del ciclo dei rifiuti dell'ATO della Provincia di Genova così come specificati nel documento in oggetto oltre al percorso di studio e approfondimento previsto dallo stesso sia opportuno applicare quanto previsto al punto 8) del dispositivo della Delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006;

CONSIDERATO CHE le linee di azione di cui al documento in oggetto in particolare per quanto attiene alle "Linee di indirizzo per la gestione del ciclo" e alla "Raccolta differenziata" prevedono correttamente la

compartecipazione di tutto il territorio cittadino alla gestione della logistica e dell'impiantistica funzionale all'efficienza e all'efficacia del ciclo dei rifiuti

APPROVA

Il documento di cui all'oggetto e le relazioni del Sindaco e della Giunta, che acquisisce anche gli elementi di proficuo dibattito svoltosi tra le forze politiche che compongono la maggioranza consiliare

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad applicare le decisioni di cui al punto 8 e 9bis del dispositivo della Delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006;

A relazionare con scadenza quadrimestrale il Consiglio Comunale, anche in sede di Commissione, sull'andamento e gli esiti delle iniziative intraprese al fine di realizzare gli obiettivi di cui alla proposta in oggetto in particolare sul tema della raccolta differenziata".

Proponenti: Farello (Ulivo); Arvigo (La Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Dallorto (Verdi), Cappello (I.D.V.).

L'ordine del giorno n. 1 viene accolto come raccomandazione.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2, 4, 6, 7 e 8: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 14 favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; ULIVO; P.R.C.; I.D.V.; COM. ITALIANI).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 14 favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; ULIVO; P.R.C.; I.D.V.; COM. ITALIANI).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con 25 voti favorevoli e 14 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea, Musso; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Praticò).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con 25 voti favorevoli e 14 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della

Bianca, Grillo G., Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea, Musso; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Praticò).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 GENNAIO 2008

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE CONSEGUENTI ACCESSO STADIO FERRARIS DA VIA CASATA CENTURIONA E VIE LIMITROFE IN OCCASIONE DI EVENTI SPORTIVI.1

GRILLO L. (ULIVO).....1

ASSESSORE STRIANO.....2

GRILLO L. (ULIVO).....2

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI DELLA SICUREZZA A TEGLIA, ZONA DISAGIATA DELLA VALPOLCEVERA.3

BRUNI (ULIVO).....3

ASSESSORE SCIDONE.....4

BRUNI (ULIVO).....5

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ELIMINAZIONE DEL DEPOSITO D'IMMONDIZIA IN VIA LOMELLINI.6

BASSO (F.I.).....6

ASSESSORE SENESI.....7

BASSO (F.I.).....7

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICO' AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DELUCIDAZIONE CIRCA IL PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO DEL RISPETTO DELLE CORSIE GIALLE IN VIA CANEVARI.8

PRATICO' (A.N.).....	8
ASSESSORE PISSARELLO	9
PRATICO' (A.N.).....	9
LIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDECTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEGRADO SOTTOPASSI COMUNALI.....	10
DE BENEDECTIS (LISTA BIASOTTI).....	10
ASSESSORE MORGANO	11
LV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SCOMPARSA DI ERMANN BAFFICO.	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
LVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ADESIONE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AL GRUPPO MISTO.....	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
LVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MODIFICA DEL NOME DEL GRUPPO FORZA ITALIA.	14
GUERELLO – PRESIDENTE	14
LVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COMMISSIONE CONSILIARE DI GIOVEDÌ 31 GENNAIO E IN MERITO A SVOLGIMENTO LAVORI SEDUTA ODIERNA.	14
GUERELLO – PRESIDENTE	14
LIX PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI.....	15
SINDACO.....	15
ASSESSORE SENESI.....	17
MUSSO (GRUPPO MISTO)	23
PIZIO (F.I.)	23
DELLA BIANCA (F.I.).....	24
GAGLIARDI (F.I.).....	25
GRILLO G. (F.I.).....	27
COSTA (F.I.).....	28

BERNABO' BREA (A.N.)	29
MUROLO (A.N.)	30
FARELLO (ULIVO)	30
BRUNO (P.R.C.)	31
COSTA (F.I.)	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
LORENZELLI (U.D.C.)	32
MUSSO (GRUPPO MISTO)	34
SCIALFA – VICE PRESIDENTE CONSIGLIO	37
BASSO (F.I.)	37
SCIALFA – VICE PRESIDENTE CONSIGLIO	37
BASSO (F.I.)	38
CECCONI (F.I.)	41
PRATICO' (A.N.)	41
DALLORTO (VERDI)	42
LAURO (LISTA BIASOTTI)	44
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	45
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	46
GRILLO G. (F.I.)	47
PROTO (I.D.V.)	48
MUROLO (A.N.)	49
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	51
DANOVARO (ULIVO)	52
DELPINO (COM. ITALIANI)	54
NACINI (P.R.C.)	55
PORCILE (ULIVO)	56
VIAZZI (F.I.)	58
CAPPELLO (I.D.V.)	60
SCIALFA (P.R.C.)	62
COSTA (F.I.)	63
GRILLO L. (ULIVO)	64
FARELLO (ULIVO)	64
GAGLIARDI (F.I.)	67
LO GRASSO (ULIVO)	70
ASSESSORE SENESI	70
FARELLO (ULIVO)	71
MUSSO (G. MISTO)	71
GUERELLO - PRESIDENTE	71
ASSESSORE SENESI	71
MUSSO (G. MISTO)	71
ASSESSORE SENESI	71
GRILLO G. (F.I.)	71
ASSESSORE SENESI	72
MUROLO (A.N.)	72
ASSESSORE SENESI	72
DELLA BIANCA (F.I.)	72
SINDACO	74
COSTA (F.I.)	75
DELLA BIANCA (F.I.)	75

SINDACO.....	75
GRILLO (F.I.).....	76
SINDACO.....	76
FARELLO (ULIVO).....	76
BRUNO (P.R.C.)	77
BERNABÒ BREA (A.N.).....	78